



**Resoconto intermedio
di gestione
———— al 30 settembre 2014 ————**

Approvato dal
Consiglio di Amministrazione
12 novembre 2014

Indice

RELAZIONE E BILANCIO

Organi Statutari	9
Struttura del Gruppo	13
Premessa	17
Scenario di riferimento	21
Relazione intermedia sulla gestione	35
Il Gruppo al terzo trimestre 2014	37
Modalità di diffusione dell'immagine e delle informazioni del Gruppo	46
Piano d'impresa 2014-2017	47
Aumento di capitale	48
Andamento della gestione	51
Sintesi dell'andamento della gestione	53
Gestione assicurativa e altri settori di attività	56
Gestione patrimoniale e finanziaria	68
Risk management	73
Gestione del rischio	75
Rischio assicurativo - segmento danni	75
Rischio assicurativo - segmento vita	76
Rischio di mercato	77
Rischio operativo e reputazionale	81
Personale e rete distributiva	83
Personale	85
Rete distributiva	88
Fatti di rilievo ed altre informazioni	93
Operazioni di rilievo del periodo	95
Nomine	98
Altre informazioni	99
Altri organismi di controllo	102
Servizio reclami di Gruppo	102
Sistemi informativi	102
Azioni proprie della Controllante possedute da questa o da imprese controllate	103
Rapporti con parti correlate	104
Operazioni atipiche o inusuali	104

Eventi ed operazioni significative non ricorrenti	104
Fatti di rilievo successivi alla chiusura del terzo trimestre	105
Evoluzione prevedibile della gestione	106
Bilancio consolidato infrannuale abbreviato	109
Prospetti contabili consolidati	111
Stato Patrimoniale	113
Conto Economico	115
Conto Economico Complessivo	116
Rendiconto Finanziario	118
Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto	119
Note illustrative	123
Parte A - Criteri generali di redazione e area di consolidamento	125
Parte B - Criteri di Valutazione	135
Parte C - Informazioni sullo Stato Patrimoniale e sul Conto Economico consolidati	141
Parte D - Altre Informazioni	179
Parte E - Acquisizioni	185
Attestazione del Dirigente Preposto	191
Relazione della Società di Revisione	193

Indice sommario delle tavole

TAVOLE

Tav. 1 - Principali indicatori economici	41
Tav. 2 - Principali indicatori patrimoniali	41
Tav. 3 - Dipendenti e rete distributiva	42
Tav. 4 - Stato Patrimoniale consolidato riclassificato	43
Tav. 5 - Conto Economico consolidato riclassificato	44
Tav. 6 - Conto Economico consolidato riclassificato per segmento di attività	45
Tav. 7 - Principali indicatori	46
Tav. 8 - Totale raccolta	60
Tav. 9 - Raccolta vita	61
Tav. 10 - Stratificazione del portafoglio sulla base della data di scadenza	78
Tav. 11 - Stratificazione del portafoglio obbligazionario per rating	80
Tav. 12 - Organico del Gruppo	87
Tav. 13 - Indicatori per azione	105
Tav. 14 - Area di consolidamento	130
Tav. 15 - Controllate con partecipazioni di minoranza significative	131
Tav. 16 - Stato Patrimoniale per settore di attività	143
Tav. 17 - Attività immateriali	144
Tav. 18 - Avviamento - movimentazione di periodo	145
Tav. 19 - Attività materiali	147
Tav. 20 - Dettaglio delle riserve tecniche a carico dei riassicuratori	148
Tav. 21 - Investimenti	148
Tav. 22 - Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	149
Tav. 23 - Dettaglio delle partecipazioni non consolidate	150
Tav. 24 - Dati di sintesi delle controllate, collegate e joint venture non consolidate	150
Tav. 25 - Investimenti finanziari	151
Tav. 26 - Dettaglio delle attività finanziarie	151
Tav. 27 - Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente e non: ripartizione per livelli di fair value	153
Tav. 28 - Dettaglio delle variazioni delle attività e passività finanziarie del livello 3 valutate al fair value su base ricorrente	155
Tav. 29 - Attività e passività non valutate al fair value: ripartizione per livelli di fair value	156

Tav. 30 - Crediti diversi	156
Tav. 31 - Altri elementi dell'attivo	157
Tav. 32 - Altre attività	158
Tav. 33 - Patrimonio netto	160
Tav. 34 - Accantonamenti - movimentazione di periodo	161
Tav. 35 - Dettaglio delle riserve tecniche	162
Tav. 36 - Dettaglio delle passività finanziarie	165
Tav. 37 - Debiti	166
Tav. 38 - Altri elementi del passivo	167
Tav. 39 - Altre passività	168
Tav. 40 - Suddivisione della raccolta relativa al lavoro diretto e indiretto	169
Tav. 41 - Gestione assicurativa	170
Tav. 42 - Dettaglio delle spese della gestione assicurativa	171
Tav. 43 - Gestione finanziaria	171
Tav. 44 - Proventi e oneri finanziari e da investimenti	172
Tav. 45 - Dettaglio delle altre componenti del conto economico complessivo nette	175
Tav. 46 - Conto Economico per settore di attività	176
Tav. 47 - Rapporti con parti correlate	182
Tav. 48 - Stato patrimoniale di FATA alla data di acquisizione	188



Organi Statutari

Organi Statutari

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Paolo Bedoni ^(*)
Vice Presidente Vicario	Paolo Garonna ^(*)
Vice Presidente	Enrico Mario Ambrosetti ^(*)
Segretario	Aldo Poli ^(*)
Amministratore Delegato	Giovan Battista Mazzucchelli ^(*)
Consiglieri	Luigi Baraggia Barbara Blasevich ^(*) Bettina Campedelli Lisa Ferrarini Paola Ferroli Giovanni Maccagnani Luigi Mion Carlo Napoleoni Angelo Nardi Andrea Piazzetta Pilade Riello ^(*) Domingo Sugranyes Bickel Enrico Zobe

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Alessandro Lai
Sindaci effettivi	Luigi de Anna Cesare Brena Andrea Rossi Franco Volpato
Sindaci supplenti	Enrico Noris

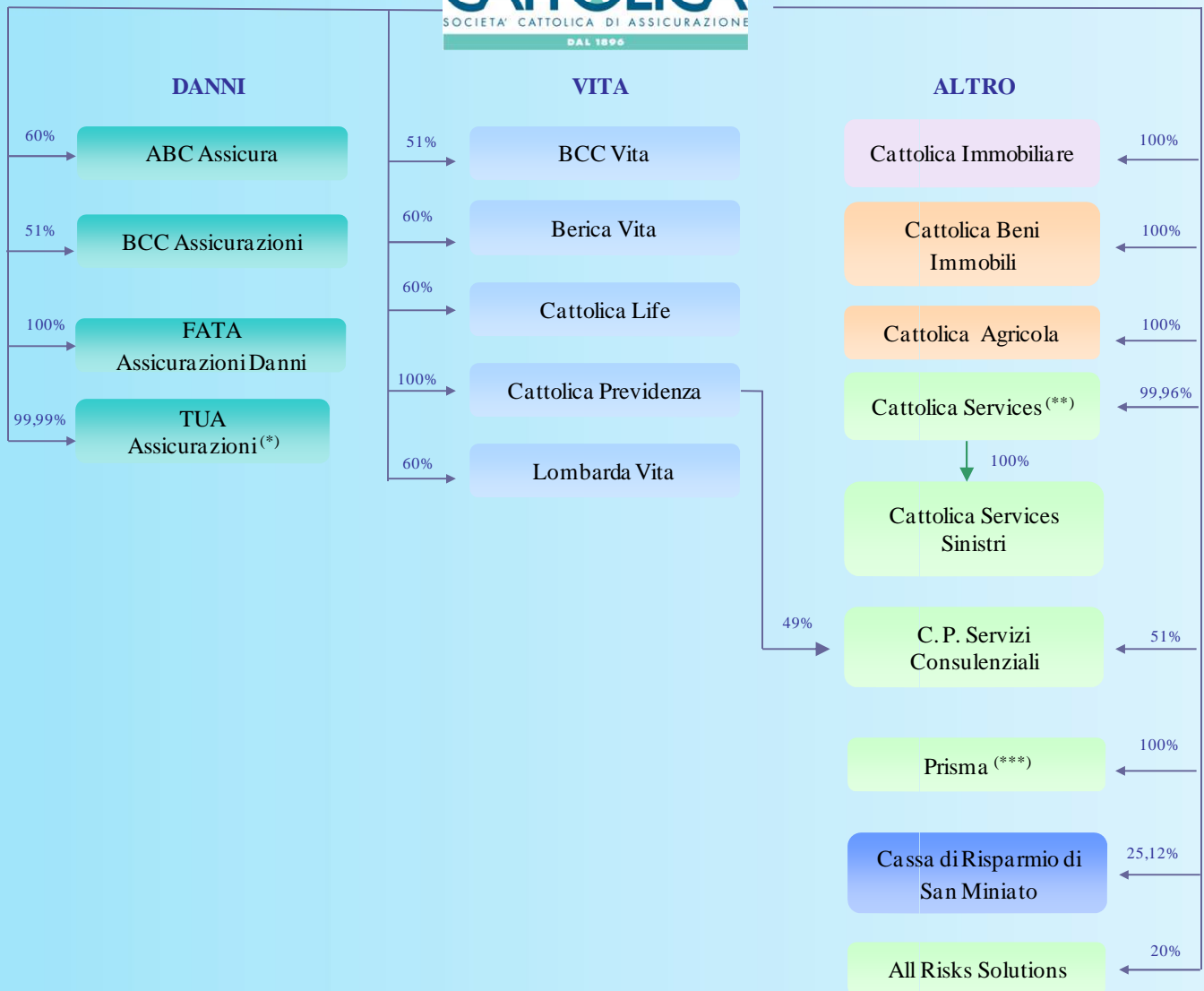
DIREZIONE GENERALE

Direttori Generali	Marco Cardinaletti Flavio Piva
Vice Direttori Generali	Carlo Barbera Carlo Ferraresi

^(*) I Consiglieri i cui nomi sono contrassegnati dall'asterisco formano il Comitato Esecutivo



Struttura del Gruppo



- Assicurazioni danni
- Assicurazioni vita
- Settore agricolo-immobiliare
- Servizi operativi
- Banche
- Servizi immobiliari

(*) TUA Assicurazioni controlla al 100% TUA Retail.

(**) Lo 0,005% del capitale di Cattolica Services è detenuto singolarmente da ABC Assicura, BCC Assicurazioni, BCC Vita, Berica Vita, Cattolica Previdenza, C.P. Servizi Consulenziali, Lombarda Vita e lo 0,01% da TUA Assicurazioni.

(***) In liquidazione.

PARTECIPAZIONI BANCARIE





Premessa

Premessa

Il resoconto intermedio di gestione relativo al terzo trimestre 2014 è redatto sulla base dell'art. 154-ter del T.U.F.. Esso è composto dalla relazione intermedia sulla gestione e dal bilancio consolidato infrannuale abbreviato al 30 settembre 2014 ed è redatto ai sensi dello IAS 34 (Bilanci intermedi). Tale scelta è riconducibile all'operazione di aumento di capitale deliberata dall'assemblea dei soci in data 30 aprile 2011, che ha al riguardo attribuito delega al consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 2443 c.c., che è stata esercitata il 18 settembre u.s..

Il livello di informativa in esso contenuto deve essere ritenuto straordinario e non ripetibile in maniera omogenea nei resoconti intermedi di gestione relativi ai periodi successivi.

Nel resoconto:

- i dati economici relativi al terzo trimestre dell'esercizio 2014 sono confrontati con quelli del terzo trimestre 2013. Ai fini di una corretta analisi delle variazioni di periodo, si precisa che i dati economici alla chiusura del terzo trimestre 2014 includono anche quelli relativi a FATA, acquisita nel mese di giugno 2014. A tal riguardo si rinvia alla Parte E - Acquisizioni, delle note illustrative;
- i dati patrimoniali relativi alla chiusura del terzo trimestre dell'esercizio 2014 sono confrontati con i corrispondenti dati al 31 dicembre 2013. Ai fini di una corretta analisi delle variazioni di periodo, si precisa che i dati patrimoniali alla chiusura del terzo trimestre 2014 includono quelli relativi a FATA acquisita nel mese di giugno 2014. A tal riguardo si rinvia alla Parte E - Acquisizioni, delle note illustrative.

Il bilancio consolidato infrannuale abbreviato è corredato dai prospetti di seguito elencati:

- stato patrimoniale;
- conto economico;
- conto economico complessivo;
- prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- rendiconto finanziario;
- note illustrative.

Il bilancio consolidato infrannuale abbreviato è sottoposto a revisione contabile limitata da parte di Deloitte & Touche s.p.a., incaricata della revisione del bilancio per gli anni dal 2012 al 2020.

Il resoconto intermedio di gestione è chiuso al 30 settembre, data coincidente con quella dei corrispondenti resoconti delle società incluse nell'area di consolidamento.



Scenario di riferimento

Scenario di riferimento

Scenario macroeconomico

I primi nove mesi del 2014 hanno confermato a livello globale il trend di crescita economica già evidenziatosi nel 2013, quantunque ad un livello decisamente inferiore e decrescente rispetto a quanto ipotizzato ad inizio anno e con ancora profonde differenze fra le diverse aree geografiche mondiali.

In Italia la crisi economica ha continuato a pesare sui consumi, con la domanda interna ulteriormente contrattasi su base annua. Il terzo trimestre ha sorpreso in negativo sia sul lato della produzione che su quello degli investimenti, con una spirale recessiva sui salari che ha portato ad una deflazione temporanea nel mese di settembre. L'esecutivo ha iniziato una serie di riforme sia sul lato politico che su quello del lavoro che dovrebbero permettere una crescita attesa comunque modesta.

Negli Stati Uniti il trend di crescita economica appare forte anche per il terzo trimestre, con un settore manifatturiero in espansione ed un mercato del lavoro con una disoccupazione calata sotto il 6%. Ne hanno quindi beneficiato i consumi domestici, anche se la mancata crescita dei salari ed il crescente ricorso ai lavoratori part-time hanno parzialmente ridotto i benefici. La Federal Reserve ha continuato a rimuovere gli stimoli monetari attraverso la riduzione di acquisti di strumenti finanziari, ma ha mantenuto i tassi fermi.

In Europa i dati sulla crescita economica hanno deluso le aspettative con un rallentamento che nel terzo trimestre si è fatto particolarmente marcato anche fra i paesi core, a causa della mancanza di investimenti a livello pan-europeo e dei continui vincoli di bilancio a cui i paesi sono sottoposti. Questo ha portato ad un'ulteriore contrazione della domanda domestica e dell'inflazione, a cui si è aggiunta una marcata flessione delle aspettative future sullo sviluppo dei prezzi. A questo si aggiunge un quadro difficile sul fronte delle esportazioni che beneficiano sì del deprezzamento dell'euro, ma soffrono il blocco imposto dalla Russia dopo lo scoppio della crisi ucraina. La Banca Centrale Europea, al fine di stimolare la trasmissione di credito dalle banche all'economia reale e mantenere un adeguato livello di liquidità nel sistema, ha tagliato ulteriormente i tassi di riferimento ed ha lanciato un programma di riacquisto di titoli cartolarizzati e covered bond. La bassissima inflazione continua ad essere il problema principale, sia per la crescita che per l'indebitamento dei vari paesi, ragion per cui la Banca Centrale Europea è pronta a varare ulteriori misure straordinarie qualora fosse necessario. Allo stesso tempo prosegue il completamento del programma di supervisione bancaria che dovrebbe ridurre la frammentazione del sistema.

In Giappone l'attività economica ha rallentato il suo trend di crescita, dato l'affievolirsi del supporto della politica monetaria ultra espansiva da parte della Bank of Japan, a cui non è seguito un incisivo programma di riforme.

Sui mercati emergenti, il perdurare della riduzione dell'inflazione domestica ha invece permesso alla maggior parte delle banche centrali di mantenere politiche accomodanti, in parte migliorando la crescita economica. Nonostante ciò, il trend permane di rallentamento, dato il calo del potere di acquisto domestico. In Cina la sovrapproduzione manifatturiera ha portato ad una riduzione delle stime di crescita del PIL per l'anno in corso, complice anche un settore bancario in sofferenza. In Brasile, invece, si continua a mostrare il bisogno di profonde riforme strutturali, al momento bloccate dall'inazione politica. Le riforme invece stanno accelerando sensibilmente la crescita economica indiana, grazie al nuovo governo Modi.

Mercati obbligazionari

Il terzo trimestre dell'anno ha visto una costante riduzione dell'appetito al rischio guidata in buona parte dalle valutazioni eccessivamente care su molti strumenti finanziari.

Nonostante le aspettative di tassi bassi mantenuti a lungo, il rischio pagato sul mercato dei bond, soprattutto dai titoli obbligazionari a basso rating, è sembrato troppo caro. I titoli governativi, in particolar modo quelli periferici, hanno invece continuato a beneficiare della convinzione che le banche centrali continueranno a fornire liquidità in abbondanza al sistema o, nel caso dell'Europa, inizieranno un programma massiccio di acquisti sul mercato primario e secondario.

Su base trimestrale il titolo governativo a 10 anni americano ha chiuso con un rendimento pari al 2,49% (-6,6bp da fine giugno), mentre il titolo con scadenza a 2 anni ha chiuso a 0,569%. I corrispettivi titoli tedeschi hanno invece segnato rendimenti pari allo 0,947% e al -0,08% con un decremento rispettivamente di 30 e 11 punti base.

Mercati azionari

Nel corso del terzo trimestre i mercati azionari hanno risentito, soprattutto nelle prime settimane di agosto, della pubblicazione di dati macroeconomici non favorevoli, con una conseguente presa di beneficio da parte degli investitori dopo i buoni risultati dei trimestri precedenti.

I listini europei hanno tuttavia recuperato gran parte del terreno perduto grazie al riposizionamento degli operatori sulla base delle aspettative legate all'implementazione di nuove misure straordinarie da parte della Banca Centrale Europea a sostegno dell'economia e finalizzate a combattere il trend di costante rallentamento dell'inflazione in atto in tutti i principali paesi dell'Unione.

Per contro, negli Stati Uniti, i listini hanno recuperato le performance negative delle prime settimane di agosto grazie a buoni dati macroeconomici, che confermano il ritmo superiore di ripresa dell'America rispetto all'Europa.

I listini giapponesi hanno registrato una performance particolarmente positiva soprattutto nel corso del mese di settembre, sulla spinta dell'ulteriore recupero del dollaro nei confronti dello yen.

L'alternanza di dati macroeconomici positivi e negativi hanno incrementato la volatilità sui mercati emergenti, con fasi di recupero seguite da prese di beneficio.

Su base trimestrale, negli USA, l'indice S&P 500 ha chiuso a +0,6%, mentre in Europa il Dax a -3,7%, l'Eurostoxx50 a -0,1% ed il FTSEMIB a -1,8%.

In Asia l'indice Hang Seng è sceso dell'1,1%, mentre il Nikkei ha chiuso con una progressione del 6,7%.

Mercati dei cambi

I mercati dei cambi sono stati segnati da profonda volatilità a seguito delle manovre di politica monetaria intraprese dalla varie banche centrali mondiali. L'euro ha chiuso il trimestre a 1,263 sul dollaro, con un deprezzamento del 7,75% rispetto ai valori di inizio anno. Rispetto allo yen, invece, vi è stato un deprezzamento dello 0,18% a 138,49.

Il dollaro a sua volta ha visto un incremento di valore verso la moneta nipponica dell'8,21% a 109,65.

**Settore
assicurativo**

Sulla base della statistica IVASS dei premi lordi contabilizzati nel primo semestre 2014, pubblicata il 27 ottobre 2014, la raccolta premi realizzata complessivamente nei rami vita e danni dalle imprese nazionali e dalle Rappresentanze in Italia di imprese extra S.E.E. ammonta a 72.114 milioni, con un incremento del 20,7% rispetto al corrispondente periodo del 2013.

In particolare, lo sviluppo della raccolta è da imputare ai rami vita i cui premi, pari a 55.599 milioni, mostrano un incremento del 30,5%, con un'incidenza sul portafoglio globale vita e danni che si attesta al 77,1% (71,3% nello stesso periodo del 2013); invece, il portafoglio danni, che totalizza 16.515 milioni, si riduce del 3,8%, con un'incidenza del 22,9% sul portafoglio globale (28,7% nell' analogo periodo del 2013).

Si precisa che le suindicate variazioni sono influenzate dall'uscita dal portafoglio diretto italiano di una impresa nazionale esercente i rami danni di modeste dimensioni (0,3% del mercato danni), il cui portafoglio è stato totalmente assegnato nel corso dell'ultimo trimestre del 2013 a una Rappresentanza in Italia di impresa con sede legale in altro Stato S.E.E.. Le medesime variazioni calcolate a perimetro di imprese omogeneo (ossia escludendo anche dai dati relativi al primo semestre del 2013 la raccolta premi della suddetta impresa), evidenzerebbero, per le imprese nazionali e le Rappresentanze in Italia di imprese extra S.E.E., una crescita della raccolta complessiva (vita e danni) pari al 20,8% mentre per i rami danni si osserverebbe una riduzione del 3,4%.

Rami vita

Il ramo I (assicurazioni sulla durata della vita umana), con 43.385 milioni, mostra un incremento del 40,6% rispetto al primo semestre 2013; il ramo III (assicurazioni le cui prestazioni principali sono direttamente collegate al valore di quote di OICR o di fondi interni ovvero a indici o ad altri valori di riferimento), con 9.322 milioni, si riduce dell'1% rispetto al corrispondente periodo del 2013; la raccolta del ramo V (operazioni di capitalizzazione) ammonta a 2.184 milioni, con un incremento del 35,1%. Tali rami incidono sul totale premi vita rispettivamente per il 78%, per il 16,8% e per il 3,9% (rispettivamente il 72,4%, il 22,1% e il 3,8% nello stesso periodo del 2013).

Per quanto riguarda i restanti rami, i premi del ramo VI (fondi pensione: 623 milioni, con un decremento dello 0,4% rispetto al primo semestre 2013) rappresentano l'1,1% del portafoglio vita (1,5% nel primo semestre 2013). La raccolta relativa alle assicurazioni di ramo IV (assicurazioni malattia a lungo termine non rescindibili: 38 milioni) e alle assicurazioni complementari (48 milioni) incide, infine, per il restante 0,2% sul totale premi vita (come nel corrispondente periodo del 2013).

Con riferimento ai patrimoni gestiti dalle imprese di assicurazione per i fondi pensione, essi sono pari, nel complesso, a 12.869 milioni, con un incremento del 10,5% rispetto alla situazione risultante al 30 giugno 2013. Alla fine del primo semestre 2014 il patrimonio complessivo gestito relativo ai fondi pensione è così ripartito: fondi pensione aperti (5.949 milioni), fondi pensione negoziali con garanzia (4.036 milioni), fondi pensione negoziali senza garanzia non ricompresi nel ramo VI (2.884 milioni).

Dalla ripartizione per canale distributivo della raccolta premi, si rileva che gli sportelli bancari e postali intermediano il 65,3% del portafoglio vita (in forte crescita rispetto al 57,7% del primo semestre 2013). Seguono i promotori finanziari (14,4%, in calo di circa cinque punti percentuali rispetto al 19,3% dell' analogo periodo del 2013), le agenzie con mandato (11,9%, in calo rispetto al 13,1% nel primo semestre del 2013), le agenzie in economia e gerenze (7,3% rispetto all'8,6% nel corrispondente periodo del 2013), i brokers (0,7% rispetto all'1,1% del 2013) e le

altre forme di vendita diretta (0,4%, in confronto allo 0,2% del 2013).

La nuova produzione emessa si attesta a 40.189 milioni, in crescita del 41,3% rispetto al primo semestre 2013.

In particolare, per quanto riguarda l'andamento della nuova produzione dei principali rami, si osserva che il ramo I, con 30.280 milioni, mostra un incremento del 53,9% rispetto al primo semestre 2013; il ramo III, con 7.806 milioni, si incrementa del 2,6% rispetto all'analogo periodo del 2013; la nuova produzione del ramo V ammonta a 1.789 milioni, con un incremento del 111%. Tali rami incidono sul totale della nuova produzione vita rispettivamente per il 75,3%, per il 19,4% e per il 4,5% (rispettivamente il 69,1%, il 26,8% e il 3% nel primo semestre 2013). Per quanto riguarda i restanti rami, la nuova produzione di ramo VI (303 milioni), IV (5 milioni) e delle assicurazioni complementari (5 milioni) rappresenta nel complesso lo 0,8% del totale rami vita (1,1% nel primo semestre 2013).

Rami danni

Dai dati relativi alla raccolta realizzata nei rami danni dalle imprese nazionali e dalle Rappresentanze in Italia di imprese extra S.E.E. emerge che il susseguito calo generale della raccolta rispetto al primo semestre 2013 (-3,8%, corrispondente al -3,4% a perimetro di imprese omogeneo) è determinato, come specificato nel prosieguo, dalla riduzione del comparto auto e dalla sostanziale tenuta degli altri rami danni.

Infatti, il portafoglio premi dei rami r.c. autoveicoli terrestri e r.c. veicoli marittimi, lacustri e fluviali ammonta complessivamente a 8.032 milioni, presentando un decremento del 7,3% rispetto al primo semestre 2013 (-6,7% a termini omogenei), con un'incidenza del 48,6% sul totale rami danni (50,5% nel primo semestre 2013) e del 14,5% sulla raccolta complessiva vita e danni (11,1% nel primo semestre 2013). Sommando anche la raccolta del ramo corpi di veicoli terrestri, pari a 1.239 milioni, anch'essa in calo (-3%, corrispondente al -2,7% a perimetro di imprese omogeneo), il portafoglio complessivo del comparto auto si attesta a 9.271 milioni, con una riduzione del 6,7% rispetto alla prima metà del 2013 (-6,2% a termini omogenei di confronto) e con un'incidenza sul totale danni pari al 56,1% (in calo rispetto al 57,9% del primo semestre 2013).

Per quanto riguarda gli altri rami, che nel loro complesso presentano un leggero incremento dello 0,3% (0,4% a termini omogenei) quelli con produzione più elevata, e quindi con maggiore quota sul totale, sono: infortuni con l'8,7% (8,4% nel primo semestre 2013), altri danni ai beni con l'8,1% (7,4% nel primo semestre 2013), r.c. generale con l'8% (7,8% nell'analogo semestre 2013), incendio ed elementi naturali con il 6,2% (6% nel primo semestre 2013) e malattia con il 6,1% (6% nel primo semestre 2013). Da ultimo si segnala il calo dell'incidenza del ramo credito, già in atto dal 2011, da ascrivere principalmente a operazioni di trasferimento di portafoglio a favore di Rappresentanze in Italia di imprese con sede legale in altri Stati dello S.E.E.. Tali operazioni hanno interessato, in misura significativa, anche i rami cauzione e tutela legale.

L'analisi per canale distributivo continua a evidenziare la preponderanza della raccolta attraverso le agenzie con mandato, che collocano l'80,5% del portafoglio danni (81,1% nel primo semestre 2013) e l'86,6% del portafoglio relativo al solo ramo r.c. auto (86,3% nello stesso periodo del 2013). La quota intermediata dalle altre forme di vendita diretta, con riguardo alla globalità del portafoglio danni si attesta al 5,6% (rispetto al 6% nel primo semestre 2013), mentre con riferimento al solo ramo r.c. auto all'8,3% (8,6% nell'analogo periodo del 2013).

Nell'articolato panorama di interventi del legislatore e delle autorità di settore che ha caratterizzato i primi nove mesi dell'esercizio, si ricordano alcune novità normative che hanno interessato il settore assicurativo e il Gruppo.

Provvedimenti modificativi ai regolamenti IVASS

Lettera al mercato 23 gennaio 2014 Prot. 51-14-000098

Con la lettera circolare del 23 gennaio 2014, prot. n. 51-14-000098 avente ad oggetto "Decreto Destinazione Italia e Direttiva 2011/61/UE ("AIFMD"): illustrazione delle pianificate modifiche al Regolamento IVASS 36/2011, in tema di investimenti e attivi a copertura delle riserve tecniche ed alla circolare 474/D in materia di prodotti assicurativi collegati a fondi interni o OICR" si informa che, per dare seguito a quanto disposto dal decreto, l'Istituto di Vigilanza intende modificare il regolamento ISVAP 31 gennaio 2011, n. 36. Tali modifiche non sono soggette a pubblica consultazione ai sensi dell'art. 2.4. b) del regolamento IVASS 5 novembre 2013, n. 3, in ragione dei termini stringenti per l'attuazione imposti dal decreto e riflettono il testo del decreto come pubblicato sulla G.U. del 23 dicembre 2013.

Provvedimento IVASS 28 gennaio 2014, n. 14

Il provvedimento ha modificato e integrato il regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7, concernente gli schemi per il bilancio delle imprese di assicurazione e di riassicurazione che sono tenute all'adozione dei principi contabili internazionali di cui al Titolo VIII (bilancio e scritture contabili), Capo I (disposizioni generali sul bilancio), Capo II (bilancio di esercizio), Capo III (bilancio consolidato) e Capo V (revisione contabile) del Codice delle Assicurazioni Private. L'Istituto di Vigilanza ha ritenuto necessario fornire indicazioni in ordine agli schemi ed alle istruzioni che le imprese devono seguire nella redazione dei bilanci di esercizio e dei bilanci consolidati e nella redazione, a fini di vigilanza, della relazione semestrale e della relazione semestrale consolidata in base ai principi contabili internazionali al fine di recepire le principali modifiche recentemente apportate allo IAS 1 e l'introduzione dell'IFRS 13 e in modo da garantire un adeguato livello di comparabilità dei dati di settore. Le disposizioni del provvedimento si applicano a decorrere dal bilancio dell'esercizio 2013.

Provvedimento IVASS 4 febbraio 2014, n. 15

Il provvedimento modifica il regolamento ISVAP 1° giugno 2009, n. 31 e successive modifiche recante la disciplina della Banca Dati Sinistri. Non vengono apportate modifiche alla modalità di trasmissione dei dati, ma l'Istituto di Vigilanza ha ritenuto necessario integrare, ai soli fini sanzionatori, l'art. 7, per stabilire un criterio unitario di individuazione delle comunicazioni periodiche che prescindano dalla frequenza dei flussi dei dati riguardanti i sinistri r.c. auto trasmessi dalle imprese. Il provvedimento è entrato in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sulla G.U. 12 febbraio 2014, n. 35.

Provvedimento IVASS 15 aprile 2014, n. 17

Il provvedimento reca modifiche e integrazioni al regolamento ISVAP 26 marzo 2008, n. 20 (Disposizioni in materia di controlli interni, Gestione dei rischi, Compliance ed esternalizzazione delle attività delle imprese di assicurazione), al regolamento ISVAP 31 gennaio 2011, n. 36 (Linee guida in materia di investimenti e di attivi a copertura delle riserve tecniche) e al regolamento ISVAP 20 febbraio 2008, n. 15 (Il gruppo assicurativo - Assetti proprietari e gruppo assicurativo). L'intenzione dell'Istituto di Vigilanza è stata quella di adottare azioni volte al recepimento degli "Orientamenti" pubblicati sul proprio sito da EIOPA

il 31 ottobre 2013. Tali orientamenti sono indirizzati alle Autorità di Vigilanza nazionali e, in sostanza, anticipano parti del futuro regime di Vigilanza prudenziale Solvency II. Essi hanno lo scopo di assicurare che le imprese di assicurazione e di riassicurazione che saranno assoggettate al regime Solvency II si preparino per tempo alla sua prima applicazione, prevista per il 1° gennaio 2016 e contengono indicazioni su quattro diverse aree: il sistema di governance, la valutazione interna del profilo di rischio dell'impresa secondo i principi Solvency II, gli obblighi di informativa alle autorità nazionali (c.d. reporting); la fase di procedura preliminare (c.d. pre-application) per le imprese che intendono utilizzare modelli interni, completi o parziali, per il calcolo del proprio requisito patrimoniale di solvibilità in ambito Solvency II. A completamento delle azioni per il recepimento nazionale delle linee guida è stata emanata da IVASS un'apposita lettera al mercato - Prot. 51-14-000579 del 15 aprile 2014, introduttiva degli aspetti che presentano profili di maggiore novità rispetto all'attuale regime Solvency I, in particolare, ove tali profili siano legati ai requisiti finanziari Solvency II che, ad oggi, non sono ancora completamente definiti.

Regolamento IVASS 21 luglio 2014, n. 5

Il regolamento concerne le disposizioni attuative circa le modalità di adempimento degli obblighi di adeguata verifica della clientela e di registrazione da parte delle imprese e degli intermediari assicurativi, ai sensi dell'art.7, comma 2 del d. lgs. 21 novembre 2007, n. 231. Il regolamento contiene norme sulle modalità e procedure finalizzate a dare corretto adempimento agli obblighi di adeguata verifica della clientela e di registrazione dei dati e delle informazioni acquisite. La regolamentazione si basa sul principio di proporzionalità in modo tale che i destinatari possono graduare l'intensità e l'estensione degli obblighi di adeguata verifica della clientela secondo il grado di rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, senza, tuttavia, determinare il mancato o parziale adempimento degli obblighi previsti dalle norme di legge o dal presente regolamento. Ciò consente ai destinatari di dare attuazione alle nuove disposizioni in coerenza con la natura, le dimensioni, l'articolazione organizzativa e la forma giuridica dell'attività svolta. Il regolamento entrerà in vigore il 1° gennaio 2015.

Altre novità normative

D. l. 23 dicembre 2013, n. 145 "Destinazione Italia"

In sede di conversione del d. l. 23 dicembre 2013 nella l. 21 febbraio 2014, n. 9, pubblicata nella G.U., s.g. n. 43 del 21 febbraio 2014, è stato stralciato l'intero art. 8. Pertanto, ai sensi dell'art. 77, terzo comma, della Costituzione, tutte le disposizioni dettate dall'art. 8 in materia di assicurazione r.c. auto perdono efficacia sin dalla data di entrata in vigore del decreto legge. Eventuali contratti stipulati sulla base delle disposizioni decadute trovano efficacia in forza dell'autonomia privata.

CONSOB: Meccanismo di stoccaggio e deposito delle informazioni regolamentate

Il 19 maggio ha preso il via l'attività del meccanismo di stoccaggio denominato "1Info" in materia di stoccaggio e deposito delle informazioni regolamentate. Per effetto dell'avvio di "1Info" acquistano efficacia le disposizioni del Regolamento Emittenti approvate con delibera n. 16850 del 1° aprile 2009, ai sensi dell'art. 65-septies del Regolamento Emittenti. Le informazioni regolamentate trasmesse al meccanismo di stoccaggio di cui sopra, si intendono trasmesse anche alla CONSOB, ove non diversamente stabilito. Pertanto, le medesime informazioni (ad esempio, le relazioni finanziarie annuali e semestrali e i resoconti intermedi di gestione) non dovranno più essere replicate nel sistema di Teleraccolta. Gli obblighi di

trasmissione delle informazioni regolamentate allo stoccaggio incombono sugli emittenti valori mobiliari. Inoltre, come previsto dal Regolamento Emittenti (art. 116-quinquies, comma 2), in relazione alle informazioni regolamentate inviate dagli emittenti a uno SDIR, quest'ultimo può svolgere il servizio di trasmissione delle informazioni regolamentate al meccanismo di stoccaggio autorizzato per conto dei propri utilizzatori.

In data 30 luglio CONSOB, con delibera 18994, ha autorizzato "Info", a partire dal 3 novembre 2014, anche all'esercizio del sistema di diffusione delle informazioni regolamentate.

COVIP: Circolare del 16 luglio 2014, n. 4842 "Tassazione dei rendimenti dei fondi pensione. Variazione delle informazioni contenute nella Nota informativa. Utilizzo di un Supplemento."

A seguito del d. l. 24 aprile 2014, n. 66, e della legge di conversione 23 giugno 2014, n. 89, sono state introdotte alcune novità in materia di regime fiscale della previdenza complementare. In particolare è stato previsto l'incremento all'11,50% dell'aliquota dell'imposta sostitutiva per l'anno 2014, nonché l'innalzamento al 26% della tassazione dei redditi derivanti dai rendimenti della rendita previdenziale. Pertanto i fondi pensione stanno provvedendo all'aggiornamento delle informazioni in materia di regime fiscale contenute nei documenti dagli stessi predisposti. La commissione ritiene possibile, a seguito delle richieste di alcuni fondi pensione e al fine di contenere gli oneri connessi alla ristampa dell'intera sezione della Nota informativa, "Caratteristiche della forma pensionistica complementare", procedere all'aggiornamento della sezione mediante apposito Supplemento da allegare alla Nota informativa stessa.

D. l. 24 giugno 2014, n. 91 "Disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea" convertito con modificazioni nella l. 11 agosto 2014, n. 116

Nello specifico, per il settore assicurativo, l'art. 21, comma 1, estende l'esonero dalla ritenuta alla fonte, previsto dal d. lgs. 1° aprile 1996, n. 239, agli interessi prodotti dalle obbligazioni e dai titoli similari non quotati emessi da soggetti residenti in Italia e detenuti da uno o più "investitori qualificati" ai sensi dell'art. 100 del T.U.F. (tra i quali rientrano le compagnie di assicurazione). Grazie a tale norma, quindi, la quotazione in un mercato regolamentato non costituisce più presupposto indispensabile per beneficiare dell'esonero da ritenuta.

Tra le principali disposizioni introdotte dalla legge vi sono quelle volte a favorire i finanziamenti alle imprese, contenute nell'art. 22: le stesse consentono alle imprese di assicurazione di svolgere l'attività di concessione di finanziamenti sotto qualsiasi forma, esclusivamente nei confronti delle imprese. Questa apertura è volta a consentire a tali soggetti, che possono svolgere un importante ruolo di investitori di lungo periodo, l'accesso diretto al mercato del credito. La Banca d'Italia disciplinerà i termini e le modalità per la trasmissione da parte delle compagnie di comunicazioni periodiche (c.d. segnalazioni statistiche), di ogni altro dato o documento richiesto e della loro partecipazione alla Centrale dei Rischi. L'IVASS invece stabilirà le condizioni e i limiti operativi per la concessione dei finanziamenti, prevedendo in particolare che i destinatari dei finanziamenti siano individuati da una banca o da un intermediario finanziario iscritto all'albo previsto dall'art. 106 del Testo Unico Bancario, che dovranno trattenere un significativo interesse economico nell'operazione di finanziamento fino alla sua scadenza. L'ambito di applicazione della norma è ampliato inoltre dalla disposizione che consente alle imprese di assicurazione l'utilizzo di qualsiasi titolo emesso nell'ambito di un'operazione di cartolarizzazione (e non solamente dei titoli emessi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione dei cosiddetti mini-bond) quale attivo ammesso a copertura di riserve

tecniche.

Le disposizioni in tema di misure di semplificazione a favore della quotazione delle imprese contenute nell'art. 20 sono: in tema di voto maggiorato, il provvedimento consente agli statuti di società quotate di attribuire fino a un massimo di due voti per azione a coloro che detengono le stesse per almeno 24 mesi a partire dalla data di iscrizione in un apposito elenco; gli statuti possono anche prevedere che colui al quale spetta il diritto di voto possa irrevocabilmente rinunciare, in tutto o in parte, al voto maggiorato (nuovo art. 127-quinquies). Lo statuto disciplina le modalità per l'attribuzione del voto maggiorato e per l'accertamento dei relativi presupposti. La CONSOB stabilisce con regolamento le disposizioni di attuazione al fine di assicurare la trasparenza degli assetti proprietari. La norma chiarisce che le azioni cui si applica il beneficio non costituiscono una nuova categoria di azioni e la delibera di modifica dello statuto per prevedere la maggiorazione del voto non attribuisce diritto di recesso. Se lo statuto non dispone diversamente, la maggiorazione del diritto si computa anche per la determinazione dei quorum costitutivi e deliberativi che fanno riferimento ad aliquote del capitale sociale. La maggiorazione non ha effetto sui diritti diversi dal voto spettanti in forza del possesso di determinate aliquote di capitale sociale.

Per quanto riguarda il diritto societario, la legge apporta alcune modifiche al codice civile, tra le quali:

- capitale sociale per la costituzione di una s.p.a.: si passa da un capitale sociale minimo di 120 mila euro a uno di 50 mila (art. 2327 c.c.). Viene contemporaneamente abrogato il secondo comma dell'art. 2477 c.c., in modo da non rendere obbligatorio il collegio sindacale per le s.r.l. con capitale sociale pari o maggiore a 50 mila euro;
- voto plurimo: per tutte le s.p.a. attive in Italia, viene introdotto il voto plurimo. Attraverso un'esplicita modifica del quarto comma dell'art. 2351 c.c. viene, infatti, offerta, in favore delle s.p.a. non quotate, la possibilità di creare azioni a voto plurimo, consentendo a ciascun possessore di azioni di tale categoria di esprimere fino a tre voti. Lo statuto, infatti, può prevedere, fatto salvo quanto disposto dalle leggi speciali, che il voto maggiorato sia limitato a particolari argomenti (per esempio, modifiche statutarie, liquidazione, nomina delle cariche sociali) ovvero subordinato al verificarsi di determinate condizioni (per esempio, produzione di perdite per due esercizi consecutivi, superamento di un certo numero di soci ecc.). Unica circostanza limitativa in merito a tali condizioni (da prevedersi statutariamente) è che le azioni a voto plurimo debbano essere oggettive e non rimesse alla potestà arbitraria di un organo sociale o di un socio.

**Provvedimenti
in materia
fiscale**

Si segnalano le principali novità che hanno caratterizzato i primi nove mesi dell'esercizio.

La "Legge di Stabilità 2014"

È stata pubblicata sul S.O. n. 87, della G.U. 27 dicembre 2013, n. 302, la l. 27 dicembre 2013, n. 147, recante "Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di Stabilità 2014)."

Le principali novità in ambito fiscale, per la generalità delle imprese, sono le seguenti:

- **IMU**
Ai fini IRES viene prevista la deducibilità dell'IMU pagata sugli immobili strumentali, nella misura del 20% a partire dal periodo d'imposta 2014.
- **Imposta Unica Comunale**
È prevista l'istituzione dell'Imposta Unica Comunale (IUC) che sarà composta dalla TARI (tassa sui rifiuti), la TASI (tributo per i servizi indivisibili) e l'IMU. La TASI sarà dovuta ai Comuni sui fabbricati e sulle aree fabbricabili, in parte dal possessore e in parte dall'utilizzatore.
- **Riallineamento dei valori delle immobilizzazioni immateriali e delle partecipazioni di controllo**
Le disposizioni riguardanti l'affrancamento dei maggiori valori delle partecipazioni di controllo si applicano anche alle operazioni effettuate a decorrere dal periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2012. Il versamento deve avvenire in un'unica soluzione entro il termine previsto per il saldo delle imposte sui redditi dovute per il periodo in riferimento al quale è stata effettuata l'operazione. Gli effetti fiscali del riallineamento decorrono dal secondo periodo d'imposta successivo a quello del pagamento dell'imposta sostitutiva. È stata introdotta la revoca degli effetti in caso di realizzo anteriori al quarto periodo d'imposta successivo al pagamento dell'imposta e il divieto di cumulo nell'esercizio con altre discipline relative al riallineamento.
- **Rivalutazione dei beni d'impresa**
È consentita la rivalutazione dei beni d'impresa e delle partecipazioni risultanti dal bilancio d'esercizio in corso al 31 dicembre 2012, attraverso il pagamento di un'imposta sostitutiva del 16% per i beni ammortizzabili e del 10% per i beni non ammortizzabili. È possibile affrancare la riserva di rivalutazione con l'imposta sostitutiva del 10%.
- **Imposta di bollo**
La misura dell'imposta di bollo prevista dall'art. 13, comma 2-ter, Tariffa parte I, D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 642, sulle comunicazioni periodiche relative ai prodotti finanziari, aumenta dall'1,5‰ al 2‰. È inoltre abrogata la soglia minima di imposta (pari a euro 34,20) individuata dalla Nota 3-ter del citato art. 13, ed è aumentata da euro 4.500 a euro 14.000 la misura massima dell'imposta per i soggetti diversi dalle persone fisiche.
- **Perdite su crediti**
Ai fini della deducibilità delle perdite su crediti, viene previsto che la sussistenza degli elementi certi e precisi si realizza, dal 2013, anche in caso di cancellazione dei crediti dal bilancio operata in applicazione dei principi contabili.
- **Tassazione delle società agricole**
Dal 1° gennaio 2014 le società che rivestono la qualifica di società agricola possono di nuovo optare per l'imposizione dei redditi su base catastale.

Le principali novità in ambito fiscale, per le imprese di assicurazione, sono le seguenti:

- Svalutazione e perdite su crediti
Le svalutazioni e le perdite su crediti verso gli assicurati sono deducibili nell'esercizio in cui sono imputate in bilancio e nei quattro successivi, tranne le perdite derivanti dalla cessione dei crediti che rimangono deducibili nell'esercizio di realizzo. Viene abrogata la deducibilità nell'esercizio nei limiti dello 0,30% dei crediti risultanti in bilancio. La disciplina sarà valida anche ai fini IRAP.
- Modifiche alla disciplina applicabile, ai fini dell'IRES, alla variazione della riserva sinistri relativa ai contratti assicurativi dei rami danni
Analogamente a quanto disposto in tema di rettifiche di valore sui crediti verso gli assicurati, vengono stabilite nuove regole di deducibilità, sotto il profilo temporale, relativamente alla variazione della riserva sinistri dei rami danni.
La variazione della riserva sinistri iscritta in bilancio è deducibile in quote costanti nell'esercizio di rilevazione a conto economico e nei quattro successivi.

Il Decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66

La l. 23 giugno 2014, n. 89, ha convertito il c.d. "Decreto Renzi".

Le principali novità sono le seguenti:

- Riduzione dell'aliquota nominale IRAP a carico delle imprese assicurative
L'aliquota IRAP viene, per la generalità delle imprese industriali e commerciali, ridotta dal 3,9% al 3,5%.
Per le imprese di assicurazione è stabilita la diminuzione dell'aliquota dal 5,9% al 5,3%. Avendo le regioni Veneto, Lombardia e Lazio deliberato la maggiorazione dello 0,92% dell'aliquota IRAP per le imprese di assicurazione, l'aliquota IRAP applicabile dal 2014 alle compagnie di assicurazione sarà pari al 6,22%.
- Revisione dell'aliquota di tassazione delle rendite finanziarie
Si dispone l'innalzamento dell'aliquota di tassazione delle rendite finanziarie, portandone la misura dal 20 al 26%.
La nuova misura dell'aliquota si applica ai redditi di capitale divenuti esigibili a partire dal 1° luglio 2014 e ai redditi diversi realizzati a decorrere dalla medesima data e ai proventi derivanti dalle polizze di assicurazione sulla vita e di capitalizzazione.
- Esonero da ritenuta per i proventi conseguiti dalle imprese di assicurazione
Si dispone l'esonero da ritenuta per i proventi conseguiti dalle imprese di assicurazione e relativi a quote o azioni comprese negli attivi posti a copertura delle riserve matematiche dei rami vita.



**Relazione intermedia
sulla gestione**



Relazione intermedia sulla gestione

Il Gruppo al terzo trimestre 2014

Andamento della gestione

Risk management

Personale e rete distributiva

Fatti di rilievo ed altre informazioni

Il Gruppo al terzo trimestre 2014

Il Gruppo Cattolica chiude i primi nove mesi dell'anno con un risultato consolidato di 83 milioni rispetto ai 65 milioni al terzo trimestre 2013 (+27,7%). Il risultato netto di Gruppo è pari a 71 milioni rispetto ai 47 milioni al 30 settembre 2013 (+51,1%).

Il Gruppo ha proseguito sulla strada del miglioramento della gestione industriale dei rami danni con un combined ratio del lavoro conservato pari al 92% (91,5% senza FATA Assicurazioni Danni, di seguito "FATA"), rispetto al 93,5% del 30 settembre e del 31 dicembre 2013.

La raccolta premi totale conferma il trend già evidenziato nel primo semestre e cresce del 30,5% principalmente per l'incremento del 46% della raccolta dei rami vita del lavoro diretto che passa da 1.980,9 a 2.892,8 milioni, con premi del comparto tradizionale per 2.238,4 milioni (+55,6%), unit e index linked per 219,2 milioni (+59,2%), capitalizzazione e altri rami per 331,2 milioni (+7,4%) e fondi pensione per 104 milioni (+8,3%). I rami danni sono in crescita del 2,9%: al netto del contributo dei premi del terzo trimestre di FATA, che ammontano complessivamente a 68,1 milioni, sono in diminuzione del 2,7% con un dato di mercato¹ al 30 giugno 2014 del -3,4%. Nel comparto auto si registra una raccolta pari a 704,6 milioni, in diminuzione del 5,9% a fronte di un dato di mercato¹ che vede una riduzione del comparto auto del 6,2%. I rami non auto, con una raccolta premi pari a 473,5 milioni crescono del 2,4% rispetto a settembre 2013 (462,4 milioni), contro un dato di mercato¹ che registra un +0,4%.

La gestione finanziaria² registra un risultato, al lordo degli effetti fiscali, pari a 382 milioni contro i 375 milioni del corrispondente periodo dell'esercizio precedente, principalmente per l'incremento degli interessi e degli altri proventi che passano da 351 a 375 milioni e per la diminuzione delle perdite nette da valutazione su attività finanziarie da 26 a 14 milioni.

Al 30 settembre gli investimenti, inclusi gli immobili classificati nella voce attività materiali e le disponibilità liquide, ammontano a 19.285 milioni, di cui 629 milioni attribuibili a FATA (16.927 milioni al 31 dicembre 2013) e gli impegni tecnici rappresentati dalle riserve tecniche al netto della quota a carico dei riassicuratori e le passività finanziarie relative ai contratti di investimento sono pari a 17.953 milioni, di cui 512 milioni attribuibili a FATA (15.918 milioni al 31 dicembre 2013).

Il patrimonio netto consolidato si attesta a 1.742 milioni (1.561 milioni al 31 dicembre 2013) e il margine di solvibilità del Gruppo è pari a 1,46 volte il minimo regolamentare (1,45 volte al 30 giugno 2014, 1,62 volte al 31 dicembre 2013³).

L'11 giugno è stato perfezionato il closing per l'acquisto da Generali del 100% del capitale sociale di FATA e nel primo semestre si sono concluse le operazioni straordinarie avviate nel 2013, con la fusione di Risparmio & Previdenza in Cattolica Immobiliare e di Duomo Uni One in TUA Assicurazioni.

¹ Statistica IVASS dei premi lordi contabilizzati a tutto il secondo trimestre 2014, pubblicata il 27 ottobre 2014.

² Con l'esclusione degli investimenti il cui rischio è a carico degli assicurati e della variazione delle altre passività finanziarie.

³ Tenuto conto del dividendo della Capogruppo.

Il 18 settembre il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato il nuovo Piano d'Impresa del Gruppo 2014-2017 che, il 19 settembre, è stato presentato alla comunità finanziaria, istituzionale e agli organi di stampa a Milano. A supporto delle iniziative di Piano e per cogliere opportunità di acquisizioni e di partnership, il Consiglio di Amministrazione ha quindi esercitato la delega conferita dall'Assemblea dei soci in data 30 aprile 2011 per aumentare il capitale sociale fino ad un importo massimo di 500 milioni, riservandosi di determinare, in occasione di un successivo Consiglio di Amministrazione in una riunione da convocarsi in prossimità dell'avvio dell'offerta in opzione, il numero ed il prezzo di emissione unitario delle azioni, nonché le altre caratteristiche dell'aumento di capitale, tra cui in particolare le modalità e i termini per la sottoscrizione delle azioni stesse.

Il Consiglio di Amministrazione riunitosi il 6 novembre ha quindi deliberato di emettere massime n. 117.500.880 azioni del valore nominale di euro 3,00 ciascuna, aventi godimento regolare ("Aumento di Capitale"), da offrire in opzione agli azionisti dell'Emittente al prezzo unitario di euro 4,25 (di cui euro 1,25 a titolo di sovrapprezzo), per un controvalore complessivo massimo pari ad euro 499.378.740 (di cui euro 352.502.640 da imputare a capitale ed euro 146.876.100 da imputarsi a sovrapprezzo). Le azioni di nuova emissione saranno offerte nel rapporto di opzione di n. 21 nuove azioni ordinarie ogni n. 10 azioni possedute.

A seguito del rilascio, in data 7 novembre, da parte di CONSOB del provvedimento di approvazione del prospetto informativo (il "Nullaosta Consob") e da parte di IVASS del provvedimento di autorizzazione delle modifiche statutarie conseguenti all'Aumento di Capitale (l'Autorizzazione IVASS"), ha preso avvio dal 10 novembre l'offerta in opzione. I diritti di opzione dovranno essere esercitati, a pena di decadenza, nel periodo tra il 10 novembre 2014 ed il 27 novembre 2014 (estremi compresi) e potranno essere negoziati sul MTA (Mercato telematico Azionario di Borsa Italiana Spa) dal 10 novembre 2014 al 21 novembre 2014 (estremi compresi).

Successivamente alla scadenza del Periodo di Offerta, Cattolica offrirà in Borsa gli eventuali diritti di opzione non esercitati entro il 27 novembre 2014 ai sensi dell'art. 2441, comma 3, c.c., nel rispetto della normativa vigente, secondo le modalità e i termini che saranno successivamente comunicati al mercato.

PRINCIPALI INDICATORI DELL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE DEL GRUPPO CATTOLICA

Nei prospetti che seguono sono riportati, secondo i principi contabili internazionali, rispettivamente gli indicatori più significativi dell'andamento della gestione, i dati relativi ai dipendenti e alla rete distributiva, lo stato patrimoniale ed il conto economico consolidati riclassificati, il conto economico consolidato riclassificato per segmento di attività e i principali indicatori raffrontati con quelli al 30 settembre e al 31 dicembre 2013. Ai fini di una corretta analisi delle variazioni di periodo, si precisa come già riportato, che i dati economici e patrimoniali includono quelli relativi a FATA, acquisita nel mese di giugno 2014. A tal riguardo si rinvia alla Parte E - Acquisizioni, delle note illustrative.

Nella presente relazione con il termine raccolta si intende la somma dei premi assicurativi (come definiti dall'IFRS 4) e degli importi relativi ai contratti di investimento (come definiti dall'IFRS 4 che ne rinvia la disciplina allo IAS 39).

Tav. 1 - Principali indicatori economici

(importi in milioni)	30.09.2014	30.09.2013	Variazione	
			Val. assoluto	%
Totale raccolta	4.181,7	3.205,2	976,5	30,5
di cui				
Premi lordi contabilizzati	3.950,7	3.084,6	866,1	28,1
Lavoro diretto danni	1.246,2	1.211,0	35,2	2,9
Lavoro diretto vita	2.661,8	1.860,3	801,5	43,1
Lavoro indiretto danni	42,7	13,2	29,5	n.s.
Lavoro indiretto vita	0	0,1	-0,1	-100,0
di cui				
Contratti di investimento	231,0	120,6	110,4	91,5
Risultato di periodo netto consolidato	83	65	18	27,7
Risultato di periodo netto di Gruppo	71	47	24	51,1

n.s. = non significativo

Tav. 2 - Principali indicatori patrimoniali

(importi in milioni)	30.09.2014	31.12.2013	Variazione	
			Val. assoluto	%
Investimenti	19.285	16.927	2.358	13,9
Riserve tecniche al netto della quota a carico dei riassicuratori	16.739	14.920	1.819	12,2
Passività finanziarie relative ai contratti di investimento	1.214	998	216	21,6
Patrimonio netto consolidato	1.742	1.561	181	11,6

Tav. 3 - Dipendenti e rete distributiva

(numero)	30.09.2014	31.12.2013	Variazione	
			Val. assoluto	%
Rete diretta:				
Agenzie	1.589 ⁽¹⁾	1.422	167	11,7%
<i>di cui plurimandatarie</i>	572	545	27	5,0%
Reti partner:				
Sportelli bancari	5.956	5.862	94	1,6%
Promotori finanziari	909	867	42	4,8%
Consulenti previdenziali	16	22	-6	-27,3%
Subagenti di C.P. Servizi Consulenziali	432	418	14	3,3%
Dipendenti totali ^(*)	1.666 ⁽²⁾	1.454	212	14,6%
Dipendenti FTE	1.608 ⁽³⁾	1.401	207	14,8%

⁽¹⁾ Il dato include 167 agenzie di FATA, acquisita dalla Capogruppo in data 11 giugno 2014

⁽²⁾ Il dato include 201 dipendenti di FATA, acquisita dalla Capogruppo in data 11 giugno 2014.

⁽³⁾ Il dato include 198 dipendenti FTE di FATA, acquisita dalla Capogruppo in data 11 giugno 2014.

Tav. 4 - Stato Patrimoniale consolidato riclassificato

(importi in milioni)	30.09.2014	31.12.2013	Variazione		Voci schemi obbligatori (*)
			Val. assoluto	%	
Attivo					
Investimenti immobiliari	344	290	54	18,6	4.1
Immobili	133	105	28	26,7	2.1
Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	92	83	9	10,8	4.2
Finanziamenti e crediti	1.057	1.172	-115	-9,8	4.4
Investimenti posseduti sino alla scadenza	250	270	-20	-7,4	4.3
Attività finanziarie disponibili per la vendita	13.900	11.235	2.665	23,7	4.5
Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	2.791	3.267	-476	-14,6	4.6
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	718	505	213	42,2	7
Totale Investimenti	19.285	16.927	2.358	13,9	
Attività immateriali	306	289	17	5,9	1
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	779	681	98	14,4	3
Crediti diversi, altre attività materiali e altri elementi dell'attivo	1.764	1.489	275	18,5	(**)
TOTALE ATTIVO	22.134	19.386	2.748	14,2	
Patrimonio netto e passività					
Capitale e riserve di Gruppo	1.443	1.290	153	11,9	
Risultato del periodo di Gruppo	71	44	27	61,4	1.1.9
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	1.514	1.334	180	13,5	1.1
Capitale e riserve di terzi	216	207	9	4,3	
Risultato del periodo di pertinenza di terzi	12	20	-8	-40,0	1.2.3
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	228	227	1	0,4	1.2
Totale Capitale e riserve	1.742	1.561	181	11,6	1
Riserva premi	743	671	72	10,7	
Riserva sinistri	2.883	2.401	482	20,1	
Riserve tecniche lorde danni	3.626	3.072	554	18,0	3
Riserve tecniche lorde vita	13.535	12.167	1.368	11,2	3
Altre riserve tecniche lorde danni	2	2	0	0	3
Altre riserve tecniche lorde vita	355	360	-5	-1,4	3
Passività finanziarie	1.622	1.363	259	19,0	4
<i>di cui depositi verso assicurati</i>	<i>1.214</i>	<i>998</i>	<i>216</i>	<i>21,6</i>	
Accantonamenti, debiti e altri elementi del passivo	1.252	861	391	45,4	(***)
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	22.134	19.386	2.748	14,2	

(*) Sono indicate le voci dei prospetti del bilancio consolidato ex regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7

(**) Crediti diversi, altri elementi dell'attivo e altre attività materiali (voci di stato patrimoniale attività = 5 + 6 + 2.2)

(***) Accantonamenti, debiti e altri elementi del passivo (voci di stato patrimoniale passività = 2 + 5 + 6)

Tav. 5 - Conto Economico consolidato riclassificato

(importi in milioni)	30.09.2014	30.09.2013	Variazione		Voci schemi obbligatori (*)
			Val. assoluto	%	
Premi netti	3.772	2.939	833	28,3	1.1
Oneri netti relativi ai sinistri	-3.639	-2.795	-844	-30,2	2.1
Spese di gestione	-352	-339	-13	-3,8	
<i>di cui provvigioni e altre spese di acquisizione</i>	-256	-240	-16	-6,7	2.5.1
<i>di cui altre spese di amministrazione</i>	-96	-99	3	3,0	2.5.3
Altri ricavi al netto degli altri costi (altri proventi e oneri tecnici)	-30	-36	6	16,7	1.6 - 2.6
Proventi netti derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	82	53	29	54,7	1.3
<i>di cui Risultato della gestione finanziaria di classe D (**)</i>	77	47	30	63,8	
Proventi netti derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	2	1	1	100,0	1.4 - 2.3
Proventi netti derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	392	381	11	2,9	1.5 - 2.4
<i>di cui interessi netti</i>	338	318	20	6,3	1.5.1 - 2.4.1
<i>di cui altri proventi al netto degli altri oneri</i>	37	33	4	12,1	1.5.2 - 2.4.2
<i>di cui utili netti realizzati</i>	31	56	-25	-44,6	1.5.3 - 2.4.3
<i>di cui utili netti da valutazione su attività finanziarie</i>	-14	-26	12	46,2	1.5.4 - 2.4.4
<i>di cui variazione altre passività finanziarie</i>	0	0	0	n.a.	1.5.4 - 2.4.4
Commissioni attive al netto delle commissioni passive	1	-2	3	n.s.	1.2 - 2.2
Spese di gestione degli investimenti	-18	-11	-7	-63,6	2.5.2
RISULTATO GESTIONE ASSICURATIVA E FINANZIARIA	210	191	19	9,9	
Altri ricavi al netto degli altri costi (esclusi gli altri proventi e oneri tecnici compresi nella gestione assicurativa)	-53	-57	4	7,0	1.6 - 2.6
RISULTATO DI PERIODO PRIMA DELLE IMPOSTE	157	134	23	17,2	
Imposte	-74	-69	-5	-7,2	3
RISULTATO DI PERIODO AL NETTO DELLE IMPOSTE	83	65	18	27,7	
RISULTATO DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE	0	0	0	n.a.	4
RISULTATO DI PERIODO CONSOLIDATO	83	65	18	27,7	
Risultato di periodo di pertinenza di terzi	12	18	-6	-33,3	
RISULTATO DI PERIODO DI PERTINENZA DEL GRUPPO	71	47	24	51,1	

(*) Sono indicate le voci dei prospetti del bilancio consolidato ex regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7

(**) Sono inclusi anche i risultati di classe D iscritti nelle spese di gestione degli investimenti pari a meno un milione.

n.s. = non significativo

n.a. = non applicabile

Tav. 6 - Conto Economico consolidato riclassificato per segmento di attività

(importi in milioni)	DANNI		VITA		ALTRO		TOTALE	
	30.09.2014	30.09.2013	30.09.2014	30.09.2013	30.09.2014	30.09.2013	30.09.2014	30.09.2013
Premi netti	1.144	1.111	2.628	1.828	0	0	3.772	2.939
Oneri netti relativi ai sinistri	-773	-758	-2.866	-2.037	0	0	-3.639	-2.795
Spese di gestione	-268	-260	-84	-79	0	0	-352	-339
<i>di cui provvigioni e altre spese di acquisizione</i>	-197	-191	-59	-49	0	0	-256	-240
<i>di cui altre spese di amministrazione</i>	-71	-69	-25	-30	0	0	-96	-99
Altri ricavi al netto degli altri costi (altri proventi e oneri tecnici)	-11	-20	-19	-16	0	0	-30	-36
Proventi netti derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	1	-1	81	54	0	0	82	53
<i>di cui Risultato della gestione finanziaria di classe D ^(*)</i>	0	0	77	47	0	0	77	47
Proventi netti derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	0	0	2	1	0	0	2	1
Proventi netti derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	61	63	332	313	-1	5	392	381
Commissioni attive al netto delle commissioni passive	0	0	1	-2	0	0	1	-2
Spese di gestione degli investimenti	-5	-2	-12	-5	-1	-4	-18	-11
RISULTATO GESTIONE ASSICURATIVA E FINANZIARIA	149	133	63	57	-2	1	210	191
Altri ricavi al netto degli altri costi (esclusi gli altri proventi e oneri tecnici compresi nella gestione assicurativa)	-35	-38	-18	-19	0	0	-53	-57
RISULTATO DI PERIODO PRIMA DELLE IMPOSTE	114	95	45	38	-2	1	157	134
Imposte	-51	-47	-23	-22	0	0	-74	-69
RISULTATO DI PERIODO AL NETTO DELLE IMPOSTE	63	48	22	16	-2	1	83	65
RISULTATO DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE	0	0	0	0	0	0	0	0
RISULTATO DI PERIODO CONSOLIDATO	63	48	22	16	-2	1	83	65

^(*) Sono inclusi anche i risultati di classe D iscritti nelle spese di gestione degli investimenti pari a meno un milione.

Tav. 7 - Principali indicatori

	30.09.2014	30.09.2013	31.12.2013
Indicatori danni lavoro conservato			
Claims ratio (Oneri netti relativi ai sinistri / Premi netti)	67,5%	68,2%	68,2%
G&A ratio (Altre spese di amministrazione/ Premi netti)	6,3%	6,2%	6,1%
Commission ratio (Spese di acquisizione / Premi netti)	17,2%	17,3%	17,8%
Total Expense ratio (Spese di gestione / Premi netti)	23,5%	23,5%	23,9%
Combined ratio (1 - (Saldo tecnico / Premi netti))	92,0%	93,5%	93,5%
Indicatori danni lavoro diretto			
Claims ratio (Oneri relativi ai sinistri / Premi di competenza)	68,2%	66,8%	69,1%
G&A ratio (Altre spese di amministrazione/ Premi di competenza)	5,5%	5,5%	5,2%
Commission ratio (Spese di acquisizione / Premi di competenza)	18,2%	18,3%	18,7%
Total Expense ratio (Spese di gestione / Premi di competenza)	23,7%	23,8%	23,9%
Combined ratio (1 - (Saldo tecnico / Premi di competenza))	92,8%	92,2%	94,3%
Indicatori vita			
G&A ratio (Altre spese di amministrazione / Raccolta)	0,8%	1,5%	1,5%
Commission ratio (Spese di acquisizione/ Raccolta)	2,1%	2,5%	2,3%
Total Expense ratio (Spese di gestione / Raccolta)	2,9%	4,0%	3,8%
Indicatori totali			
G&A ratio (Altre spese di amministrazione / Raccolta)	2,3%	3,1%	3,0%

Nota: con "raccolta" dei rami vita si intende la somma dei premi lordi assicurativi e dei contratti di investimento.

MODALITÀ DI DIFFUSIONE DELL'IMMAGINE E DELLE INFORMAZIONI DEL GRUPPO

La funzione Investor Relations

La funzione Investor Relations ha mantenuto un costante dialogo con la comunità finanziaria, con rapporti improntati alla chiarezza e trasparenza, nell'ottica di assicurare al mercato visibilità sui risultati e sulle strategie del Gruppo.

Nei primi nove mesi dell'esercizio le banche che seguono con analisi e commenti il titolo Cattolica sono cinque. Periodicamente vengono organizzati incontri individuali con gli analisti per approfondimenti in merito all'andamento aziendale e si sono intensificati gli incontri con investitori istituzionali italiani e internazionali.

Rating

Il 26 settembre, dopo la presentazione del Piano d'Impresa 2014-2017 e la decisione del Consiglio di Amministrazione di Cattolica di esercitare la delega per l'aumento di capitale sociale per 500 milioni, Standard & Poor's ha confermato il rating di Cattolica a BBB. Il rating continua a riflettere la visione di S&P circa la solida performance operativa di Cattolica e conferma la forte posizione competitiva del Gruppo nel settore assicurativo italiano, sostenuta da un market share in crescita, dalla complementarietà dei network distributivi del Gruppo e da

una buona diversificazione del business.

L'outlook permane "negativo" in base alla previsione dell'agenzia di rating circa i trend economici e finanziari del mercato italiano, incerti e potenzialmente sfavorevoli, e potrebbe essere rivisto a "stabile", in funzione di una revisione positiva dell'outlook dell'Italia.

PIANO D'IMPRESA 2014-2017

Il 19 settembre è stato presentato alla comunità finanziaria, istituzionale e agli organi di stampa a Milano il nuovo Piano d'Impresa del Gruppo, che ha proiezione triennale.

I principali obiettivi sull'orizzonte di Piano sono l'accelerazione del percorso di crescita (incremento di oltre un miliardo di raccolta premi nel periodo di riferimento) anche supportato da significativi investimenti in tecnologia e innovazione (circa 100 milioni) e l'incremento della redditività (oltre 200 milioni di utile netto, RoE al 9% al 2017). A supporto delle iniziative di Piano, e per cogliere opportunità di acquisizioni e di partnership, il Consiglio di Amministrazione ha quindi esercitato la delega conferita dall'Assemblea dei soci in data 30 aprile 2011 per aumentare il capitale sociale fino ad un importo massimo di 500 milioni, mediante l'emissione di nuove azioni, da offrire in opzione ai titolari di azioni ordinarie. Cattolica ambisce ad essere sempre più un Gruppo di successo, con un posizionamento forte e distintivo sul mercato assicurativo italiano, tecnologicamente avanzato, redditizio per i propri azionisti, mantenendosi solidamente ancorata al proprio modello cooperativo e ai propri valori distintivi.

Il Piano si sviluppa lungo sei direttrici industriali:

- Crescita profittevole del business danni: difesa dell'eccellenza tecnica nel business auto, anche attraverso azioni incisive per proseguire nel contenimento del costo dei sinistri e sviluppo dell'offerta sui segmenti retail e piccole imprese, anche attraverso l'uso di nuove tecnologie;
- Leadership nel comparto agroalimentare: sviluppo del potenziale assicurativo del settore, facendo leva sulla posizione di leadership costruita con l'acquisizione di FATA. In particolare, focus su cross-selling a persone, famiglie e aziende del settore agricolo, e sviluppo di partnership con i principali attori della filiera agroalimentare;
- Sviluppo di vita, previdenza e welfare: focus su prodotti avanzati, attraverso un'offerta protezione a 360° che integra componenti danni e vita e sviluppo significativo della previdenza, anche attraverso il canale bancario e gli agenti;
- Eccellenza distributiva e trasformazione digitale: valorizzazione della centralità del cliente e del servizio ai distributori, attraverso la gestione integrata delle diverse reti, anche facendo leva sulla tecnologia e su modelli distributivi multicanale;
- Efficienza operativa e produttività: semplificazione di strutture, processi e organizzazione, forte investimento su tecnologie e persone, per aumentare la produttività;
- Nuovi approcci alla gestione di capitale e finanza: approcci avanzati per l'allocazione del capitale e per la gestione degli investimenti, ottimizzando redditività e solidità patrimoniale.

Il percorso di crescita e innovazione si sviluppa attraverso:

- aumento di capitale: fino ad un massimo di 500 milioni;
- investimenti significativi: circa 100 milioni di euro per finanziare innovazione e tecnologia;

-
- un nuovo assetto organizzativo: in linea con le evoluzioni di mercato e con le priorità industriali del Gruppo.

AUMENTO DI CAPITALE

Il Consiglio di Amministrazione, riunitosi il 18 settembre, ha deliberato, come già riportato, di esercitare la delega per l'aumento di capitale a pagamento e scindibile, conferita dall'Assemblea dei soci in data 30 aprile 2011 ai sensi dell'art. 2443 c.c. per l'importo di 500 milioni, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, ovvero per l'importo complessivo immediatamente inferiore determinato da un successivo Consiglio di Amministrazione ai soli fini della determinazione dell'esatto rapporto di spettanza in opzione (l'"Aumento di Capitale").

Il Consiglio di Amministrazione riunitosi il 6 novembre ha deliberato di emettere massime n. 117.500.880 azioni del valore nominale di euro 3,00 ciascuna, aventi godimento regolare ("Aumento di Capitale"), da offrire in opzione agli azionisti dell'Emittente al prezzo unitario di euro 4,25 (di cui euro 1,25 a titolo di sovrapprezzo), per un controvalore complessivo massimo pari ad euro 499.378.740 (di cui euro 352.502.640 da imputare a capitale ed euro 146.876.100 da imputarsi a sovrapprezzo). Le azioni di nuova emissione saranno offerte nel rapporto di opzione di n. 21 nuove azioni ordinarie ogni n. 10 azioni possedute.

Il prezzo di emissione delle nuove azioni è stato determinato dal Consiglio di Amministrazione tenendo conto, tra l'altro, delle condizioni di mercato in generale al momento del lancio effettivo dell'operazione, dell'andamento dei corsi di borsa delle azioni ordinarie dell'Emittente, dell'andamento economico, patrimoniale, finanziario, reddituale e prospettico di Cattolica e del Gruppo, nonché delle prassi di mercato per operazioni similari, ed applicando uno sconto del 37,01% sul prezzo teorico ex diritto (c.d. Theoretical Ex Right Price - TERP) delle azioni ordinarie Cattolica calcolato sulla base del prezzo di chiusura di Borsa del 6 novembre 2014, pari a euro 11,99.

A seguito del rilascio, in data 7 novembre, da parte di CONSOB del provvedimento di approvazione del prospetto informativo (il "Nullaosta Consob") e da parte di IVASS del provvedimento di autorizzazione delle modifiche statutarie conseguenti all'Aumento di Capitale (l'"Autorizzazione IVASS"), i diritti di opzione dovranno essere esercitati, a pena di decadenza, nel periodo tra il 10 novembre 2014 ed il 27 novembre 2014 (estremi compresi) (il "Periodo di Offerta") e potranno essere negoziati sul MTA dal 10 novembre 2014 al 21 novembre 2014 (estremi compresi).


Entro il mese successivo alla scadenza del Periodo di Offerta, Cattolica offrirà in Borsa gli eventuali diritti di opzione non esercitati entro il 27 novembre 2014 ai sensi dell'art. 2441, comma 3, c.c., nel rispetto della normativa vigente, secondo le modalità e i termini che saranno successivamente comunicati al mercato.

Il 7 novembre è stato inoltre sottoscritto il Contratto di Garanzia con il quale le istituzioni finanziarie partecipanti al consorzio si sono impegnate, secondo termini e condizioni usuali per operazioni similari, a sottoscrivere le azioni di nuova emissione in numero corrispondente ai Diritti di Opzione che risultassero eventualmente non esercitati al termine dell'Offerta in Borsa fino all'ammontare massimo pari al controvalore complessivo dell'Aumento di Capitale.

Nell'ambito del consorzio di garanzia Banca IMI S.p.A. agirà in qualità di Global Coordinator e Bookrunner, Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A. in qualità di Co-Global Coordinator e Joint Bookrunner; Banca Aletti, BNP PARIBAS, Nomura, Société Générale

Corporate & Investment Banking, UniCredit Corporate & Investment Banking, Crédit Agricole CIB in qualità di Joint Bookrunners, e BANCA AKROS S.p.A. - Gruppo Bipiemme Banca Popolare di Milano, UBI Banca S.C.p.A. e INTERMONTE in qualità di Co-Lead Managers.

Il Prospetto Informativo è disponibile presso la sede legale dell'Emittente, nonché sul sito internet dell'Emittente www.cattolica.it. Dell'avvenuta pubblicazione del Prospetto Informativo e della sua messa a disposizione del pubblico è stata data idonea informazione ai sensi e nei termini previsti dalle disposizioni di legge e regolamentari.



Relazione intermedia sulla gestione

Il Gruppo al terzo trimestre 2014

Andamento della gestione

Risk management

Personale e rete distributiva

Fatti di rilievo ed altre informazioni

Andamento della gestione

SINTESI DELL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Il Gruppo per principali aggregati di bilancio

Settori di attività L'attività del Gruppo si articola secondo tre aree di affari: danni, vita ed altro.

L'attività principale del Gruppo, facente capo a Cattolica Assicurazioni, società che esercita i rami danni e i rami vita, è ripartita tra il segmento danni (ABC Assicura, BCC Assicurazioni, FATA, TUA Assicurazioni, Cattolica Services Sinistri, C.P. Servizi Consulenziali per il mandato Cattolica, TUA Assicurazioni e i fondi chiusi immobiliari allocati nel portafoglio danni) e il segmento vita (BCC Vita, Berica Vita, Cattolica Life, Cattolica Previdenza, C.P. Servizi Consulenziali per il mandato Cattolica Previdenza Vita, Lombarda Vita e i fondi chiusi immobiliari allocati nel portafoglio vita).

Nelle altre attività sono compresi il settore agricolo-immobiliare di Cattolica Agricola e Cattolica Beni Immobili e i servizi operativi, strumentali allo svolgimento dell'attività del Gruppo, di Cattolica Services, di Cattolica Immobiliare e di Prisma.

Per l'analisi del risultato per segmento di attività si rimanda alla Tavola 6, nella quale ogni segmento è rappresentato al netto delle relative elisioni intersettoriali. Nelle note illustrative sono riportate le tavole relative ai segmenti di attività.

Risultato dell'esercizio

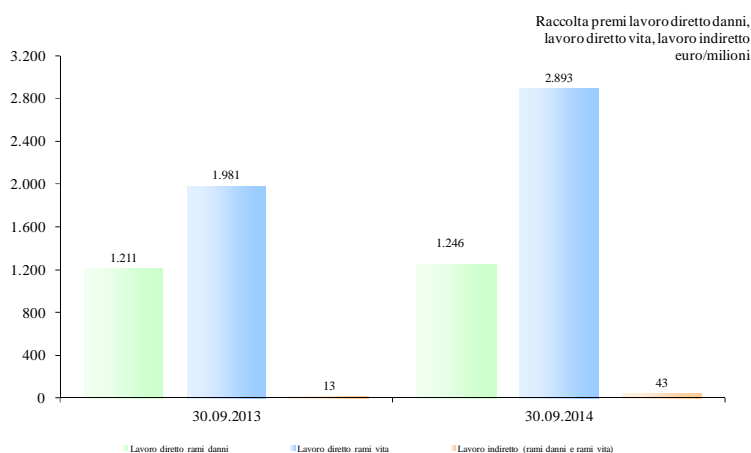
I primi nove mesi dell'esercizio si sono chiusi con un utile netto consolidato di 83 milioni, attribuibile al comparto danni per 63 milioni (48 milioni al 30 settembre 2013), al comparto vita per 22 milioni (16 milioni al 30 settembre 2013) ed al segmento altro con -2 milioni (un milione di utile al 30 settembre 2013).

L'utile netto di Gruppo si attesta a 71 milioni (47 milioni al 30 settembre 2013).

Premi

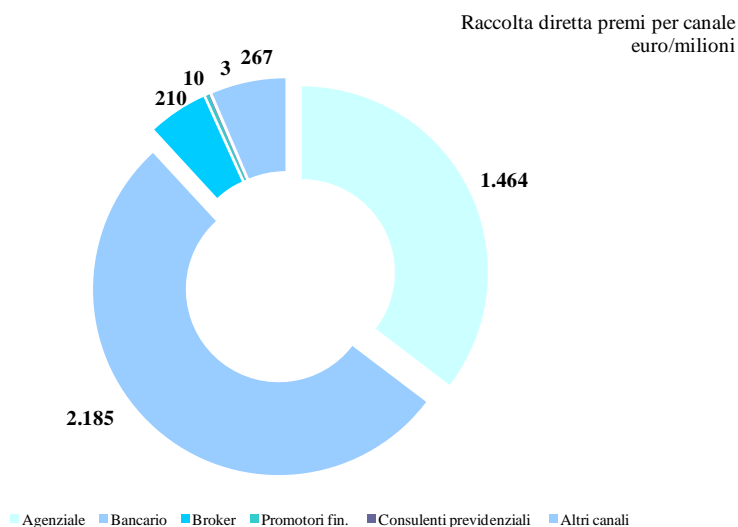
I premi lordi consolidati (che rispondono quindi alla definizione di contratto assicurativo dell'IFRS 4) alla chiusura del periodo ammontano a 3.950,7 milioni. Considerando anche i contratti di investimento, la raccolta complessiva si attesta a 4.181,7 milioni, con un incremento di 976,5 milioni (+30,5%) rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente, da attribuirsi alla raccolta vita.

I premi lordi del lavoro diretto dei rami danni si attestano a 1.246,2 milioni, con un incremento del 2,9% e costituiscono il 31,9% del totale premi del lavoro diretto (39,4% al 30 settembre 2013).



I premi lordi del lavoro diretto dei rami vita ammontano a 2.661,8 milioni (1.860,3 milioni al 30 settembre 2013); il totale della raccolta ammonta a 2.892,8 milioni (+46%). Si conferma la prevalenza dei contratti assicurativi dei rami vita sul totale del lavoro diretto (68,1% al 30 settembre 2014 rispetto al 60,6% al 30 settembre 2013).

La raccolta premi del lavoro diretto è così articolata per canale distributivo: agenzie 35,4%, banche 52,8%, broker 5%, promotori 0,2%, consulenti previdenziali 0,1% e altri canali 6,5%.



Altre spese di amministrazione

Le altre spese di amministrazione ammontano a 96 milioni contro i 99 milioni al 30 settembre 2013 e diminuiscono del 3%.

L'incidenza delle altre spese di amministrazione sul totale della raccolta si attesta al 2,3% rispetto al 3,1% del 30 settembre 2013.

Il Gruppo per segmenti

Segmento danni

Il segmento danni chiude il periodo con premi netti per 1.144 milioni rispetto ai 1.111 milioni del 30 settembre 2013 (+3%). Il combined ratio al netto della riassicurazione scende al 92% rispetto al 93,5% al 30 settembre 2013 ed è caratterizzato dalla diminuzione del claims ratio (rapporto sinistri a premi) che passa dal 68,2% al 67,5% mentre l'incidenza delle altre spese di amministrazione è in linea con il terzo trimestre 2013 (6,3%). La gestione finanziaria è caratterizzata da proventi netti derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari per 61 milioni contro i 63 milioni al 30 settembre 2013, con interessi netti e altri proventi netti che passano da 55 milioni a 59 milioni, con utili da realizzo che passano da 8 a 5 milioni e con perdite da valutazione che passano da 0 a 3 milioni.

Il segmento danni chiude il periodo con un utile di 63 milioni rispetto ai 48 milioni al 30 settembre 2013 (+31,3%).

Segmento vita Il segmento vita è stato caratterizzato da un forte incremento dei premi netti vita che passano da 1.828 a 2.628 milioni (+43,8%) e dalla gestione finanziaria con proventi netti derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari per 332 milioni contro i 313 milioni al 30 settembre 2013, con interessi e altri proventi netti che passano da 285 a 317 milioni, perdite da valutazione da 20 a 11 milioni e con utili da realizzo che passano da 48 milioni a 26 milioni. Il segmento vita chiude il periodo con un utile di 22 milioni, rispetto ai 16 milioni al 30 settembre 2013 (+37,5%).

Segmento altro Il risultato del segmento altro alla chiusura del periodo è -2 milioni rispetto a un utile di un milione al 30 settembre 2013.

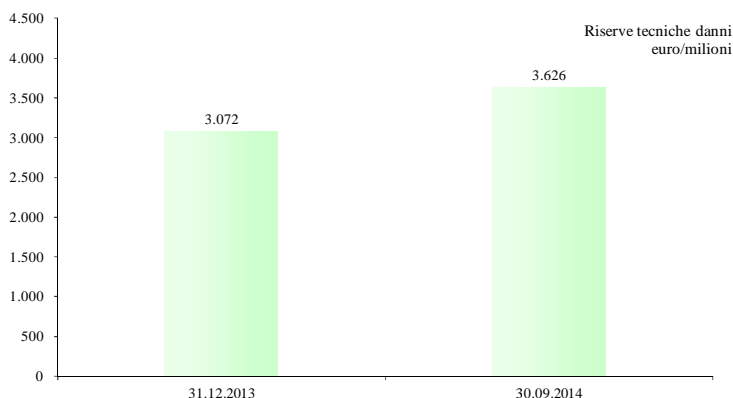
Settori per aree geografiche La raccolta premi, che si sviluppa sul territorio italiano, è prevalentemente effettuata nell'Italia centro-settentrionale, area omogenea in termini di rischio e rendimento e quindi non significativa ai sensi della segmentazione secondaria prevista dall'IFRS 8.

Investimenti Gli investimenti, che comprendono gli investimenti immobiliari, le partecipazioni in controllate, collegate e joint venture, i finanziamenti e i crediti, gli investimenti posseduti fino alla scadenza, le attività finanziarie disponibili per la vendita, le attività finanziarie a fair value, le disponibilità liquide e gli immobili strumentali, alla chiusura del periodo ammontano a 19.285 milioni (di cui 629 milioni attribuibili a FATA) rispetto ai 16.927 milioni del 31 dicembre 2013 (+13,9%).

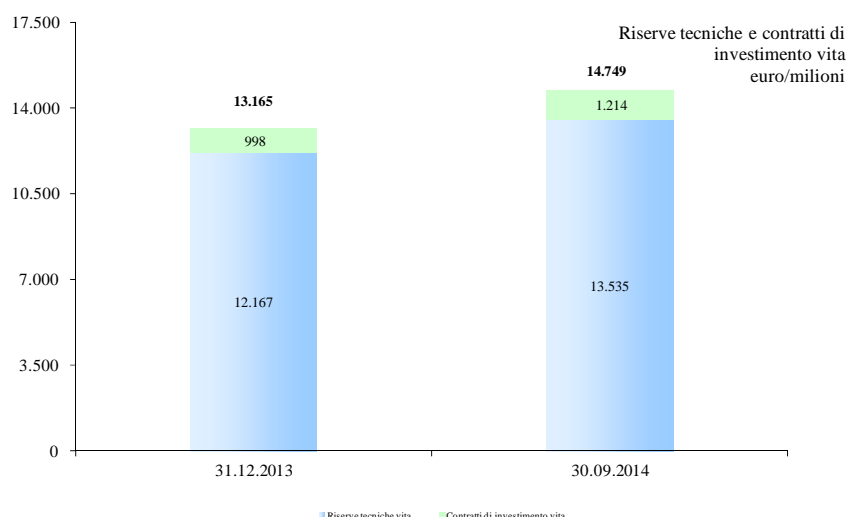
In particolare gli investimenti immobiliari e gli immobili strumentali ammontano a 477 milioni rispetto ai 395 milioni del 31 dicembre 2013 (+20,8%), le partecipazioni in società del Gruppo passano da 83 a 92 milioni (+10,8%), i finanziamenti e crediti passano da 1.172 milioni a 1.057 milioni (-9,8%), gli investimenti posseduti fino a scadenza ammontano a 250 contro i 270 milioni al 31 dicembre 2013 (-7,4%), le attività finanziarie disponibili per la vendita salgono da 11.235 a 13.900 milioni (+23,7%), le attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico passano da 3.267 milioni a 2.791 milioni (-14,6%).

Il risultato della gestione finanziaria, con l'esclusione degli investimenti il cui rischio è a carico degli assicurati e al lordo degli effetti fiscali e della variazione delle altre passività finanziarie, si attesta, come già riportato, a 382 milioni rispetto ai 375 milioni al 30 settembre 2013.

Riserve tecniche Le riserve tecniche dei rami danni (premi e sinistri) ammontano a 3.626 milioni (di cui 564 milioni attribuibili a FATA), rispetto ai 3.072 milioni dell'esercizio precedente (+18%).



Le riserve tecniche dei rami vita (riserve matematiche comprensive della shadow accounting) ammontano a 13.535 milioni rispetto ai 12.167 milioni alla chiusura dell'esercizio precedente. Considerando anche le passività finanziarie relative ai contratti di investimento, le riserve tecniche e i depositi dei rami vita ammontano a 14.749 milioni, con un incremento del 12% rispetto al 31 dicembre 2013.



Le riserve tecniche vita comprendono la riserva shadow accounting che tiene conto della quota attribuibile agli assicurati delle plusvalenze e minusvalenze latenti sugli attivi afferenti le gestioni separate.

Patrimonio netto Il patrimonio netto consolidato al termine del terzo trimestre ammonta a 1.742 milioni contro i 1.561 milioni del 2013.

Il patrimonio netto di Gruppo ammonta a 1.514 milioni contro i 1.334 milioni al 31 dicembre 2013 (+13,5%) e include utili su attività finanziarie disponibili per la vendita per 202 milioni rispetto agli 85 milioni alla chiusura dell'esercizio precedente.

Le quote di patrimonio netto di pertinenza di terzi ammontano a 228 milioni (227 milioni al 31 dicembre 2013) e includono utili su attività finanziarie disponibili per la vendita per un totale di 27 milioni rispetto ai 13 milioni alla chiusura dell'esercizio precedente.

GESTIONE ASSICURATIVA E ALTRI SETTORI DI ATTIVITÀ

Sintesi dell'attività svolta dalle società del Gruppo

L'area di consolidamento comprende al 30 settembre, oltre alla Capogruppo assicurativa, nove società assicurative, cinque società di servizi (di cui una in liquidazione), due società del settore agricolo-immobiliare e tre fondi di investimento immobiliari.

Società Cattolica di Assicurazione-Società Cooperativa, opera su tutto il territorio nazionale nei rami danni e nei rami vita, indirizzandosi preferenzialmente alla fascia medio-alta del segmento persona, è la Capogruppo delle seguenti società:

Società del segmento danni

- **ABC Assicura**, con sede in Verona, capitale sociale 8,9 milioni; è autorizzata ad operare nel comparto danni e distribuisce con la rete di sportelli del Gruppo Banca Popolare di Vicenza. La Capogruppo detiene il 60% del capitale sociale;
- **BCC Assicurazioni**, con sede in Milano, capitale sociale 14,4 milioni; è autorizzata ad operare nei rami danni e distribuisce con la rete di sportelli del Gruppo ICCREA. La Capogruppo detiene il 51% del capitale sociale;
- **FATA Assicurazioni Danni**, con sede in Roma, capitale sociale 5,2 milioni; è la compagnia danni specializzata nel settore agricolo acquisita al 100% dalla Capogruppo nel mese di giugno, come già riferito;
- **TUA Assicurazioni**, con sede in Milano, capitale sociale 23,2 milioni; esercita l'attività assicurativa nei rami danni offrendo al mercato una gamma specialistica di prodotti/servizi assicurativi e finanziari in grado di rispondere alle esigenze della linea persona. Dal 1° maggio ha incorporato Duomo Uni One;
- **Cattolica Services Sinistri**, con sede in Verona, capitale sociale 150 mila euro, è la società del Gruppo dedicata all'attività a supporto della liquidazione dei sinistri. Cattolica Services ne detiene il 100%;
- **C.P. Servizi Consulenziali**, con sede in Milano, capitale sociale 15 mila euro. Ha ricevuto nel 2011 mandato agenziale da parte di Cattolica, Cattolica Previdenza e TUA Assicurazioni. Oltre alla raccolta vita solo con mandato Cattolica Previdenza, svolge attività di raccolta premi nei rami danni (con prodotti TUA e Cattolica) avvalendosi anche di subagenti, in precedenza consulenti previdenziali, di Cattolica Previdenza. Cattolica ne detiene il 51% e Cattolica Previdenza il 49%;
- **Fondo Euripide**, è un fondo comune di investimento immobiliare chiuso gestito da Finanziaria Internazionale Investments SGR, al quale Cattolica Immobiliare ha conferito tutti gli immobili. Le quote complessivamente detenute sono: Cattolica il 42,41%, Berica Vita il 10,05%, Cattolica Previdenza il 2,01%, Lombarda Vita il 44,86% e TUA Assicurazioni lo 0,67%. Parte delle stesse sono allocate nei portafogli danni di Cattolica e TUA Assicurazioni;
- **Fondo Macquarie Office Italy**, è un fondo comune di investimento immobiliare chiuso, gestito da CB Richard Ellis, che è stato acquisito al 100% dalle società del Gruppo. Detiene il complesso immobiliare City Central di via Lepetit a Milano. Le quote complessivamente detenute sono: Cattolica il 67,75%, BCC Vita il 10,36%, Cattolica Previdenza il 4,14%, Lombarda Vita il 17,75%. Parte delle stesse sono allocate nel portafoglio danni di Cattolica;
- **Fondo Perseide**, è un fondo comune immobiliare dedicato all'investimento nelle energie rinnovabili, gestito da Finanziaria Internazionale Investments SGR. Le quote complessivamente detenute sono: Cattolica il 54,91%, Berica Vita il 16,26%, Lombarda

Vita il 16,26%, Cattolica Previdenza il 7,48%, BCC Vita il 4,36% e TUA Assicurazioni lo 0,73%. Parte delle stesse sono allocate nel portafoglio danni di Cattolica.

Società del segmento vita

- **BCC Vita**, con sede in Milano, capitale sociale 62 milioni; è autorizzata allo svolgimento dell'attività assicurativa nei rami vita e distribuisce tramite gli sportelli del Gruppo ICCREA. È controllata da Cattolica che ne detiene il 51%;
- **Berica Vita**, con sede in Vicenza, capitale sociale 31 milioni; è autorizzata allo svolgimento dell'attività assicurativa nei rami vita e distribuisce con la rete di sportelli del Gruppo Banca Popolare di Vicenza. La Capogruppo detiene il 60% del capitale sociale;
- **Cattolica Life Limited**, è una compagnia assicurativa vita con sede in Dublino, Irlanda, capitale sociale 635 mila euro, specializzata nella strutturazione di index e unit linked per segmenti di clientela. La Capogruppo detiene il 60% del capitale sociale;
- **Cattolica Previdenza**, con sede in Milano, capitale sociale 14,4 milioni; è autorizzata all'esercizio dell'attività nei rami vita, e nel comparto danni limitatamente ai rami infortuni e malattia nell'ambito previdenza e assistenza collettiva. Si avvale di primarie società di brokeraggio, di 16 consulenti previdenziali e, con l'avvio dell'attività di C.P. Servizi Consulenziali, di una rete formata da 449 subagenti (di cui 17 subagenti Cattolica che lavorano per la società). La Capogruppo detiene l'intero capitale sociale;
- **Lombarda Vita**, con sede in Brescia, capitale sociale 185,3 milioni; è autorizzata all'esercizio dell'attività nei rami vita distribuendo tramite la rete degli sportelli del Gruppo UBI Banca. La Capogruppo detiene il 60% del capitale sociale;
- **C.P. Servizi Consulenziali**, con sede in Milano, capitale sociale 15 mila euro. Ha ricevuto nel 2011 mandato agenziale da parte di Cattolica, Cattolica Previdenza e TUA Assicurazioni. Oltre all'attività nei rami danni descritta sopra, svolge attività di raccolta vita solo con mandato Cattolica Previdenza. Cattolica ne detiene il 51% e Cattolica Previdenza il 49%;
- **Fondo Euripide**, è un fondo comune di investimento immobiliare chiuso gestito da Finanziaria Internazionale Investments SGR, al quale Cattolica Immobiliare ha conferito tutti gli immobili. Le quote complessivamente detenute sono: Cattolica il 42,41%, Berica Vita il 10,05%, Cattolica Previdenza il 2,01%, Lombarda Vita il 44,86% e TUA Assicurazioni lo 0,67%. Parte delle stesse sono allocate nei portafogli vita di Cattolica, Berica Vita, Cattolica Previdenza e Lombarda Vita;
- **Fondo Macquarie Office Italy**, è un fondo comune di investimento immobiliare chiuso, gestito da CB Richard Ellis, che è stato acquisito al 100% dalle società del Gruppo. Detiene il complesso immobiliare City Central di via Lepetit a Milano. Le quote complessivamente detenute sono: Cattolica il 67,75%, BCC Vita il 10,36%, Cattolica Previdenza il 4,14%, Lombarda Vita il 17,75%. Parte delle stesse sono allocate nei portafogli vita di Cattolica, BCC Vita, Cattolica Previdenza e Lombarda Vita;

- **Fondo Perseide**, è un fondo comune immobiliare dedicato all'investimento nelle energie rinnovabili, gestito da Finanziaria Internazionale Investments SGR. Le quote complessivamente detenute sono: Cattolica il 54,91%, Berica Vita il 16,26%, Lombarda Vita il 16,26%, Cattolica Previdenza il 7,48%, BCC Vita il 4,36% e TUA Assicurazioni lo 0,73%. Parte delle stesse sono allocate nei portafogli vita di Cattolica, Cattolica Previdenza, Berica Vita e Lombarda Vita.

Società del segmento altro

Settore agricolo - immobiliare

- **Cattolica Agricola**, è stata costituita il 28 settembre 2012, da Cattolica, socio unico, nell'ambito dell'acquisto del complesso immobiliare Tenuta Cà Tron. Ha sede in Verona e capitale sociale di 35,5 milioni. È una società a responsabilità limitata a socio unico che ha ad oggetto l'esercizio esclusivo delle attività agricole di cui all'art. 2135 c.c.. La Capogruppo detiene l'intero capitale sociale;
- **Cattolica Beni Immobili**, è stata costituita il 28 settembre 2012, da Cattolica, socio unico, nell'ambito dell'acquisto del complesso immobiliare Tenuta Cà Tron. Ha sede in Verona e capitale sociale di 7 milioni. È una società a responsabilità limitata a socio unico che gestisce gli immobili non strumentali all'attività agricola insistenti sul predetto fondo. La Capogruppo detiene l'intero capitale sociale.

Società di servizi

- **Cattolica Immobiliare**, con sede a Verona, capitale sociale 400 mila euro, svolge attività di sviluppo e valorizzazione degli attivi immobiliari e quelle tipiche di servizi immobiliari. Con effetto 1° giugno ha incorporato Risparmio & Previdenza. È controllata al 100% dalla Capogruppo;
- **Cattolica Services**, società consortile che svolge attività di servizi per il Gruppo, con sede a Verona, capitale sociale 21 milioni. Una divisione della società si occupa della progettazione, realizzazione e gestione di applicazioni informatiche e processi operativi e dei servizi relativi ai sistemi di telecomunicazione; una gestisce la liquidazione sinistri del Gruppo ad eccezione dei rami cauzione, grandine e trasporti; una fornisce servizi di insegnamento e formazione (Business School), una è rappresentata dalla nuova divisione "Fabbrica Vita" e una racchiude le "Operations". Cattolica Services è controllata dalla Capogruppo Cattolica che ne detiene il 99,96%, la restante parte è posseduta dalle altre società del Gruppo (ABC Assicura, BCC Assicurazioni, BCC Vita, Berica Vita, Cattolica Previdenza, C.P. Servizi Consulenziali, Lombarda Vita in uguale percentuale (0,005%)) e da TUA Assicurazioni che ha lo 0,01%;
- **Prisma**, è un'agenzia che svolge attività di assicurazione, con sede a Milano, capitale sociale 60 mila euro. Nel mese di luglio l'Assemblea dei soci di Prisma ne ha deliberato la messa in liquidazione.

Gestione assicurativa

I premi assicurativi sono riportati, con l'indicazione del peso percentuale sul totale del lavoro diretto e con le variazioni percentuali rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente, nel prospetto che segue, unitamente ai contratti di investimento.

Tav. 8 - Totale raccolta

Rami (importi in milioni)	30.09.2014		30.09.2013		Variazione	
	Val. assoluto	% sul tot.	Val. assoluto	% sul tot.	Val. assoluto	%
01 - Infortuni	109,2	2,8	92,0	3,0	17,2	18,7
02 - Malattia	44,3	1,1	52,7	1,7	-8,4	-15,9
03 - Corpi di veicoli terrestri	79,7	2,1	75,7	2,5	4,0	5,3
07 - Mercì trasportate	4,2	0,1	5,6	0,2	-1,4	-25,0
08 - Incendio ed elementi naturali	70,3	1,8	67,6	2,2	2,7	4,0
09 - Altri danni ai beni	108,9	2,8	95,9	3,1	13,0	13,6
10 - R.c.autoveicoli terrestri	669,6	17,1	672,9	21,9	-3,3	-0,5
13 - R.c. generale	99,8	2,6	98,3	3,2	1,5	1,5
14 - Credito	1,0	n.s.	1,0	n.s.	0	0
15 - Cauzioni	10,7	0,3	8,4	0,3	2,3	27,4
16 - Perdite pecuniarie	15,8	0,4	12,7	0,4	3,1	24,4
17 - Tutela legale	9,1	0,2	8,1	0,3	1,0	12,3
18 - Assistenza	20,6	0,5	17,4	0,6	3,2	18,4
Altri rami ⁽¹⁾	3,0	0,1	2,7	n.s.	0,3	11,1
Totale rami danni	1.246,2	31,9	1.211,0	39,4	35,2	2,9
Assicurazioni sulla durata della vita umana - ramo I	2.238,4	57,3	1.438,9	46,9	799,5	55,6
Assicurazioni sulla durata della vita umana connesse con fondi di investimento - ramo III	84,4	2,1	105,1	3,4	-20,7	-19,7
Assicurazione malattia - ramo IV	0,4	n.s.	0,2	n.s.	0,2	100,0
Operazioni di capitalizzazione - ramo V	330,8	8,5	308,1	10,0	22,7	7,4
Fondi pensione - ramo VI	7,8	0,2	8,0	0,3	-0,2	-2,5
Totale rami vita	2.661,8	68,1	1.860,3	60,6	801,5	43,1
Totale lavoro diretto	3.908,0	100,0	3.071,3	100,0	836,7	27,2
Lavoro indiretto	42,7		13,3		29,4	n.s.
Totale premi assicurativi	3.950,7		3.084,6		866,1	28,1
Assicurazioni sulla durata della vita umana connesse con fondi di investimento - ramo III	134,8	58,4	32,6	27,0	102,2	n.s.
Fondi pensione - ramo VI	96,2	41,6	88,0	73,0	8,2	9,3
Totale contratti di investimento	231,0	100,0	120,6	100,0	110,4	91,5
TOTALE RACCOLTA	4.181,7		3.205,2		976,5	30,5

⁽¹⁾ comprende corpi di veicoli ferroviari, aerei, marittimi, lacustri e fluviali e r.c. aeromobili e veicoli marittimi, lacustri e fluviali.

n.s. = non significativo

In particolare la raccolta vita è così suddivisa per ramo (tenuto conto sia dei premi assicurativi sia dei contratti di investimento):

Tav. 9 - Raccolta vita

Rami vita (importi in milioni)	30.09.2014		30.09.2013		Variazione	
	Val. assoluto	% sul tot.	Val. assoluto	% sul tot.	Val. assoluto	%
Assicurazioni sulla durata della vita umana - ramo I	2.238,4	77,4	1.438,9	72,6	799,5	55,6
Assicurazioni sulla durata della vita umana connesse con fondi di investimento - ramo III	219,2	7,6	137,7	7,0	81,5	59,2
Assicurazione malattia - ramo IV	0,4	n.s.	0,2	n.s.	0,2	100,0
Operazioni di capitalizzazione -ramo V	330,8	11,4	308,1	15,6	22,7	7,4
Fondi pensione - ramo VI	104,0	3,6	96,0	4,8	8,0	8,3
Totale raccolta vita - lavoro diretto	2.892,8	100,0	1.980,9	100,0	911,9	46,0

n.s. = non significativo

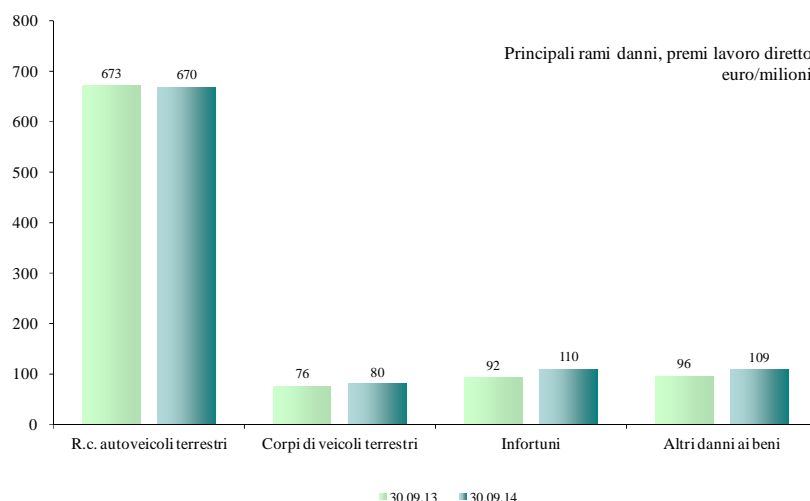
Rami danni - Premi

I premi del lavoro diretto rami danni passano da 1.211 milioni a 1.246,2 milioni con un incremento del 2,9%. I premi del lavoro indiretto passano da 13,3 a 42,7 milioni.

Al netto dell'apporto di FATA del terzo trimestre i rami danni sono in diminuzione del 2,7% (a fronte di un dato di mercato di -3,4%).

I rami auto sono in linea con il 30 settembre 2013: al netto dell'apporto di FATA del terzo trimestre sono in diminuzione del 5,9% (a fronte di un dato di mercato di -6,2%); i rami non auto sono in crescita del 7,4%, al netto dell'apporto di FATA del terzo trimestre sono in crescita del 2,4%, a fronte di una crescita di mercato di +0,4%.

In particolare crescono i premi relativi agli infortuni che ammontano a 109,2 milioni (+18,7%), 105,5 milioni (+14,7%) al netto dell'apporto di FATA del terzo trimestre; i premi relativi all'incendio ed elementi naturali ammontano a 70,3 milioni (+4%), 67,8 milioni (+0,3%) al netto dell'apporto di FATA del terzo trimestre; quelli relativi agli altri danni ai beni ammontano a 108,9 milioni (+13,6%), 100,5 milioni (+4,8%) al netto dell'apporto di FATA del terzo trimestre, quelli relativi alla r.c. generale ammontano a 99,8 milioni (+1,5%), 95,4 milioni (-3%) al netto dell'apporto di FATA del terzo trimestre mentre sono in calo i premi relativi al ramo malattie che ammontano a 44,3 milioni (-15,9%), 43,4 milioni (-17,6%) al netto dell'apporto di FATA del terzo trimestre e le merci trasportate che ammontano a 4,2 milioni (-25%), 4,1 milioni (-26,8%) al netto dell'apporto di FATA del terzo trimestre .



La raccolta del lavoro diretto dei rami danni si sviluppa tramite il canale agenziale con 1.146,2 milioni (+3%), il canale bancario con 35,9 milioni (+19,7%), i broker con 46,5 milioni (+27,7%) ed altri canali con 17,6 milioni (-45%).

I premi dei rami danni lavoro diretto sono attribuibili alla Capogruppo per 990,6 milioni, ad ABC Assicura per 14,1 milioni, a BCC Assicurazioni per 14,2 milioni, a FATA per 68,1 milioni, a TUA Assicurazioni per 156,1 milioni, oltre ai premi dei rami infortuni e malattia di Cattolica Previdenza per 3,1 milioni.

**Rami danni -
Attività di
ricerca e
sviluppo: nuovi
prodotti**

È proseguita nei primi nove mesi dell'anno l'attività di sviluppo di nuovi prodotti e di restyling di quelli in catalogo.

Capogruppo

Per quanto riguarda la Capogruppo, nei primi nove mesi dell'anno vi è stato, in ambito retail, l'avvio di alcuni importanti aggiornamenti relativi ai prodotti infortuni e l'inizio della commercializzazione di un nuovo prodotto della linea corporate.

Gli interventi che hanno coinvolto a partire dal mese di febbraio i prodotti infortuni, in particolare *“Cattolica&Salute INFORTUNI”* e i relativi prodotti della linea *“Cattolica&Famiglia”*, hanno avuto come principale obiettivo quello della semplificazione e velocizzazione dei processi assuntivi a beneficio della rete agenziale e della clientela.

Da fine aprile è disponibile *“Cattolica&Energia IMPIANTI FOTOVOLTAICI”*. Il nuovo prodotto corporate, dedicato al mondo delle energie rinnovabili, si affianca alla polizza tradizionale già presente in catalogo, destinata a rischi non rientranti nel perimetro del prodotto. Può essere utilizzato per tutte le diverse tipologie di impianto, dai campi fotovoltaici di grandi dimensioni a quelli ad uso privato o al servizio di attività commerciali, industriali, alberghi, aziende agricole o condomini.

ABC Assicura

Nel corso del periodo la Compagnia si è concentrata principalmente sul consolidamento commerciale dell'attuale gamma prodotti dedicati principalmente al target persona e small business e sul restyling di alcuni prodotti.

BCC Assicurazioni

Al fine di sostenere traguardi significativi di crescita del ramo infortuni e nei relativi prodotti, nel mese di febbraio vi sono stati alcuni interventi di modifiche (restyling) per i seguenti prodotti: *“BCC&Salute INFORTUNI”*, *“BCC&Famiglia INFORTUNI PERSONA”*, *“BCC&Famiglia INF NUCLEO FAMILIARE”*, *“BCC&Famiglia GRANDI EVENTI PERSONA”* e *“BCC&Famiglia GRANDI EVENTI DEL NUCLEO FAMILIARE”*.

FATA

Alla luce dei positivi risultati ottenuti con il prodotto *“Multiveicolo di FATA”* nel settore aziende, nel mese di aprile è stato lanciato il nuovo prodotto *“Multiveicolo Family”*, che

consente ai clienti privati di assicurare con un unico contratto più veicoli, anche di diversa tipologia, intestati ai componenti del nucleo familiare. A settembre si è concluso il processo di rinnovamento dell'offerta motor con l'estensione dell'ambito di operatività dei prodotti "Soluzione Auto di Fata" e "Auto a Tutto Campo" a tutti i settori tariffari; sono state, inoltre, introdotte ulteriori garanzie nella polizza multiveicolo rendendola, di fatto, la top solution dell'offerta auto della Compagnia. Per il retail non auto da luglio è nata la nuova linea "FATAHello!", offerta "a pacchetto" abbinata ai prodotti già in gamma: "FATAHello! Integra di FATA" per la copertura infortuni e "FATAHello! Soluzione FATA per la Casa" dedicata al segmento famiglie.

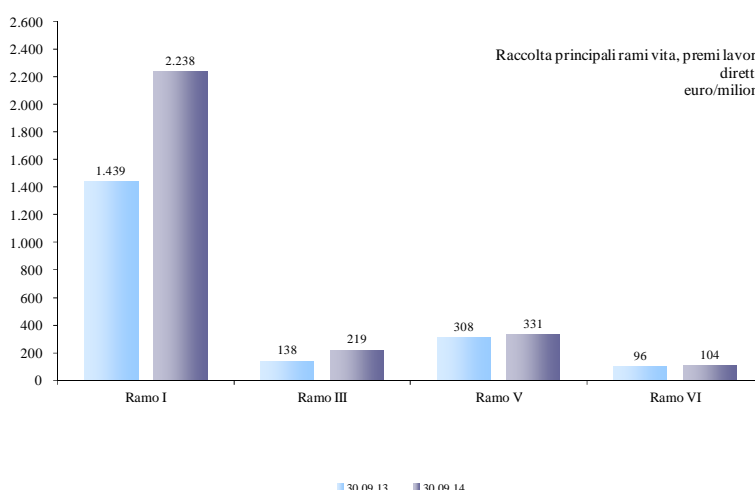
TUA Assicurazioni

Nei primi nove mesi dell'anno è stato rivisto in ottica evolutiva il prodotto "TUA Salute". La novità più importante riguarda l'introduzione di un network di cliniche convenzionate che consentirà ai clienti di poter usufruire delle migliori cure con la forma del pagamento diretto; la gestione operativa di tale network è stata affidata, in sinergia con quanto già effettuato dalla Capogruppo, a Mapfre Warranty.

Rami vita - Premi

I premi assicurativi totali dei rami vita sono pari a 2.661,8 milioni (+43,1%). La raccolta relativa ai contratti di investimento è pari a 231 milioni. La raccolta complessiva vita lavoro diretto, pari a 2.892,8 milioni, è in crescita del 46% rispetto ai 1.980,9 milioni al 30 settembre 2013.

La raccolta del lavoro diretto dei rami vita si sviluppa tramite il canale agenziale con 317,8 milioni (+51,1%), di cui 99 milioni attribuibili ai subagenti di C.P. Servizi Consulenziali, il canale bancario con 2.149,4 milioni (+50%), i broker con 163,2 milioni (-6,2%), i promotori finanziari con 9,9 milioni, i consulenti previdenziali con 3 milioni (+66,7%) ed altri canali con 249,5 milioni (+57,6%), principalmente rappresentati dalla raccolta dei fondi pensione (104 milioni).



La raccolta vita è attribuibile alla Capogruppo per 653,7 milioni, a BCC Vita per 442,8 milioni, a Berica Vita per 256,8 milioni, a Cattolica Life per 145,5 milioni, a Cattolica Previdenza per 163,9 milioni e a Lombarda Vita per 1.230,1 milioni.

Il Gruppo ha registrato nel ramo I (assicurazioni sulla durata della vita umana) un incremento del 55,6% dei premi assicurativi che passano da 1.438,9 milioni a 2.238,4 milioni.

Tale risultato deriva anche dalla maggiore competitività dei rendimenti delle gestioni separate rispetto ai rendimenti offerti da altre forme alternative di investimento penalizzati dalla riduzione significativa dei rendimenti dei titoli di stato.

La raccolta totale di ramo III ammonta a 219,2 milioni rispetto ai 137,7 milioni al 30 settembre 2013 ed è composta principalmente da polizze unit linked. I contratti di investimento passano da 32,6 a 134,8 milioni.

La raccolta complessiva di ramo V (capitalizzazione) è pari a 330,8 milioni rispetto ai 308,1 milioni al 30 settembre 2013 (+7,4%). Nel corso del periodo non sono stati emessi contratti di investimento.

La raccolta di ramo VI (fondi pensione) passa da 96 milioni a 104 milioni (+8,3%) ed è data principalmente da contratti di investimento che passano da 88 milioni a 96,2 milioni (+9,3%).

**Rami vita -
Attività di
ricerca e
sviluppo: nuovi
prodotti**

Capogruppo, Cattolica Previdenza e Lombarda Vita

Nei primi nove mesi dell'anno l'attività di prodotto è incentrata al consolidamento di quanto realizzato nello scorso esercizio, alla revisione delle garanzie finanziarie prestate nonché a quella sulla struttura dei costi, mentre l'innovazione di prodotto ha interessato in maniera particolare il comparto dei prodotti di protezione, di risparmio e di investimento, attraverso il restyling dei prodotti attuali e l'affinamento di un nuovo modello di approccio al business del segmento legato sia all'investimento sia a coperture di protezione, lavorando allo studio di nuove soluzioni assicurative.

Per quanto attiene alla rete bancaria della Capogruppo e delle altre società controllate, oltre che alla rete di consulenti previdenziali e di broker assicurativi, l'offerta assicurativa ha visto lo sviluppo di nuovi prodotti di diverse tipologie:

- diciotto assicurazioni miste a premio unico con rivalutazione annua del capitale e prestazione addizionale per il caso di morte;
- due assicurazioni miste a premio unico con periodo di collocamento limitato, che prevedono la corresponsione di un importo fisso a titolo di riscatto parziale programmato alle prime due ricorrenze annuali;
- un'assicurazione a vita intera legata a gestione separata e fondi interni, con garanzie morte e invalidità totale permanente. È previsto inoltre il riconoscimento di bonus fedeltà a determinate ricorrenze annuali del contratto;
- un'assicurazione a vita intera a premio unico e premi unici aggiuntivi con rivalutazione annua del capitale e prestazione addizionale per il caso di morte;
- un'assicurazione a premio annuo costante dedicata alla copertura del rischio di non-autosufficienza.

È stata inoltre realizzata una intensa attività di revisione del catalogo prodotti delle compagnie, volta ad adeguare le garanzie finanziarie prestate: tale opera ha interessato 11 prodotti di tipo rivalutabile.

Sono state sviluppate alcune capitalizzazioni dedicate a investitori-contraenti istituzionali che permettono di costituire un capitale rivalutabile annualmente in funzione del rendimento ottenuto dalla gestione interna separata; anche in questo caso la compagnia garantisce almeno il consolidamento del capitale rivalutato. Alcune di queste soluzioni assicurative sono specificatamente realizzate per la gestione delle risorse di fondi a carattere previdenziale.

Inoltre, sono stati realizzati per le reti distributive delle società numerosi prodotti di assicurazione connessi all'erogazione di mutui e altri contratti di finanziamento con le relative coperture assicurative in caso di morte ed altri eventi; a tal fine sono state sviluppate assicurazioni temporanee in caso di morte a capitale decrescente in cui le compagnie, nel caso in cui si verifichi il decesso dell'assicurato entro la scadenza del contratto, si impegnano a liquidare ai beneficiari la somma assicurata prevista.

BCC Vita

La linea dedicata all'investimento è stata arricchita realizzando per le reti distributive della Compagnia:

- un prodotto a vita intera a premio unico e premi unici aggiuntivi con rivalutazione annua del capitale e prestazione addizionale per il caso di morte dell'assicurato;
- un prodotto misto a premio unico e premi unici aggiuntivi con rivalutazione annua del capitale liquidata sotto forma di cedola annuale e prestazione addizionale per il caso di morte dell'assicurato;
- un prodotto a vita intera a premio unico e premi unici aggiuntivi con rivalutazione annua del capitale, prestazione addizionale per il caso di morte e opzione di cedola annuale;
- tre prodotti a vita intera a premio unico e premi unici aggiuntivi con rivalutazione annua del capitale, prestazione addizionale per il caso di morte.

Inoltre la gamma di prodotti di investimento è stata ampliata attraverso lo sviluppo di due nuovi prodotti unit linked rivolti a clienti di tipo retail e collegati rispettivamente a:

- cinque fondi esterni di due case di gestione;
- novanta fondi esterni appartenenti a quindici differenti case di gestione internazionali.

Sono state sviluppate alcune capitalizzazioni dedicate a investitori-contraenti istituzionali che permettono di costituire un capitale rivalutabile annualmente in funzione del rendimento ottenuto dalla gestione interna separata; anche in questo caso la Compagnia garantisce almeno il consolidamento del capitale rivalutato.

Berica Vita

La linea dedicata all'investimento è stata arricchita realizzando per le reti distributive della compagnia:

- un'assicurazione mista a premio unico e premi unici aggiuntivi con rivalutazione annua del capitale e prestazione addizionale per il caso di morte. Il contratto prevede un tasso annuo di rendimento minimo garantito variabile in base alla durata contrattuale prescelta; tale garanzia opera alla scadenza del contratto o in caso di decesso dell'assicurato;

-
- un'assicurazione vita intera a premio unico e premi unici aggiuntivi con rivalutazione annua del capitale e prestazione addizionale per il caso di morte, specificatamente dedicata al passaggio intergenerazionale del capitale.

È stata inoltre realizzata una intensa attività di revisione del catalogo prodotti della compagnia, volta ad adeguare le garanzie finanziarie prestate: tale opera ha interessato 6 prodotti di tipo rivalutabile.

Sono state sviluppate alcune capitalizzazioni dedicate a investitori-contraenti istituzionali che permettono di costituire un capitale rivalutabile annualmente in funzione del rendimento ottenuto dalla gestione interna separata; anche in questo caso la compagnia garantisce almeno il consolidamento del capitale rivalutato.

Cattolica Life

La compagnia ha concentrato la propria attività di ricerca e strutturazione sulla linea di prodotto “*Open Architecture*” introdotta di recente sulle reti del Gruppo Banca Popolare di Vicenza.

In questa famiglia di prodotti rientra la proposta della nuova polizza unit linked a premio unico di Cattolica Life denominata “*Free Selection*”. La peculiarità della struttura c.d. open architecture, è quella di consentire ai clienti di comporre il proprio portafoglio di investimento selezionando un massimo di 20 O.I.C.R. da un elenco di circa 60 fondi gestiti dalle migliori case di investimento.

La compagnia si occupa dello screening di mercato, dell'individuazione e del monitoraggio dell'andamento dei fondi inclusi nel panorama investibile sostituendo quelli meno performanti. Il prodotto è stato reso disponibile sulla rete della Banca Popolare di Vicenza in due versioni: retail e private.

Nel corso dei primi nove mesi dell'anno sono stati lanciati due fondi ad obiettivo di rendimento della gamma “*Ensemble*” per le reti della Banca Popolare di Vicenza.

Riassicurazione Rami danni

Il programma di riassicurazione della Capogruppo ha mantenuto una struttura omogenea con quella dell'esercizio precedente.

Si è continuato a fare riferimento ad un programma di cessioni proporzionali con la complementarietà di cessioni facoltative. Il conservato residuo di ciascun ramo è stato ulteriormente protetto da coperture di eccesso sinistro contro il verificarsi sia di singoli sinistri di importo rilevante sia di eventi catastrofali.

Relativamente alle coperture in eccesso sinistro, per l'anno 2014 a seguito dell'aumento di richiesta di copertura catastrofale da parte degli assicurati, con conseguente incremento delle esposizioni catastrofali, si è deciso di acquistare capacità ulteriore.

Tale importo corrisponde al massimo sinistro probabile in corrispondenza di un periodo di ritorno di 250 anni, che definisce una tolleranza al rischio ampiamente prudenziale.

Per la Capogruppo, ABC Assicura e BCC Assicurazioni è attivo uno specifico trattato a copertura della garanzia terremoto per i rischi residenziali, con percentuale di cessione pari all'80%. La ritenzione del 20% è protetta dal trattato catastrofale in eccesso di sinistro di

Gruppo sopra indicato.

Quanto alle principali specificità dei programmi di cessione per le compagnie controllate si segnala che, in considerazione delle dimensioni dei rispettivi portafogli, TUA Assicurazioni, ABC Assicura, BCC Assicurazioni e Duomo Uni One Assicurazioni (per quest'ultima fino al 30 aprile 2014, dal 1° maggio è stata incorporata in TUA Assicurazioni), cedono un bouquet multiramo alla Capogruppo, la quale a sua volta effettua retrocessione verso il mercato riassicurativo, attraverso i propri programmi riassicurativi.

Per l'anno 2014 i trattati proporzionali e non proporzionali di BCC Assicurazioni, ABC Assicura e TUA Assicurazioni sono stati ceduti in parte prevalente alla Capogruppo (70% del ceduto) e in parte (30% del ceduto) direttamente al mercato riassicurativo, ciò al fine di diversificare ulteriormente il rischio e garantire la copertura dei rischi a condizioni di mercato.

Per Cattolica Previdenza il programma di riassicurazione è costituito da coperture in eccesso sinistri per il ramo infortuni (per rischio e catastrofale) e malattie. Relativamente al ramo malattie, è stato sottoscritto, in aggiunta al trattato in eccesso, una copertura proporzionale.

Per FATA, in base alla natura del rischio di ogni singolo ramo, si è provveduto a definire un'opportuna strategia riassicurativa (copertura excess of loss o quota share+excess of loss) al fine di limitare l'esposizione della Compagnia entro i limiti ritenuti accettabili. A seguito dell'acquisizione di FATA, si è provveduto a collocare congiuntamente i trattati di riassicurazione grandine (quota share+stop loss). Il nuovo programma prevede una cessione proporzionale in quota pari al 50%, con residua ritenzione protetta da un trattato stop loss con priorità 110% e portata 70% del volume premi relativo alle due compagnie combinate.

Per tutti i trattati infragruppo sono state seguite le deliberazioni societarie relative al regolamento ISVAP 27 maggio 2008, n. 25, con conseguente rispetto dei limiti di operatività per ogni operazione di riassicurazione in esso indicati.

Rami vita

Il comparto polizze individuali è riassicurato per il rischio caso morte, tramite una struttura in eccedente di rischio che prevede la cessione su base proporzionale dei rischi vita.

Il comparto polizze collettive è riassicurato per il rischio caso morte, tramite un trattato in quota, la cui ritenzione è coperta da un apposito trattato eccesso di sinistro.

Per entrambi i casi sopra indicati, la ritenzione residua è protetta da un'adeguata copertura catastrofale in eccesso sinistro.

Completano il programma di riassicurazione vita i trattati relativi alle coperture:

- del rischio di non autosufficienza (long term care);
- della cessione del quinto per dipendenti e pensionati;
- del rischio morte connesso all'erogazione di prestiti e mutui.

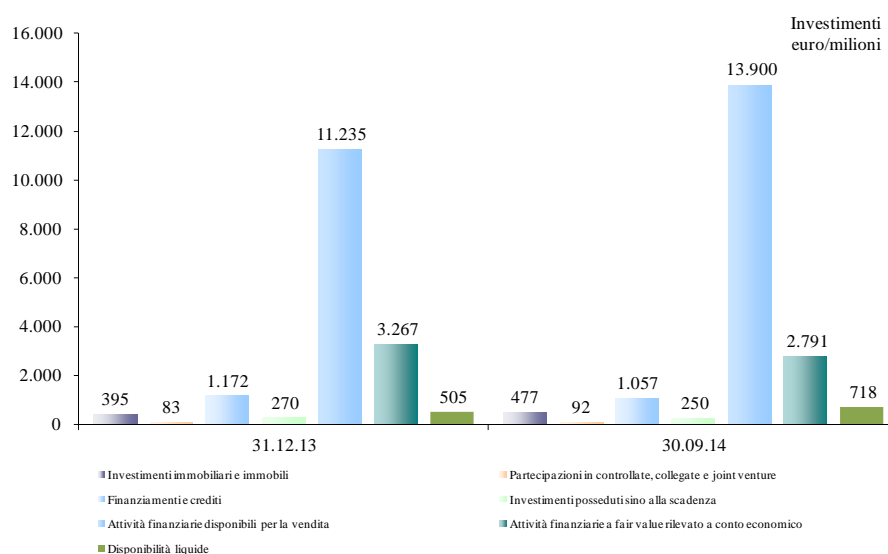
Per tutte le società del Gruppo si sono privilegiate relazioni con società di riassicurazione che presentano le migliori prospettive di continuità nel lungo periodo. Nella selezione dei partner si è posta particolare attenzione a solidità ed affidabilità, orientando la scelta su quelli con i

migliori rating e meno esposti, nella composizione del portafoglio, a categorie di rischio suscettibili di squilibri tecnico-economici.

Nella definizione del programma di riassicurazione tutte le società del Gruppo si sono attenute alle disposizioni della Delibera Quadro in materia di riassicurazione passiva in ottemperanza all'art. 3 della circolare ISVAP 23 dicembre 2005, n. 574/D.

I Consigli di Amministrazione di tutte le società, nel mese di febbraio hanno ratificato la struttura ed il piano di cessione per l'esercizio 2014.

GESTIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA



Investimenti immobiliari e immobili

Prosegue il momento positivo in Europa per il mercato immobiliare grazie alla ripresa dell'economia mondiale e l'aumento del livello di fiducia degli investitori.

In Italia, l'incertezza che caratterizza la congiuntura economica e le strategie allocative del sistema bancario, espongono il settore immobiliare a fluttuazioni all'interno di un quadro che si mostra in tendenziale miglioramento (fonte Nomisma).

Acquisizioni e operazioni immobiliari varie

Nel mese di giugno, a seguito dell'acquisizione integrale della partecipazione in FATA, sono entrati a far parte del patrimonio immobiliare del Gruppo sei immobili per una superficie di circa 35 mila metri quadrati lordi, per un valore di 68 milioni.

In data 30 giugno Cattolica Agricola ha perfezionato l'acquisto dell'Azienda Agricola Gasparotto per 4,3 ettari, per un importo di 359 mila euro.

In data 23 luglio la Capogruppo ha sottoscritto un preliminare di acquisto relativo all'immobile sito in via Germania, sita nella Zona Industriale di Verona-ex Autogerma, come descritto nei fatti successivi.

Con riferimento al Fondo Perseide, il 6 agosto sono stati acquistati 10 impianti fotovoltaici situati in provincia di Salerno, per un totale complessivo di 10,8 milioni.

In data 13 agosto Cattolica Beni immobili ha sottoscritto un preliminare per l'acquisizione di un complesso immobiliare sito nel Comune di Roncade il cui rogito è previsto entro la fine del 2015.

Nel corso del periodo non sono state effettuate cessioni immobiliari.

Investimenti mobiliari

L'attività d'investimento si è svolta in un contesto di mercato in fase di elevata volatilità: il terzo trimestre ha infatti visto un costante incremento dell'avversione al rischio da parte degli operatori, soprattutto sulle classi più rischiose.

Il rallentamento economico superiore alle attese in Europa e sui mercati emergenti, ha ridotto ulteriormente i consumi, gli investimenti e l'inflazione, portando le banche centrali a mantenere una politica monetaria accomodante al fine di sostenere l'economia, spingendo i rendimenti reali ai minimi storici.

La gestione è stata caratterizzata dal mantenimento di adeguati livelli di liquidità; non si evidenziano significative movimentazioni tra i diversi settori di investimento, mentre le rotazioni all'interno dello stesso settore sono state effettuate in coerenza con gli obiettivi di durata finanziaria dei portafogli espresse dall'asset liability management.

Nel corso del terzo trimestre è stata incrementata, in valore assoluto, l'esposizione verso emissioni governative italiane sia a tasso fisso che variabile, supportate dalla forte richiesta del mercato domestico ed in parte straniero. Inoltre sono state prese posizioni temporanee su titoli di stato spagnoli, tedeschi e americani. In ambito obbligazionario si sono colte interessanti opportunità offerte dalla sottoscrizione di titoli legati ad emittenti industriali talvolta anche di basso rating, ma con fondamentali di buona solidità. È stata inoltre aumentata l'esposizione ad emissioni non bancarie denominate in dollari e sterline.

È stata gradualmente incrementata l'esposizione alla componente azionaria, con particolare attenzione verso titoli europei in grado di riconoscere agli azionisti dividendi stabili e sostenibili nel medio termine, nonché caratterizzati da solide performance dal punto di vista economico-patrimoniale.

Non si segnalano movimentazioni sul comparto dei fondi immobiliare.

Il portafoglio è denominato quasi esclusivamente in euro. Gli emittenti si collocano prevalentemente in Europa e, in misura minore, negli Stati Uniti. Molti emittenti presentano, comunque, un'elevata diversificazione territoriale nell'ambito di operatività, al fine di ridurre il più possibile i rischi recessivi.

Andamento del terzo trimestre


Il risultato di Gruppo al 30 settembre beneficia di un apporto del terzo trimestre per 23 milioni, mentre il risultato consolidato del terzo trimestre è di 27 milioni.

**Plusvalori e
minusvalori
latenti**

Alla fine del terzo trimestre si registrano plusvalenze latenti al netto degli effetti fiscali sugli investimenti posseduti fino a scadenza per 34 milioni e plusvalenze latenti al netto degli effetti fiscali sui finanziamenti e crediti per 83 milioni, relative a obbligazioni e altri titoli a reddito fisso.

Il fair value complessivo degli investimenti posseduti fino a scadenza e dei finanziamenti e crediti al 30 settembre ammonta a 1.483 milioni.

Al netto degli effetti fiscali le plusvalenze latenti sugli immobili e sugli investimenti immobiliari, sulla base di stime effettuate da esperti esterni incaricati, ammontano a 30 milioni. Il fair value complessivo degli immobili e investimenti immobiliari ammonta a 522 milioni.



Relazione intermedia sulla gestione

Il Gruppo al terzo trimestre 2014

Andamento della gestione

Risk management

Personale e rete distributiva

Fatti di rilievo ed altre informazioni

Risk Management

GESTIONE DEL RISCHIO

Tale attività è svolta dalla funzione di risk management, della quale si tratta nel paragrafo “Controlli interni”.

RISCHIO ASSICURATIVO - SEGMENTO DANNI

Rischio di tariffazione, di selezione di proposta e del processo di stima per accantonamento

Le funzioni di tariffazione auto e rami elementari, collocate all'interno della direzione attuariato danni di Gruppo, predispongono tariffe con basi tecniche riferibili a dati aziendali o di mercato e opportuni caricamenti di sicurezza commisurati ai livelli di assorbimento di capitale e di combined ratio target. Le esigenze di revisione delle tariffe in essere o di quelle predisposte sono segnalate da report del controllo di gestione e richieste dalle direzioni (di ramo).

Ciascuna compagnia del Gruppo, nella realizzazione della propria missione, deve garantire la propria stabilità e solidità, assicurando un soddisfacente rapporto rischio/rendimento.

Per limitare la volatilità del rischio assunto a beneficio della solidità patrimoniale, il Gruppo utilizza politiche unitarie di selezione e di assunzione del rischio e definisce una struttura riassicurativa tesa a ridurre la variabilità nei risultati del portafoglio entro limiti definiti. Nell'ambito delle politiche assuntive è posta significativa attenzione alle concentrazioni di rischio relative ai portafogli acquisiti; in particolare, con riferimento ai rischi catastrofali (terremoto ed alluvione), sono monitorati i cumuli di rischio, suddivisi per zone territoriali e misurati tramite le somme assicurate ed i limiti di indennizzo, per quantificare l'esposizione complessiva.

Al fine della determinazione degli oneri prevedibili dei sinistri, le risultanze dell'inventario per i rami con un processo liquidativo lento sono affiancate da metodologie statistico-attuariali basate sull'analisi delle serie storiche. Questi dati costituiscono la base informativa necessaria alla definizione delle ipotesi sulle quali si fondano le strutture metodologiche utilizzate, con particolare riferimento allo sviluppo del costo medio ed al tasso d'inflazione endogena della sinistralità. Su tali variabili sono periodicamente effettuate simulazioni per stimarne l'effetto sulla riserva, verificandone anche la coerenza con le scelte adottate per il bilancio annuale. Per ottimizzare il processo di corretta riserazione a costo ultimo dei sinistri, particolare attenzione è riservata all'analisi e al monitoraggio dei sinistri di punta.

Rischio di credito

Il Gruppo ha adottato una politica prudente di riassicurazione e coassicurazione nel comparto danni con delega altrui, privilegiando riassicuratori e delegatarie di adeguato rating. Non si rilevano perdite significative per insolvenza.

Rischio di non correlazione (mismatching)

Il settore assicurativo danni, per la peculiarità del suo processo che prevede la corresponsione dei premi (ricavi) anteriore al sostenimento dei sinistri (costi), è caratterizzato dalla necessaria correlazione tra attivi e passivi.

Gli investimenti a copertura delle riserve tecniche dei rami danni hanno come obiettivo l'ottimizzazione del profilo rischio/rendimento, tenendo conto del profilo temporale delle obbligazioni verso gli assicurati, in un'ottica di gestione congiunta dell'attivo e del passivo.

RISCHIO ASSICURATIVO - SEGMENTO VITA

Rischio di tariffazione, di selezione di proposta, di mortalità/longevità/invalidità e del processo di stima per accantonamento

Per la determinazione dei premi puri delle tariffe assicurative vita, le compagnie del Gruppo adottano ipotesi prudenti in termini di tavole demografiche e garanzie finanziarie prestate. Le tariffe sono periodicamente aggiornate per tenere conto di variazioni della mortalità della popolazione italiana, o di quella del portafoglio in essere e della variazione dei tassi di interesse. Questo permette un adeguamento costante all'evoluzione demografica e finanziaria, nonché eventuali tempestivi adattamenti a repentine variazioni dei medesimi fattori. Per il portafoglio preesistente sono accantonate, quando opportuno, riserve aggiuntive che coprono eventuali variazioni peggiorative delle ipotesi adottate in sede di tariffazione.

I prodotti collocati dalle compagnie del Gruppo, in particolare quelli con rilevante componente di puro rischio, prevedono modalità assuntive articolate in base alle caratteristiche anagrafiche degli assicurati ed alle garanzie prestate. Questo limita i fenomeni di antiselezione.

I rischi assicurativi del segmento vita sono di tipo demografico (rischio di mortalità, longevità e invalidità), di insufficienza delle basi di primo ordine rispetto ai costi di gestione del portafoglio (rischio spese) e di decadenza anticipata del portafoglio polizze (rischio riscatto). Le riserve matematiche sono determinate impiegando le basi tecniche di primo ordine, cioè quelle utilizzate per il calcolo dei premi puri, in conformità ai principi contabili nazionali. Sono accantonate, quando necessario, riserve aggiuntive per fare fronte all'eventuale insufficienza (stimata sulla base di simulazioni di scenari relativi allo smontamento dei portafogli di riferimento per effetto di decessi o riscatti e alla propensione all'esercizio a scadenza delle opzioni di rendita vitalizia) delle basi demografiche e tecniche rispetto alle garanzie prestate ed agli impegni.

Annualmente si confrontano i decessi effettivi con quelli previsti dalle basi demografiche adottate per il calcolo dei premi puri delle tariffe collocate. Negli ultimi esercizi la mortalità effettiva, con riferimento ai portafogli con rischio mortalità prevalente, è stata complessivamente non superiore al 50% di quella prevista, stimata con basi demografiche aggiornate. Alcuni sotto portafogli hanno rilevato incidenze di mortalità effettiva superiore al 50%, ma comunque marginalmente.

Le ipotesi di tipo tecnico, quali le propensioni all'esercizio delle opzioni contrattuali (per es.: scadenza e rendita), le incidenze di mortalità, l'esercizio dei riscatti anticipati, sono assunte sulla base delle serie storiche rilevate sui portafogli delle compagnie e con un confronto con i dati di mercato. Tali ipotesi sono poi corrette per effetto di valutazioni qualitative, quali l'analisi degli accordi commerciali con i collocatori, le modifiche normative e la tipologia dei nuovi prodotti in collocamento.

I principi contabili internazionali prevedono che le compagnie valutino l'adeguatezza delle proprie passività assicurative, con riconoscimento a conto economico dell'eventuale insufficienza. A tal fine il liability adequacy test verifica che le riserve siano adeguate a coprire i flussi di cassa futuri relativi ai contratti assicurativi finanziari con discretionary participation feature, secondo ipotesi che definiscono lo scenario ritenuto migliore e più coerente per la rappresentazione della realtà aziendale.

In sede di valutazione trimestrale, il test viene effettuato mediante un'analisi per componenti, che prevede specifiche verifiche di congruità della riserva per spese future, della riserva aggiuntiva per rischio di tasso ed interesse garantito e della riserva aggiuntiva per rischio demografico. Nel caso si evidenzino un'insufficienza delle riserve, la differenza è portata a conto economico con aumento delle passività.

Rischio di credito

Il Gruppo ha adottato una politica prudente di riassicurazione e coassicurazione privilegiando riassicuratori e delegatarie di adeguato rating. Non si rilevano perdite significative per insolvenza.

Rischio di non correlazione (mismatching)

Il settore assicurativo vita, per la peculiarità del suo processo che prevede la corresponsione dei premi (ricavi) anteriormente al sostenimento delle relative prestazioni (costi), è caratterizzato dalla necessaria correlazione tra attivi e passivi. Ciò implica un potenziale rischio di disallineamento che è affrontato con le tecniche di asset liability management (ALM) grazie alle quali il Gruppo adotta politiche di investimento delle attività a copertura delle riserve correlate alla durata finanziaria ed al rendimento.

Le riserve tecniche sono influenzate dagli andamenti del tasso di interesse. Al fine di fronteggiare il rischio di insufficienza dei tassi, sono accantonate, ai sensi della normativa nazionale, riserve aggiuntive che richiedono simulazioni di scenari di andamento dei tassi di interesse e ipotesi sulle strategie di reinvestimento o vendita delle attività a copertura delle riserve matematiche.

RISCHIO DI MERCATO

L'attività di risk management relativa agli investimenti è finalizzata all'identificazione, valutazione e controllo dei rischi di mercato, ossia la probabilità di subire perdite a causa di:

- mutamenti nelle condizioni dei mercati finanziari (tassi d'interesse, corsi azionari, differenziali di credito, tassi di cambio, ecc.);
- disallineamenti tra i profili temporali degli attivi e dei passivi;
- fabbisogni non previsti di liquidità che impongano la liquidazione di portafogli di attivi, al fine di preservare la solvibilità della Capogruppo e delle società appartenenti al Gruppo.

La base del sistema di controllo è delineata dalle delibere quadro approvate dai consigli di amministrazione che disciplinano l'attività di investimento delle singole compagnie del Gruppo. In particolare in ciascuna delibera sono definiti i limiti qualitativi e quantitativi degli investimenti per ciascuna tipologia di strumenti finanziari, distinguendo fra rami vita, rami danni e patrimonio libero.

La gestione del portafoglio titoli è svolta in parte all'interno del Gruppo e in parte da gestori professionali esterni. In quest'ultimo caso i mandati di gestione sono conferiti in linea con i limiti di investimento stabiliti dai consigli di amministrazione nelle delibere quadro, al fine di garantire omogeneità, correttezza, prudenza e rispetto della normativa nelle politiche di gestione degli investimenti.

La stretta collaborazione fra le funzioni preposte alla gestione degli attivi e dei passivi di ciascuna compagnia garantisce un'attenzione continua agli obiettivi di ottimizzazione e stabilizzazione dei risultati operativi e costituisce la base per l'adozione delle strategie di gestione finanziaria e commerciale.

Rischio tasso d'interesse

La politica di investimento del Gruppo è focalizzata sull'ottimizzazione dei risultati di gestione e sulla riduzione della volatilità degli stessi, tenendo conto delle esigenze di asset liability management.

In particolare nel settore vita è monitorata la non correlazione temporale fra le passività verso

gli assicurati (riserve) e gli attivi a copertura, tenuto conto che le passività incorporano minimi garantiti.

Il Gruppo utilizza una procedura di gestione dell'esposizione ai tassi d'interesse che considera:

- gli attivi afferenti ciascuna gestione separata e tutti i flussi futuri ad essi connessi;
- le passività rappresentate dall'aggregazione delle polizze in essere per singola tariffa e dai premi ricorrenti che queste svilupperanno.

Il sistema, impostate le variabili di scenario dei tassi d'interesse, simula il rendimento annuale della gestione separata vita, tenendo conto sia degli smontamenti dei passivi sia degli eventuali reinvestimenti della liquidità generata dagli attivi finanziari.

Per illustrare l'esposizione del Gruppo al rischio di tasso d'interesse si è proceduto ad una stratificazione del portafoglio per scadenza. Dall'analisi che segue emerge che il portafoglio è per il 48,6% investito in titoli con scadenza inferiore a cinque anni e cumulativamente per circa l'85,1% in titoli con scadenza inferiore a dieci anni.

La tavola che segue e le successive del presente capitolo non comprendono gli investimenti legati a polizze index e unit linked e fondi pensione in quanto per la quasi totalità di essi il rischio è sopportato dagli assicurati.

Tav. 10 - Stratificazione del portafoglio sulla base della data di scadenza

(importi in milioni)	Finanziamenti e crediti	Investimenti posseduti fino alla scadenza	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	Totale	% sul tot.
Entro un anno dalla data del bilancio	25	3	615	479	1.122	7,6
Tra 2 e 3 anni dalla data di bilancio	75	5	2.522	6	2.608	17,8
Tra 4 e 5 anni dalla data di bilancio	207	32	3.148	5	3.392	23,2
Tra i 6 e i 10 anni	176	146	5.018	9	5.349	36,5
Tra gli 11 e i 15 anni	385	54	931	1	1.371	9,4
Oltre i 15 anni	121	10	675	0	806	5,5
Totale	989	250	12.909	500	14.648	100,0

Analisi di sensitività

L'analisi di sensitività sul tasso d'interesse è stata effettuata ipotizzando shock paralleli sulla curva dei tassi. Sono stati considerati due scenari, uno negativo, con l'ipotesi di un incremento dei tassi pari a 75 punti base, e uno positivo, con un decremento dei tassi di 75 punti base. Si è utilizzata la grandezza della durata finanziaria modificata per quantificare, titolo per titolo, l'ammontare dello scostamento del valore di mercato ante e post shock. In questa stima, per alcune tipologie particolari, prudenzialmente, si è ritenuto più rappresentativo il dato di durata residua del titolo.

Dai risultati ottenuti emerge che, al netto della componente fiscale, l'effetto dello shock negativo ipotizzato sarebbe pari a circa 295 milioni sul patrimonio netto ed a circa 1,4 milioni sul risultato. Con riferimento ai finanziamenti e crediti l'effetto sarebbe pari a circa 16 milioni di minusvalenze latenti e con riferimento agli investimenti posseduti fino a scadenza esso

sarebbe pari a circa 10 milioni. L'effetto sarebbe speculare in caso di shock positivi di tasso.

L'analisi di sensitività evidenzia una concentrazione di esposizione al rischio tasso, per l'ampia quota di investimenti detenuti dalle società nel comparto obbligazionario, a tasso fisso e variabile.

Rischio azionario

In un'ottica di politica di investimento di medio/lungo periodo, si è mantenuta una posizione limitata, su azioni con solidi fondamentali e con ragionevoli prospettive di dividendo, frazionando l'investimento nel corso del periodo, specialmente nelle fasi di maggiore debolezza dei mercati.

Sono stati privilegiati emittenti domestici e di altri paesi dell'Unione Europea, scelti sulla base delle prospettive individuali di crescita in un'ottica di diversificazione settoriale e di sostenibilità del dividendo, ponendo particolare attenzione ad emittenti con esposizione globale dal punto della generazione dei ricavi.

Analisi di sensitività

L'analisi di sensitività sulla componente azionaria è stata effettuata ipotizzando un primo shock del 5% e un secondo shock del 25% sugli indicatori del mercato azionario.

Dai risultati ottenuti emerge che, al netto della componente fiscale, l'effetto del primo shock sarebbe pari a circa 24 milioni sul patrimonio netto ed a circa 52 mila euro sul conto economico; quello del secondo shock sarebbe pari a circa 121 milioni sul patrimonio netto ed a circa 262 mila euro sul conto economico. Anche in questo caso la maggiore volatilità sul patrimonio netto deriva dalla classificazione dei titoli per la quale si rimanda alle note illustrative. Con riferimento agli investimenti totali di Gruppo, la minore componente di investimenti in azioni e O.I.C.R. riconducibili al comparto azionario comporta una contenuta esposizione a tale rischio.

Rischio di credito

La misura dell'esposizione del portafoglio obbligazionario al rischio di credito è espressa dalla stratificazione per rating che segue.

Dalla tavola si evince la buona qualità creditizia del portafoglio di Gruppo che risulta investito per la quasi totalità in titoli con rating non inferiore a BBB.

Per le informazioni rispetto a quanto operato con riferimento ai titoli dello stato ellenico e dei governi dei paesi dell'area UE, si rimanda alle note illustrative e alle tavole ivi contenute.

Tav. 11 - Stratificazione del portafoglio obbligazionario per rating

(importi in milioni)	Finanziamenti e crediti	Investimenti posseduti fino a scadenza	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	Totale	% sul totale
AAA	0	0	52	4	56	0,3
AA	0	0	92	0	92	0,6
A	170	7	490	0	667	4,6
BBB	677	243	11.453	488	12.861	87,8
BB	142	0	565	5	712	4,9
B	0	0	114	0	114	0,8
CCC/C	0	0	9	0	9	0,1
Privi di rating	0	0	134	1	135	0,9
In default	0	0	0	2	2	0
Totale	989	250	12.909	500	14.648	100,0

Analisi di sensitività

Per valutare il rischio di credito si è ipotizzato di applicare al portafoglio obbligazionario corporate un margine pari allo scostamento tra i rendimenti di una curva di riferimento e una curva di rating inferiore di due notch. Come curva di riferimento è stata considerata la curva BBB, in quanto rappresentativa del livello medio di rating del nostro portafoglio investimenti obbligazionari corporate.

In questa analisi è stato considerato solo lo scenario negativo, che prevede una transizione dalla curva BBB a quella BB; non è stato ipotizzato lo scenario positivo, con transizione dalla curva BBB a quella superiore.

Dai risultati ottenuti emerge che, al netto degli effetti fiscali, lo shock negativo ipotizzato sarebbe pari a circa 114 milioni sul patrimonio netto ed a circa 75 mila euro sul conto economico. Con riferimento ai finanziamenti e crediti l'effetto, al netto della componente fiscale, sarebbe pari a circa 2,5 milioni di minusvalenze latenti e con riferimento agli investimenti posseduti fino a scadenza l'effetto sarebbe pari a circa 2,4 milioni.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è connesso alla possibilità che le attività in portafoglio risultino difficilmente smobilizzabili o che tale difficoltà si traduca in una minusvalenza.

Il Gruppo gestisce questa tipologia di rischio seguendo le linee guida adottate nelle delibere quadro. In particolare è previsto, come già riferito, che il portafoglio sia investito in strumenti finanziari quotati con un adeguato rating, sulla base di limiti quantitativi e qualitativi prefissati per favorire il rapido smobilizzo degli strumenti finanziari.

Derivati

L'utilizzo di prodotti derivati all'interno del Gruppo risponde ad esigenze di ottimizzazione del profilo di rendimento e rischio degli attivi a copertura delle riserve, tenendo conto dei vincoli posti dalla struttura del passivo. Si tratta principalmente di opzioni call legate ai contratti index linked.


RISCHIO OPERATIVO E REPUTAZIONALE

Il rischio operativo e reputazionale misura la probabilità di subire delle perdite a causa di inefficienze di persone, processi e sistemi, da eventi esterni (quali la frode o l'attività di fornitori), da difficoltà ad adeguarsi agli sviluppi della normativa o da comportamenti che possono danneggiare l'immagine aziendale.

Il sistema di gestione dei rischi operativi di cui si è dotato il Gruppo si prefigge l'obiettivo di prevenire e ridurre le perdite derivanti dai rischi operativi attraverso la loro corretta identificazione, misurazione e mitigazione e la diffusione sistematica della cultura del rischio anche in ambito operativo. Tale approccio consente di rafforzare il sistema dei controlli interni, di migliorare l'efficienza e l'efficacia dei processi gestionali e di favorire il dialogo con il Consiglio di Amministrazione, l'Alta Direzione, il Collegio Sindacale e l'Istituto di Vigilanza.

La funzione di risk management ha continuato, anche nei primi nove mesi del 2014, a sviluppare un approccio tridimensionale per la gestione dei rischi operativi basato su:

- autovalutazione dei rischi operativi (c.d. risk self assessment): l'identificazione, la valutazione del rischio assoluto e del controllo associato viene effettuata da parte del responsabile del processo (in tal senso si parla di "autovalutazione" o di risk self assessment) con il supporto della funzione di risk management;
- analisi dei processi chiave e monitoraggio dei piani di mitigazione: la funzione di risk management, anche al fine di superare i limiti metodologici impliciti nell'approccio risk self assessment, svolge degli approfondimenti in maniera indipendente sui processi chiave mediante la raccolta di dati/riscontri oggettivi. Inoltre, la funzione provvede a monitorare nel tempo le azioni di mitigazione individuate;
- calcolo del capitale economico: il capitale economico rappresenta la dotazione di mezzi patrimoniali che ogni compagnia deve accantonare a fronte dei rischi operativi; il calcolo viene effettuato secondo un approccio regolamentare (Solvency II) e viene utilizzato anche ai fini dell'aggiornamento della mappa aziendale dei rischi.



Relazione intermedia sulla gestione

Il Gruppo al terzo trimestre 2014

Andamento della gestione

Risk management

Personale e rete distributiva

Fatti di rilievo ed altre informazioni

Personale e rete distributiva

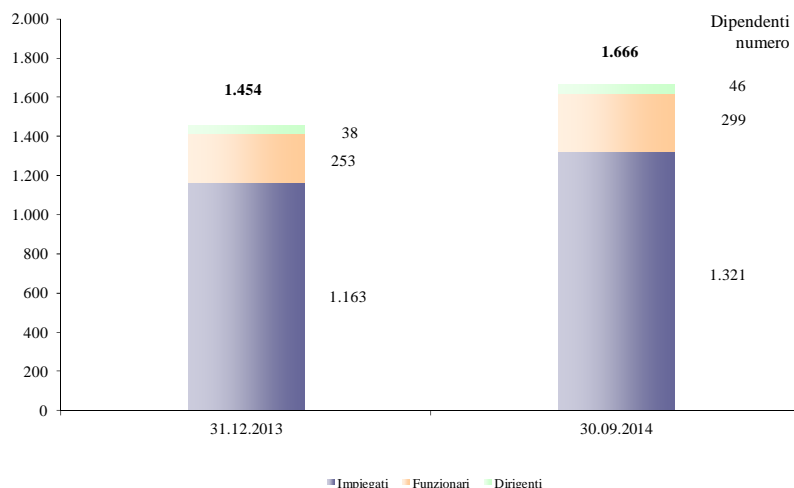
PERSONALE

Al 30 settembre il personale del Gruppo è composto da 1.666 collaboratori rispetto ai 1.454 dell'esercizio precedente, di cui 201 derivanti dall'acquisizione di FATA, avvenuta nel mese di giugno. I collaboratori sono così suddivisi: 46 dirigenti (+8 rispetto al 2013), 299 funzionari (+46), 1.321 impiegati (+158).

Al netto di quelli di FATA l'incremento dei dipendenti è di 11 unità.

Il numero dei dipendenti del Gruppo full time equivalent è pari a 1.608 (era 1.401 al 31 dicembre 2013) di cui 198 derivanti dall'acquisizione di FATA.

Al netto di quelli di FATA l'incremento dei dipendenti FTE è di 9 unità.



Sviluppo e formazione del personale

Nei primi nove mesi dell'anno il Gruppo ha ulteriormente concentrato la propria azione per supportare in modo sempre più incisivo e diretto le aree aziendali nelle iniziative di recupero di efficienza e di gestione del cambiamento.

In una logica di consolidamento e rinforzo delle azioni in atto dagli anni precedenti, gli interventi sono stati in particolare concentrati verso le funzioni interessate da importanti progetti di sviluppo organizzativo, per sostenere i ruoli manageriali.

Allo scopo sono stati avviati programmi di formazione, di affiancamento e coaching della linea manageriale finalizzati a migliorare il coinvolgimento, la responsabilizzazione e l'ingaggio delle persone verso gli obiettivi di area, valorizzando gli strumenti di gestione e sviluppo introdotti negli ultimi anni e attraverso l'ideazione e la realizzazione di piani formativi volti a favorire il rinnovamento professionale dei dipendenti, attingendo alle migliori esperienze presenti sul mercato assicurativo. Sono state attivate, a tale proposito, nuove collaborazioni e partnership con università, enti di ricerca e associazioni di categoria, in modo da approfondire la realtà del settore assicurativo e formativo.

Obiettivo dei programmi è inoltre l'approfondimento delle competenze personali di ciascun collaboratore in un'ottica di medio e lungo periodo, aiutando a migliorare o ad acquisire nuove abilità manageriali e tecniche per raggiungere i risultati aziendali e sviluppare l'attività futura.

Le attività di formazione non si concentrano solamente sul presente, ma cercano di anticipare i tempi per capire il grado di evoluzione del settore e quali professionalità verranno richieste per affrontare le sfide poste dalla concorrenza.

Dall'inizio dell'esercizio le proposte formative sono caratterizzate da una nuova impostazione: da trasversale ("a catalogo"), si è passati ad una formazione mirata e personalizzata, a progetto, condivisa con le diverse direzioni aziendali, in cui i responsabili d'area hanno contribuito, già dall'elaborazione del percorso formativo, a gestire e sostenere le esperienze didattiche dei loro collaboratori con il costante riferimento agli obiettivi di business della

stessa area.

Ciò ha garantito un maggiore coinvolgimento dei colleghi, uno scambio continuo di informazioni e di esperienze all'interno dell'azienda, nelle agenzie e nelle reti di vendita, una ripetuta attenzione agli aspetti organizzativi e all'adozione di un metodo basato su interventi formativi più frequenti, brevi e rivolti alle attività concrete, grazie anche all'utilizzo delle nuove tecnologie digitali.

In questi nove mesi sono stati lanciati nuovi programmi per l'area commerciale, sinistri, aziende e amministrazione, caratterizzati da contenuti di tipo manageriale, tecnico-professionale e gestionale, e collegati. Inoltre sono da ricordare i corsi dedicati a over 55, finanziato dal Fondo Banche Assicurazioni - FBA per la popolazione aziendale sopra ai 55 anni, all'IT, con un ampio piano di aggiornamento tecnico, e quelli normativi obbligatori.

Nei primi nove mesi sono state registrate, per corsi interni, esterni e di formazione a distanza (on line), 3.490 giornate uomo.

Tenuto conto che tra il 2009 ed il 2013 la media della giornate uomo annue è stata di 4.200, la previsione per il 2014 è di superare questo dato.

Per quanto riguarda la formazione normativa di settore, guidata dal modello "risk based", che prevede contenuti e modalità di erogazione graduati a seconda dell'apporto e del coinvolgimento dei diversi tipi di collaboratori, è stato avviato un nuovo intervento in tema di antiriciclaggio su tutta la popolazione del Gruppo. Per le funzioni sensibili e i ruoli chiave è proseguita la realizzazione dei Comply Day, una formula innovativa in ambiente esteso che permette di sostenere sul campo la preparazione professionale degli operatori fornendo tempestivamente gli aggiornamenti.

Sono state poi concluse le attività formative relative all'accordo Stato-Regioni (G.U. 11 gennaio 2012) in materia di formazione obbligatoria sui temi della salute e sicurezza sul lavoro (d. lgs. 9 aprile 2008, n. 81), per tutto il personale dipendente, dirigenti e preposti, e si rinnovano gli interventi necessari, su indicazioni e di concerto col Delegato alla sicurezza e il Responsabile sicurezza e salute sul lavoro.

Allo scopo di rendere il sistema di compensation & rewarding sempre più efficace e rispondente a logiche di riconoscimento del merito e di spinta della produttività, è stato realizzato un progetto di "Job Evaluation" su tutti i ruoli aziendali e l'analisi del posizionamento retributivo del Gruppo in relazione al mercato (rif. Indagine Retributiva ANIA/Next Consulting).

I progetti hanno già consentito di verificare le prassi di mercato e di definire benchmark che permetteranno di meglio finalizzare le politiche di compensation agli obiettivi strategici del Gruppo.

Relazioni industriali e contenzioso

Nel corso dei primi nove mesi si sono avuti diversi incontri sindacali di approfondimento relativi alle tematiche del personale.

In particolare sono stati sottoscritti importanti accordi in forza dei quali il Gruppo avrà la possibilità di ottenere rilevanti finanziamenti dal Fondo Banche Assicurazioni - FBA per la formazione dei dipendenti. Il piano formativo presentato ha come titolo: "Consolidare le

competenze e costruire nuove professionalità". Il valore del piano finanziabile ammonta a 380.000 euro.

È stato concluso anche un accordo relativo all'attivazione dei tornelli per l'accesso alla sede di Lungadige della Capogruppo che consentirà un miglior presidio degli ingressi del personale dipendente e dei terzi sia in termini di sicurezza delle persone sia in termini di sicurezza dei beni aziendali.

Un ulteriore accordo, siglato con le Rappresentanze Sindacali Aziendali e la Delegazione di Gruppo, ha consentito, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 4 della l. 20 maggio 1970, n. 300 (Statuto dei Lavoratori), l'emanazione del Regolamento di Gruppo per l'utilizzo degli strumenti informatici e dei servizi informativi aziendali.

Sono in corso alcune controversie giudiziali a fronte delle quali è stato prudenzialmente accantonato l'onere presunto.

Nel corso dei primi nove mesi dell'esercizio si sono concluse alcune cause con esito favorevole per la Capogruppo.

Tav. 12 - Organico del Gruppo

Società del Gruppo ^(*)	Sede	31.12.2013	Aumenti	Decrementi	Variazione	30.09.2014
ABC Assicura	Verona	8		2 ⁽¹⁾	-2	6
BCC Assicurazioni	Milano	4			0	4
BCC Vita	Milano	24			0	24
Berica Vita	Vicenza	6		2 ⁽²⁾	-2	4
Cattolica Assicurazioni	Verona	722	25 ⁽³⁾	141 ⁽⁴⁾	-116	606
Cattolica Life	Dublino (Irlanda)	10	2		2	12
Cattolica Previdenza	Milano	79	3	13 ⁽⁵⁾	-10	69
Duomo Uni One Assicurazioni	Milano	6		6	-6	0
Lombarda Vita	Brescia	6		1 ⁽⁶⁾	-1	5
TUA Assicurazioni	Milano	59	9 ⁽⁷⁾	7 ⁽⁸⁾	2	61
Cattolica Agricola	Verona	6	1		1	7
Cattolica Immobiliare	Verona	6		3 ⁽⁹⁾	-3	3
Cattolica Services (CS)	Verona	512	161 ⁽¹⁰⁾	19 ⁽¹¹⁾	142	654
Cattolica Services Sinistri	Verona	4			0	4
C.P. Servizi Consulenziali	Milano	2	4 ⁽¹²⁾		4	6
Fata Assicurazione Danni ^(**)	Roma	0	203	2	201	201
Totale Gruppo		1.454	408	196	212	1.666

(*) Numero dei dipendenti relativo alle società consolidate integralmente escludendo le risorse in sostituzione di maternità

(**) Società acquisita nel mese di giugno 2014

⁽¹⁾ passati in CS

⁽²⁾ passati in CS

⁽³⁾ di cui 1 da TUA e 1 da CS

⁽⁴⁾ di cui 132 passati in CS

⁽⁵⁾ di cui 3 passati in C.P. Servizi Consulenziali

⁽⁶⁾ passato in CS

⁽⁷⁾ di cui 5 passati da Duomo in TUA per 1 giorno

⁽⁸⁾ 4 passati a CS e 1 a Cattolica

⁽⁹⁾ 1 dipendente passato a CS

⁽¹⁰⁾ di cui 142 passaggi infragruppo

⁽¹¹⁾ 1 passato in Cattolica

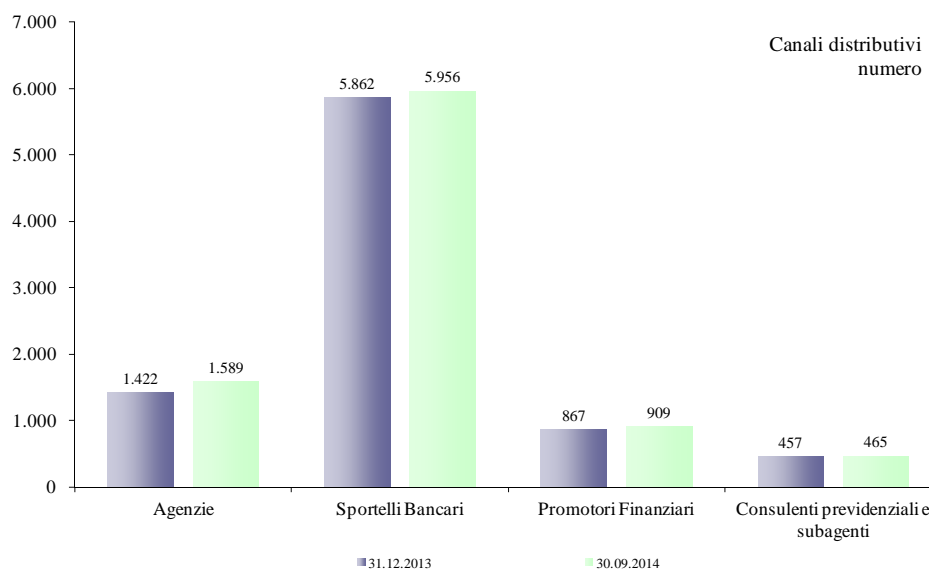
⁽¹²⁾ di cui 3 da Cattolica Previdenza

RETE DISTRIBUTIVA

Distribuzione agenzie

Il Gruppo chiude il periodo con un totale di 1.589 agenzie (1.422 nel 2013), di cui 167 attribuibili a FATA, acquisita nel mese di giugno, così distribuite: 53,2% nel nord Italia, 26,1% nel centro e 20,7% nel sud e isole.

Le agenzie della Capogruppo sono 931 (947 al 31 dicembre 2013).



Formazione rete commerciale

La formazione della rete commerciale si è concentrata, secondo le indicazioni strategiche della direzione, sul tema degli infortuni: il Programma Infortuni 2014 per l'aggiornamento degli agenti ha coinvolto 906 partecipanti in 34 edizioni, mentre l'aggiornamento per collaboratori ha registrato 1.848 partecipanti in 49 edizioni; sono state erogate 30 edizioni del corso per gli addetti d'agenzia, a cui hanno preso parte 580 impiegati.

Tra le diverse iniziative formative, sono da segnalare i programmi commerciali "RoadRunner" e "Remix", orientati al potenziamento delle competenze per una relazione efficace applicata al prodotto infortuni, e la terza edizione del corso "Talenti", un intervento formativo rivolto ad un selezionato gruppo di figli di agenti. Oltre alle lezioni in aula, sono previsti affiancamenti sul territorio e la partecipazione ad una perizia grandine.

Per la rete di FATA è stata realizzata la formazione "Prodotti vita e previdenza di CP", relativo a "Il gruppo di prodotti vita e previdenza di CP"; con 1068 partecipanti effettivi in 90 edizioni, in particolare 783 agenti e collaboratori (55 edizioni), e 285 persone impiegate in agenzia (35 edizioni).

Distribuzione sportelli

Il canale di bancassicurazione è presidiato dalla Capogruppo con una strategia di partnership con gli operatori bancari basata sia su accordi commerciali con numerosi istituti per la vendita di prodotti assicurativi tramite gli sportelli bancari, sia su compagnie partecipate dalla Capogruppo, che ne detiene il controllo, e dai partner bancari.

Gli sportelli che distribuiscono i prodotti dell'area previdenza sono passati da 5.862 alla chiusura dell'esercizio precedente a 5.956 (+94).

Gli sportelli delle banche del Gruppo UBI sono 647. L'allenza con ICREEA HOLDING, iniziata nella seconda metà del 2009, consente di distribuire tramite 3.826 sportelli (+153 rispetto al 31 dicembre 2013) delle Banche di Credito Cooperativo mentre quella con la Banca Popolare di Vicenza, in atto dal 2007, consente al Gruppo Cattolica di accedere alla rete di 657 sportelli (+17 rispetto al 31 dicembre 2013).

Tra le principali banche operanti come partner di Cattolica, oltre a quelle già riportate, vi sono Banca Carim, Banca Popolare Pugliese, Banca Popolare di Torre del Greco, Barclays Bank, Cassa di Risparmio di Ferrara e Cassa di Risparmio di San Miniato.

Servizio assistenza alle reti di vendita

Il Gruppo concorda con gli intermediari di bancassicurazione articolati piani di formazione, che da un lato ottemperano agli obblighi imposti, dall'altro coinvolgono l'intera rete di distribuzione delle banche partner, che rispondono alle esigenze formative dei differenti target.

I progetti formativi prevedono la messa in opera di due percorsi didattici: la formazione di nuovi addetti e la formazione per l'aggiornamento professionale.

Tali percorsi sono ulteriormente declinati sulle esigenze dei diversi intermediari e del ruolo dei discenti a cui si rivolgono.

Al 30 settembre sono state erogate, alla rete bancaria, 99 giornate d'aula: 89 di aggiornamento professionale e 10 di abilitazione, formando complessivamente 1726 persone.

Ad integrazione dei percorsi di abilitazione e aggiornamento d'aula è stata attivata la formazione on line per gli intermediari che ne hanno fatto richiesta. A completamento del percorso di abilitazione sono stati resi disponibili quattro corsi volti ad approfondire gli aspetti tecnici e normativi del mondo assicurativo, le regole di intermediazione assicurativa, i bisogni assicurativi e la loro analisi e un approfondimento nell'ambito del rapporto tra assicurazioni e previdenza.

Il percorso di aggiornamento professionale è stato completato da tre corsi on line: "News 2014 per il settore assicurativo: aggiornamenti normativi e antiriciclaggio", "Bisogni, desideri e soluzioni assicurative" e "Solvency II".

Ad integrazione di questo, per gli intermediari che necessitano di formazione preventiva alla commercializzazione di un nuovo prodotto, vengono resi disponibili sulla piattaforma on line contributi volti ad approfondirne le caratteristiche tecniche.

Infine, per gli intermediari che necessitano di formazione preventiva alla commercializzazione di un nuovo prodotto, vengono resi disponibili sulla piattaforma on line contributi volti ad approfondirne le caratteristiche tecniche.

Distribuzione promotori finanziari e consulenti previdenziali


La rete distributiva facente capo a Cattolica Previdenza è rappresentata da 465 unità, di cui 16 consulenti previdenziali, 432 subagenti di C.P. Servizi Consulenziali e 17 subagenti Cattolica che distribuiscono i prodotti di Cattolica Previdenza.

I promotori finanziari del Gruppo sono 909 rispetto agli 867 alla chiusura dell'esercizio precedente.

**Formazione
consulenti
previdenziali di
Cattolica
Previdenza**

In merito alla formazione dei consulenti previdenziali, ad aprile e maggio sono state riconfermate le certificazioni ISO 29990 per gli standard internazionali sulla qualità del servizio di formazione e UNI 11402 sull'educazione finanziaria assicurativa e previdenziale di qualità.

Da gennaio è partito il processo di sviluppo ed implementazione della piattaforma unica della formazione, all'interno della quale sono oggi inseriti tutti i percorsi formativi, le attività di monitoraggio, controllo, gestione e valutazione. Nell'ambito delle attività di progettazione, gestione e monitoraggio dei percorsi formativi per neo consulenti previdenziali sono state coinvolte 260 persone. Il programma formativo di aggiornamento annuale per Educatori Finanziari qualificati fino al 2013 coinvolge 80 persone, i corsi per la qualifica di Educatori Finanziari, prevedono invece nella seconda parte dell'anno la partecipazione di circa 50 consulenti previdenziali.



Relazione intermedia sulla gestione

Il Gruppo al terzo trimestre 2014

Andamento della gestione

Risk management

Personale e rete distributiva

Fatti di rilievo ed altre informazioni

Fatti di rilievo ed altre informazioni

OPERAZIONI DI RILIEVO DEL PERIODO

Si espongono di seguito i fatti rilevanti avvenuti nel corso del periodo nell'ambito della gestione delle partecipazioni delle imprese del Gruppo, della riorganizzazione societaria e della conseguente razionalizzazione delle attività, oltre ad altri fatti di rilievo.

Si ricorda che il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato di aderire, con effetto a decorrere dal 13 dicembre 2012, al regime di opt-out di cui agli artt. 70, comma 8 e 71, comma 1-bis, del Regolamento Emittenti, avvalendosi pertanto della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi prescritti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumento di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

Cattolica e Gruppo

Nel mese di gennaio, scaduti i termini previsti al termine del primo quinquennio di operatività per l'esercizio dell'eventuale disdetta, la partnership tra Cattolica ed ICCREA nella bancassicurazione è tacitamente rinnovata per ulteriori cinque anni.

L'Assemblea dei soci di Prisma del 22 aprile ha deliberato, previa imputazione a capitale delle perdite di esercizio, la riduzione del capitale sociale fino a 60 mila euro.

A seguito del provvedimento autorizzativo da parte di IVASS, Cattolica ha proceduto all'acquisto di ulteriori quote pari all'80% di Prisma per un esborso di complessivi 136 mila euro, diventando così socio unico della società, venendone a detenere, nel mese di maggio, l'intero capitale sociale.

Nel mese di luglio, a seguito dell'affidamento del portafoglio ad altra agenzia della Capogruppo, l'Assemblea dei soci di Prisma ha deliberato la messa in liquidazione volontaria della società e nominato il liquidatore.

Ottenute le necessarie autorizzazioni e completate le procedure civilistiche richieste dalla normativa vigente, in data 28 marzo è stato sottoscritto l'atto di fusione per incorporazione di Duomo Uni One Assicurazioni in TUA Assicurazioni, con efficacia a far data dalle ore 00.01 del 1° maggio 2014. Da tale data e in conseguenza del concambio azionario a servizio della fusione, il capitale sociale di TUA Assicurazioni ammonta a 23.160.630 euro e si è ricostituita la pluralità dei soci nel capitale sociale.

Ai soli effetti contabili e fiscali, le operazioni di Duomo sono imputate al bilancio di TUA Assicurazioni a far data dal 1° gennaio 2014.

Dal 1° giugno 2014, data da cui ha avuto effetto la fusione per incorporazione di Risparmio & Previdenza in Cattolica Immobiliare, deliberata dalle due società in data 7 febbraio 2014, la società incorporante ha assunto i diritti e gli obblighi dell'incorporata e prosegue in tutti i rapporti di quest'ultima: tutte le operazioni della società incorporata sono imputate al bilancio dell'incorporante con effetto 1° gennaio 2014, anche a fini fiscali.

In conseguenza di tale operazione, Cattolica Immobiliare ha ricevuto la partecipazione detenuta dall'incorporata in Cattolica Services che, in data 25 giugno, ha provveduto a cedere alla Capogruppo, ad un prezzo pari al valore registrato a bilancio.

Ottenute le necessarie autorizzazioni e completate le procedure richieste dalla normativa vigente, l'11 giugno Cattolica ha perfezionato il closing per l'acquisto da Generali del 100% del capitale sociale di FATA. Il prezzo pagato, conformemente alle previsioni contrattuali, è

pari a circa 195 milioni, inclusi gli interessi previsti dalle condizioni contrattuali e le variazioni patrimoniali positive derivanti dalle riprese di valore degli attivi in portafoglio.

Il 25 giugno, nell'ambito di un primo esame da parte del Consiglio di Amministrazione della Società delle linee-guida del nuovo Piano d'Impresa del Gruppo, approvato il 18 settembre come già descritto, è stata decisa l'integrazione di Cattolica Previdenza nelle altre realtà del Gruppo, tramite in particolare la scissione totale della controllata, relativamente al business assicurativo, in Cattolica e, relativamente alla componente commerciale, in C.P. Servizi Consulenziali. L'operazione di scissione è stata sottoposta alle competenti Autorità per l'ottenimento delle autorizzazioni di legge.

Nel mese di giugno, la Capogruppo ha sottoscritto un contratto di finanziamento a titolo oneroso a favore di Cattolica Services per un importo di 5 milioni, con scadenza 18 mesi meno un giorno, finalizzato a consentire alla controllata il rimborso del contratto di finanziamento sottoscritto nel 2012 con Risparmio & Previdenza per 2,5 milioni (e da questa ceduto alla Capogruppo nell'ambito della cessione di ramo d'azienda di dicembre 2013) e fornirle i mezzi necessari allo sviluppo dell'attività sociale.

Nel corso dello scorso esercizio AGCM (Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato) ha avviato un'istruttoria, a seguito di una segnalazione del Sindacato Nazionale Agenti (SNA), nei confronti delle seguenti Imprese: Unipol Fondiaria Sai, Generali, Allianz, Reale Mutua, Groupama, Axa e Cattolica per verificare l'esistenza di eventuali violazioni dell'art. 101 TFUE (Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea), riguardanti specifiche clausole, contenute nei contratti di agenzia, considerate idonee a disincentivare il plurimandato.

Nel marzo 2014 la Capogruppo, come il resto delle altre imprese coinvolte, ha presentato all'Autorità i propri impegni per risolvere e superare alcuni aspetti emersi nel corso del dibattimento.

Il 20 maggio 2014 AGCM ha deliberato di rendere obbligatori gli impegni presentati da Cattolica con contestuale chiusura del procedimento senza accertamento di infrazione.

Medesimo provvedimento veniva deliberato anche per le altre imprese.

UNAPASS (Unione Nazionale Agenti Professionisti di Assicurazione) il 28 luglio 2014 ha notificato ad AGCM e a tutte le Imprese coinvolte di aver impugnato il provvedimento dell'AGCM di approvazione degli impegni avanti il Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio, in particolare per quanto riguarda la Capogruppo, nella parte in cui accetta e rende obbligatori gli impegni di Cattolica volti all'eliminazione dai mandati agenziali dei richiami all'Accordo Nazionale Agenti 2003 in tema di indennità di risoluzione e rivalsa e dell'impegno relativo all'utilizzo dei sistemi informativi.

In data 5 settembre il giudice Amministrativo ha respinto l'istanza cautelare ed il ricorso prosegue pertanto nel merito.

L'8 luglio è iniziata da parte di COVIP, su Cattolica Previdenza, una verifica ispettiva, terminata il 6 novembre, sui Piani Individuali Pensionistici "Cattolica Previdenza Progetto Pensione Bis" e "CattolicaPrevidenza per la Pensione".

Come già riportato, il 18 settembre è stato approvato il Piano d'Impresa 2014-2017 del Gruppo Cattolica.

Ricapitalizzazioni e aumenti di capitale

Nel mese di marzo, tenuto conto delle previsioni di evoluzione della solvibilità della controllata Cattolica Previdenza e della perdurante incertezza sull'andamento dei mercati finanziari, la Capogruppo ha proceduto alla ricapitalizzazione della controllata per la somma di 6 milioni.

Successivamente, in data 30 settembre, Cattolica ha disposto un ulteriore intervento di ricapitalizzazione della controllata per l'ammontare di 5 milioni, in relazione all'evoluzione prevedibile della gestione e alle previsioni di solvibilità della società, che è stato perfezionato in data 1 ottobre.

Nel mese di maggio la Capogruppo ha versato la seconda tranches della quota di spettanza dell'aumento di capitale deliberato nel 2013 da H-FARM VENTURES s.p.a., portando la partecipazione nella società al 4,79% (2.250.000 azioni per un totale di 1,92 milioni).

Ai fini di semplificare la struttura societaria, H-FARM e i soci di riferimento hanno posto in essere una fusione inversa per incorporazione delle società Farm Angels s.r.l. e Farm Angels 2 s.r.l. (Società Incorporande) in H-FARM VENTURES s.p.a. (società incorporante); tale operazione comporta che ciascun socio delle società incorporande venga a detenere una partecipazione direttamente nella società incorporante (H-Farm Ventures S.p.A.) equipollente a quella che già deteneva, in via indiretta, nella società incorporante.

I Consigli di Amministrazione di H-FARM VENTURES, Farm Angels e Farm Angels 2 hanno approvato il progetto di fusione in data 4 luglio e l'Assemblea dei Soci il 25 luglio. Sempre il 25 luglio è stato fatto l'atto di fusione per incorporazione, con iscrizione al Registro Imprese il giorno successivo.

La Capogruppo, nel mese di luglio, ha aderito pro quota all'aumento di capitale di Cassa di Risparmio di San Miniato, con la sottoscrizione di azioni e obbligazioni convertibili di nuova emissione per un totale pari a 12,3 milioni (di cui 6,4 milioni in azioni ordinarie e 5,9 milioni in obbligazioni convertibili con scadenza 2015). A seguito di ciò la partecipazione si attesta al 25,12%.

Nel mese di luglio è stato concluso un accordo tra Cattolica e Veneto Banca s. c. p. a. avente ad oggetto da un lato l'esercizio da parte della stessa, in via anticipata rispetto al termine originario di aprile 2015, dell'opzione di vendita acquistata nel 2010 delle azioni di Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana, ora Veneto Banca che ha corrisposto a Cattolica il prezzo originariamente pattuito di 67,3 milioni e, d'altro lato, la sottoscrizione dell'aumento di capitale deliberato dalla Banca, da parte della Capogruppo, per un controvalore complessivo di 10 milioni. Le operazioni in parola hanno avuto regolazione finanziaria il 4 agosto.

Nella prospettiva di valorizzazione e tutela della partnership con la Banca Popolare di Vicenza il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'adesione all'aumento di capitale in corso da parte della banca e in data 20 agosto Banca Popolare di Vicenza ha comunicato l'assegnazione a Cattolica di:

- n. 44.162 nuove azioni (in opzione) per un controvalore di 2,8 milioni;
 - n. 441.626 nuove azioni (derivanti dal diritto di prelazione sull'inoptato), per un controvalore di 27,6 milioni circa, per un totale di n. 485.788 azioni;
- con un controvalore complessivo di 30,4 milioni. A fronte di tale sottoscrizione Cattolica

detiene una quota dello 0,93% nel capitale sociale di Popolare Vicenza.

Si ricorda inoltre che è ancora in corso l'aumento di capitale finalizzato all'aumento della base sociale che si concluderà il 18 dicembre 2014, con effetto leggermente diluitivo sulla partecipazione di Cattolica.

Agenzia delle Entrate

Nel mese di giugno si è conclusa, con la notifica del processo verbale di constatazione, l'attività di verifica generale su Cattolica Previdenza, iniziata nel mese di gennaio per l'esercizio 2010, da parte dell'Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale della Lombardia, Ufficio Grandi Contribuenti. L'attività rientra nel piano annuale di verifica dei soggetti di rilevanti dimensioni.

Nel mese di settembre si è conclusa, con la notifica del processo verbale di constatazione da parte dell'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale della Lombardia - Ufficio Grandi Contribuenti, l'attività di verifica fiscale generale relativa a BCC Vita per gli esercizi 2010 e 2011 iniziata nel mese di marzo. La verifica rientra nel piano annuale di verifica dei soggetti di rilevanti dimensioni.

Autorità di controllo (IVASS)

Con riferimento agli accertamenti ispettivi iniziati da IVASS presso la sede della Capogruppo il 14 novembre 2011 e conclusi il 9 marzo 2012, il 18 agosto 2014 è stata notificata l'ordinanza con cui IVASS ha comminato una sanzione pari a 90 mila euro.

NOMINE

L'11 giugno il Consiglio di Amministrazione di Cattolica Assicurazioni ha cooptato quale nuovo amministratore il dott. Andrea Piazzetta.

Andrea Piazzetta è stato cooptato come consigliere non indipendente in correlazione e in coerenza con gli accordi di partnership vigenti con Banca Popolare di Vicenza e in sostituzione del dott. Giovanni Sandrini, dimessosi lo scorso 15 maggio.

Il dott. Andrea Piazzetta attualmente è Vice Direttore Generale e responsabile della divisione finanza del Gruppo Banca Popolare di Vicenza.

Il 18 settembre il Consiglio di Amministrazione ha definito un nuovo assetto organizzativo, affidando al Direttore Generale, dott. Marco Cardinaletti, il coordinamento tecnico-amministrativo del Gruppo. Il dott. Flavio Piva è stato nominato Direttore Generale, con la responsabilità delle reti distributive e delle operations. Il dott. Carlo Ferraresi è stato nominato CFO e Vice-Direttore Generale.

ALTRE INFORMAZIONI

CONTROLLI INTERNI

Compliance Sicurezza Informazioni e Antiriciclaggio

Nel corso dei primi tre trimestri dell'anno la funzione di compliance di Gruppo ha proseguito la promozione del consolidamento in azienda della cultura della conformità e dei controlli, favorendo altresì workshop interni per gli stakeholder maggiormente coinvolti in tematiche ad alto rischio di non conformità, nonché mediante il continuo affinamento del proprio modello organizzativo e delle proprie metodologie e strumenti, con un coinvolgimento sempre più attivo da parte dei referenti operativi delle varie aree aziendali. In particolare, si segnala che nel periodo in esame, la funzione di compliance di Gruppo ha proseguito nell'implementazione del progetto di adeguamento alla normativa statunitense di contrasto all'evasione fiscale FATCA assicurando il rispetto delle disposizioni entrate in vigore il 1° luglio 2014.

La funzione antiriciclaggio di Gruppo - proseguendo la collaborazione iniziata lo scorso esercizio con la Business School - ha contribuito alla realizzazione di corsi on line in tema "Antiriciclaggio" per i dipendenti ed i collaboratori del Gruppo. In particolare, nell'ultimo trimestre in esame, si è attivata per la preparazione, con approccio risk based, di una sessione di formazione specifica, sia a distanza, sia in aula, per i nuovi temi introdotti dal regolamento IVASS, 21 luglio 2014, n. 5, organizzando altresì incontri con le direzioni coinvolte al fine di apportare tutti gli adeguamenti necessari alle nuove disposizioni entro il 1° gennaio 2015, data di entrata in vigore del regolamento. Tale funzione ha inoltre proseguito nei primi tre trimestri dell'anno l'attività di valutazione (qualitativa e quantitativa) dei rischi di non conformità relativi al rischio riciclaggio, affinando l'analisi degli indicatori di risultato (key performance indicator, sinteticamente KPI's) e degli indicatori di rischio (key risk indicator, sinteticamente KRI's) legati alle tre aree ritenute maggiormente critiche (adeguata e rafforzata verifica della clientela; monitoraggio e segnalazione delle operazioni sospette; tenuta dell'Archivio Unico Informatico), oltre che disegnando e proponendo ulteriori azioni correttive per migliorare i presidi e ridurre i rischi.

Si segnala che la funzione contrasto frodi e corruzione, attribuita al servizio di compliance, sicurezza delle informazioni e antiriciclaggio a far data dal 1° dicembre 2013 e dotata di due collaboratori, ha proseguito nell'ultimo trimestre l'implementazione - già avviata nel primo semestre dell'anno - di metodologie analoghe a quelle già adottate per le Funzioni del Servizio.

Infine, a far data dal 22 gennaio, è stata altresì collocata, all'interno del servizio la funzione privacy, dotata di tre collaboratori oltre al responsabile, ciò a garanzia di un maggior presidio sulla conformità alle norme e un più efficiente ed efficace controllo dei rischi con articolazione per tematiche. Nel corso dei primi tre trimestri dell'anno la funzione privacy ha proseguito nell'adozione delle metodologie già in uso alla funzione di compliance ed ha avviato un progetto di reportistica periodica sulla verifica dell'attività svolta dai responsabili nominati - in sede di conferimento del mandato - nell'ambito della rete distributiva.

Attività ex ante (individuazione e gestione del cambiamento normativo ed interno)

L'attività ex ante della funzione consiste nella valutazione preventiva degli effetti del cambiamento normativo sui processi e sulle procedure aziendali, oltre all'analisi dei cambiamenti endogeni. In questo ambito, nel corso dei primi tre trimestri dell'anno, la funzione è stata intensamente coinvolta nell'adeguamento normativo alle misure previste dal d. lgs., 24 gennaio 2012, n. 1 - convertito nella l. 24 marzo 2012, n. 27 (c.d. "Decreto

Liberalizzazioni”) - con particolare riguardo alla conclusione del progetto relativo alla realizzazione della compagnia diretta multicanale con l’implementazione della piattaforma tecnologica; nonché dal d. l. 18 ottobre 2012, n. 179, convertito in l. 17 dicembre 2012, n. 221 - “Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese” (c.d. Crescita 2.0) - con particolare riguardo alla creazione di un’area riservata ai clienti per la consultazione delle proprie posizioni assicurative (c.d. “Home insurance”) ed al progetto di dematerializzazione dei contratti assicurativi. Inoltre, la funzione ha seguito i progetti di adeguamento alle normative europee EMIR (European Market Infrastructure Regulation - Regolamento UE n. 648 del 4 Luglio 2012) e SEPA (Single Euro Payments Area - Regolamento UE n. 260 del 14 Marzo 2012, entrato in vigore il 1° Febbraio 2014), ed ha svolto attività di coordinamento del progetto di implementazione relativo alla normativa europea FATCA (Foreign Account Tax Compliance Act - provvedimento emanato dal Governo USA). Si evidenzia infine, l’attenzione dedicata ai presidi antiriciclaggio ai sensi del regolamento ISVAP 15 maggio 2012, n. 41 ed alle implementazioni necessarie per gli adempimenti previsti dal regolamento IVASS, 21 luglio 2014, n. 5.

Attività nel continuo (monitoraggio degli indicatori di performance, di rischio e dell’avanzamento delle azioni correttive)

Nel corso dei primi nove mesi dell’anno, la funzione di compliance di Gruppo ha proseguito il proprio impegno volto sia all’ampliamento progressivo del perimetro dei KPI’s e KRI’s identificati con i quali svolge attività di monitoraggio nel continuo, sia allo studio della possibilità di automatizzare quanto più possibile, attraverso applicativi “diagnostici” o “andamentali” il processo di raccolta ed organizzazione dei dati.

Allo stesso modo, la funzione Antiriciclaggio di Gruppo ha affinato i propri sistemi di monitoraggio, tanto con riferimento agli adempimenti relativi alla corretta e tempestiva gestione dell’Archivio Unico Informatico, che di quelli relativi alla adeguata verifica della clientela ed alla segnalazione delle operazioni sospette.

Attività ex post (verifiche a distanza e verifiche in loco)

L’attività ex post del servizio consiste, da una parte nelle verifiche a distanza, dall’altra nelle verifiche effettuate in loco, e cioè fisicamente presso la funzione oggetto di verifica.

Le verifiche hanno per oggetto sia la rilevazione del livello di conformità alle norme dei processi e delle prassi operative adottate, sia il rispetto delle raccomandazioni impartite dalla funzione e dello stato di avanzamento delle misure correttive pianificate. Nel corso del terzo trimestre è proseguita l’attività di verifica relativamente alla corretta applicazione delle disposizioni in tema di siti internet ed utilizzo di social media notificata nel primo semestre a Cattolica Previdenza e TUA Assicurazioni. Inoltre, sono proseguite le attività di verifica in materia di corretta, completa e tempestiva alimentazione della “Banca Dati Sinistri” (sia per appurare lo stato di conformità generale alla normativa, sia per verificare l’effettivo accoglimento delle raccomandazioni fornite dalla funzione); nonché in tema di “collocamento di prodotti finanziari/assicurativi ai fini della corretta applicazione della disciplina in tema di tutela del consumatore”, condotta in collaborazione con la funzione Antiriciclaggio. Quest’ultima, sempre nel periodo, ha avviato una verifica sulla corretta e tempestiva alimentazione dell’Archivio Unico Informatico della Capogruppo e di alcune società controllate: le relazioni di verifica sono in fase di chiusura.

Attività consulenziali

Il servizio ha collaborato nel corso dei primi nove mesi con le aree di business, fornendo attività consulenziale su diverse tematiche ed in primo luogo su quelle riconducibili alla tutela del consumatore, corrette pratiche di mercato, consulenza fiscale e finanziaria, privacy, nonché antiriciclaggio.

Revisione Interna

La funzione di revisione interna è incaricata di monitorare e valutare l'efficacia e l'efficienza del sistema di controllo interno, in ottemperanza alle varie disposizioni dell'Istituto di Vigilanza.

La funzione struttura la propria attività in modo distinto a seconda che si tratti di processi direzionali interni o di processi periferici relativi alla rete agenziale.

Nel corso dei primi nove mesi dell'anno la Direzione Audit, centralizzata nella Capogruppo, ha dato esecuzione al proprio piano di attività annuale approvato dal Consiglio di Amministrazione nel novembre 2013, operando in linea con le tempistiche ivi ipotizzate. Si segnala altresì che nel marzo 2014 ha ottenuto il rinnovo della certificazione di qualità ISO 9001:2008.

Risk Management

La funzione di Risk Management, ai sensi del capo IV del regolamento ISVAP 26 marzo 2008 n. 20 e della Direttiva Solvency II, facilita l'attuazione del sistema di gestione dei rischi di cui il Gruppo si dota al fine di identificare, valutare e controllare i rischi maggiormente significativi, intendendosi per tali i rischi le cui conseguenze possono minare la solvibilità dell'impresa o costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi aziendali. In particolare, il Gruppo ha definito un processo di gestione dei rischi in ottica di Enterprise Risk Management (ERM) tenuto conto degli obiettivi del piano strategico e del budget annuale sulla base delle seguenti macro-fasi:

- definizione delle politiche di assunzione e di gestione dei rischi;
- analisi della mappa dei rischi;
- valutazione degli impatti degli stress test;
- definizione del livello di tolleranza al rischio;
- definizione e assegnazione dei limiti operativi.

Dirigente preposto

Risk Assessment 262 (l. 28 dicembre 2005, n. 262) (test of design): nel corso dei primi nove mesi dell'esercizio il Dirigente Preposto ha proceduto a ridefinire il disegno dei processi amministrativo contabili sulla base di una logica bottom-up tracciando quindi i flussi che traducono i fenomeni di business in dati contabili. L'unità 262, in staff al Dirigente preposto, ha collaborato con l'organizzazione alla nuova mappatura delle procedure amministrative aggiornando il relativo risk assessment.

È in corso di predisposizione il collegamento tra l'architettura dei processi e l'impianto contabile in ottica risk-based ai fini 262.

Sessioni di test (test of effectiveness): sono state svolte 2 sessioni di test sull'intera base dati dei controlli 262 della matrice dei rischi.

Le verifiche svolte hanno confermato l'adeguatezza del sistema di controllo interno ai sensi della l. 28 dicembre 2005, n. 262.

ALTRI ORGANISMI DI CONTROLLO

Servizio antifrode

Il servizio antifrode ha proseguito la sua attività nell'ambito del settore sinistri e in quello assuntivo.

Sono stati depositati complessivamente 163 esposti all'Autorità Giudiziaria (96 al 30 giugno 2014). A seguito degli esposti effettuati nei precedenti esercizi risultano essere state comminate, nel corso del periodo, 47 condanne a pene detentive (29 al 30 giugno 2014) e sono stati ottenuti risarcimenti in favore delle società del Gruppo per 76 mila euro (15 mila euro al 30 giugno 2014).

Nell'area sinistri è stato possibile un risparmio di circa 1,2 milioni (1,1 milioni al 30 giugno 2014) a seguito di attività investigative che hanno accertato frodi prima della liquidazione dei sinistri e per le quali sono stati formalizzati atti di querela all'autorità giudiziaria.

SERVIZIO RECLAMI DI GRUPPO

Il servizio reclami di Gruppo gestisce i reclami provenienti da coloro che fruiscono dell'attività assicurativa (clienti, danneggiati, legali, associazioni di consumatori) e si propone di individuare le aree sulle quali intervenire per fornire ai propri interlocutori risposte sempre più esaustive e celeri.

Esso provvede inoltre a monitorare costantemente i livelli di servizio e le aree aziendali sulle quali intervenire in vista di possibili miglioramenti.

Nel corso del periodo, con riferimento al Gruppo, si sono registrati complessivamente 2.505 reclami scritti, di cui ne sono stati accolti 815. Tali reclami sono stati evasi mediamente in 21,24 giorni.

SISTEMI INFORMATIVI

Di seguito vengono riportati gli interventi più significativi effettuati nel periodo dalla divisione IT di Cattolica Services.

Convergenza piattaforme di Gruppo

Nel primo trimestre è stata effettuata la migrazione delle posizioni dei sinistri provenienti dalla cessione di ramo di Risparmio & Previdenza a Cattolica, completando così l'accentramento della gestione sinistri di tutte le compagnie su un unico sistema di Gruppo ed è stata inoltre completata la migrazione sui sistemi di compagnia della porzione del portafoglio vita ceduto da Risparmio & Previdenza a Cattolica e precedentemente gestito in outsourcing.

È in corso il consolidamento della contabilità intermediari sulla piattaforma SAP FS/CD che porterà, a conclusione dell'intervento, alla dismissione delle diverse procedure oggi ancora in parte utilizzate per la gestione della contabilità tecnica. Sono in corso le attività finalizzate a migrare le applicazioni di FATA nei sistemi informativi del Gruppo Cattolica. È pianificato l'avvio delle applicazioni sinistri, contabilità e grandine sui sistemi Cattolica per gennaio 2015.

Modello di compagnia digitale

Le scelte architetturali e tecnologiche effettuate nella realizzazione del sistema danni hanno consentito lo sviluppo e la messa in esercizio di un sistema di preventivazione veloce con

interfaccia web e mobile e di funzioni che consentono l'emissione delle polizze in mobilità. È stata completata la realizzazione della soluzione per la gestione della firma elettronica avanzata (firma grafometrica) che verrà rilasciata alla rete di vendita (fase pilota) nel quarto trimestre 2014. È in corso la distribuzione del sistema centralizzato sviluppato per la gestione delle attività di back-office di agenzia, fortemente integrato con il customer relationship management (CRM) della compagnia; l'applicazione è disponibile su internet ed è fruibile tramite browser da pc e/o da tablet.

È stata realizzata e rilasciata in produzione la piattaforma software per la vendita diretta e multicanale (bancassicurazione). È in corso la distribuzione della soluzione presso gli istituti bancari che collocano prodotti assicurativi del Gruppo. È stato avviato il progetto di migrazione del portafoglio danni della bancassicurazione sulla nuova piattaforma software con la conseguente dismissione delle applicazioni attualmente in uso.

Infrastruttura di agenzia

Sono stati completati gli interventi che abilitano l'adozione di un modello 'agile' per la gestione dell'infrastruttura di agenzia: il modello prevede il collegamento internet alla direzione e pc e/o tablet di proprietà dell'agenzia collegati in rete locale anche in modalità WIFI. La diffusione del modello 'agile' verrà avviata a partire da novembre 2014.

Adeguamenti normativi

Proseguono le attività per completare la pubblicazione sul portale Home Insurance dei contratti emessi prima di settembre 2013.

Sono in corso gli interventi di adeguamento dei sistemi alle disposizioni di Solvency II (Pillar I e Pillar III).

Monitoraggio dei servizi IT

Sono stati messi in esercizio strumenti evoluti per il controllo sistematico della disponibilità e delle performance delle applicazioni critiche con particolare attenzione al monitoraggio delle applicazioni impiegate dalla rete agenziale.

È stato realizzato un sistema di reporting che consente un'analisi dettagliata dei volumi di lavoro e dei tempi di intervento relativi a tutti i servizi applicativi e tecnici erogati dall'IT.

Infrastrutture di Data Center

Sono in corso le attività di adeguamento delle infrastrutture di data center con la finalità di perfezionare ulteriormente i servizi di business continuity e di aumentare la potenza di calcolo disponibile anche in funzione dell'estensione a FATA degli attuali servizi IT del Gruppo.

AZIONI PROPRIE DELLA CONTROLLANTE POSSEDUTE DA QUESTA O DA IMPRESE CONTROLLATE

L'Assemblea dei Soci della Capogruppo del 26 aprile ha confermato il piano di acquisto e di alienazione di azioni proprie ai sensi di legge. Il piano di acquisto ed alienazione di azioni proprie riguarderà un numero massimo di azioni pari al 3% del capitale sociale, per un controvalore massimo complessivo di libro delle azioni proprie di 30.000.000 di euro, per un periodo di 18 mesi dalla data della delibera assembleare.

L'acquisto e l'alienazione di azioni proprie sono finalizzati, sia all'eventualità di disporre preventivamente di un pacchetto azionario disponibile per operazioni straordinarie, sia per contenuti interventi sul mercato volti a dare liquidità e volumi stabili alle negoziazioni del

titolo e per evitare incertezze ed oscillazioni ingiustificate nelle quotazioni.

Nel corso del periodo sono state acquistate n. 208.136 azioni e ne sono state alienate n. 36.653, per un corrispettivo totale di 3,6 milioni per acquisti e 600 mila euro per vendite.

Al 30 settembre la Capogruppo deteneva n. 840.238 azioni proprie, pari all'1,48% del capitale sociale, per un controvalore di libro pari a 11,6 milioni.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Ai sensi del regolamento CONSOB 12 marzo 2010, n. 17221, e successive modifiche e integrazioni, a partire dal 1° gennaio 2011, alle situazioni previste dal regolamento si applica la "Procedura per la gestione delle operazioni con parti correlate" approvata dal Consiglio di Amministrazione del 29 novembre 2010.

Il documento relativo a tale procedura - cui si rinvia per i dettagli - è disponibile sul sito internet della Società - www.cattolica.it - nella sezione "Corporate Governance".

Con riferimento all'informativa sui rapporti con parti correlate si rimanda alla Parte D - Altre Informazioni delle note illustrative.

OPERAZIONI ATIPICHE O INUSUALI

Il Gruppo non ha posto in essere nel corso del periodo operazioni atipiche e /o inusuali.

EVENTI ED OPERAZIONI SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI

Con riferimento agli eventi ed operazioni significative non ricorrenti definite nella Comunicazione DEM/6064293 CONSOB del 28 luglio 2006 si evidenzia, come già riportato in altra sezione della relazione, l'acquisizione di FATA per un valore complessivo di 195 milioni.

Andamento del titolo in Borsa

Nel corso dei primi nove mesi del 2014 le azioni di Cattolica hanno registrato un prezzo minimo di 13,58 euro ed uno massimo di 19,68 euro. La capitalizzazione media in Borsa del titolo nel corso del periodo è stata pari a 996 milioni.

Al 30 settembre 2014 l'andamento annuale del titolo a dodici mesi ha registrato un decremento del 16,1% rispetto ad un incremento del 19,8% dell'indice FTSE Mib e ad un incremento del 13,6% del FTSE Italia All-Share Insurance Index.

La media giornaliera dei volumi di scambio nel corso dei primi nove mesi si è attestata a 57.857 pezzi.

Indicatori per azione Di seguito si espone una sintesi dei principali indicatori per azione al 30 settembre:

Tav. 13 - Indicatori per azione

(importi in euro)	30.09.2014	30.09.2013
Numero azioni in circolazione (*)	56.043.150	56.287.609
Raccolta per azione (premi assicurativi e contratti di investimento)	74,62	56,94
Utile di Gruppo per azione	1,27	0,83
Patrimonio netto di Gruppo per azione	27,01	23,04

(*) il numero di azioni in circolazione è calcolato ai sensi dello IAS 33

FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DEL TERZO TRIMESTRE

Il fondo immobiliare MOI (Macquarie Office Italy) disponeva di un finanziamento ipotecario per 68,5 milioni, la cui scadenza contrattuale era il 4 ottobre 2014. Con l'avvicinarsi della scadenza, in un'ottica di redditività complessiva di portafoglio e per mantenere costante l'assorbimento di capitale dei parametri Solvency II, si è deciso di rimborsare il finanziamento alla data di scadenza, attraverso il versamento di nuovo capitale da parte dei quotisti.

In data 7 ottobre, la Capogruppo ha disposto un versamento in conto capitale a favore di Cattolica Agricola per l'ammontare di 5 milioni, in relazione all'acquisto, perfezionato il 14 ottobre da parte della controllata, di alcuni terreni per una superficie di 46 ettari adiacenti la proprietà di Ca' Tron situati nel comune di Roncade e Meolo.

In data 15 ottobre, con riferimento al preliminare di acquisto relativo all'immobile sito in via Germania, nella Zona Industriale di Verona-ex Autogerma, sottoscritto il 23 luglio, la Capogruppo ha approvato e deliberato:

- la nomina di Cattolica Beni Immobili quale acquirente dell'immobile, il cui acquisto è avvenuto il 28 ottobre 2014;
- il versamento in conto capitale a favore di Cattolica Beni Immobili per 5 milioni, per fornire la provvista necessaria all'operazione, ivi compreso il rimborso a Cattolica della caparra di 950.000 euro, versata da Cattolica al preliminare.

Il 23 ottobre la Capogruppo e Coldiretti hanno siglato un protocollo d'intesa per la sottoscrizione di un accordo decennale di collaborazione per la distribuzione di prodotti assicurativi danni a marchio FATA (in particolare r. c. auto e rami elementari) e prodotti vita e previdenza a marchio Cattolica.

L'accordo, che mira a contribuire allo sviluppo nel comparto agroalimentare, tra le priorità strategiche del Piano di Impresa 2014-2017 del Gruppo Cattolica, valorizza ulteriormente l'investimento fatto di recente dal Gruppo con l'acquisizione di FATA, e prevede l'apertura di 180 punti vendita, prevalentemente localizzati presso le sedi territoriali delle società di servizi partecipate da Coldiretti. La sottoscrizione degli accordi definitivi è prevista entro il 15 dicembre 2014.

L'assemblea di Cattolica Immobiliare in data 28 ottobre ha deliberato la distribuzione delle riserve disponibili per 12 milioni. Tale distribuzione è avvenuta il 4 novembre.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo il 6 novembre, come già dettagliatamente descritto nel capitolo iniziale, in esecuzione della delega conferita dall'Assemblea straordinaria dei Soci del 30 aprile 2011 e in conformità alle determinazioni assunte dallo stesso Consiglio di Amministrazione in data 18 settembre 2014, ha deliberato di emettere massime n. 117.500.880 azioni del valore nominale di euro 3,00 ciascuna, aventi godimento regolare, da offrire in opzione agli azionisti dell'Emittente al prezzo unitario di euro 4,25 (di cui euro 1,25 a titolo di sovrapprezzo), per un controvalore complessivo massimo pari ad euro 499.378.740 (di cui euro 352.502.640 da imputare a capitale ed euro 146.876.100 da imputarsi a sovrapprezzo). Le azioni di nuova emissione saranno offerte nel rapporto di opzione di n. 21 nuove azioni ordinarie ogni n. 10 azioni possedute (le "Nuove Azioni").

In data 6 novembre la Banca Nazionale Bulgara (BNB) ha revocato la licenza bancaria alla Corporate Commercial Bank (CCB), prevedendo altresì l'avvio, presso i competenti organi giudiziari, delle procedure previste per il caso di insolvenza. La compagnia FATA, che detiene un conto corrente presso la CCB per un valore di 4,4 milioni, ha provveduto ad accantonare un fondo rischi ritenuto congruo sulla base delle informazioni ad oggi disponibili circa la situazione patrimoniale di CCB.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il quadro macro economico evidenzia ancora elementi di incertezza nella ripresa economica e nella volatilità dei mercati finanziari.

Il Gruppo proseguirà la sua azione volta al raggiungimento degli obiettivi sia in termini di volumi sia in termini di risultato economico.

Nei rami vita si conferma la raccolta in crescita nei diversi canali del Gruppo.

Nei rami danni, nonostante la competitività che si riscontra sul mercato, si continuerà a conseguire risultati positivi grazie all'ulteriore miglioramento della qualità dei rischi in portafoglio.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Verona, 12 novembre 2014



**Bilancio consolidato
infrannuale abbreviato**



Prospetti contabili consolidati

Stato Patrimoniale

ATTIVITÀ

Impresa: GRUPPO CATTOLICA ASSICURAZIONI

(importi in milioni)		30.09.2014	31.12.2013
1	ATTIVITÀ IMMATERIALI	306	289
1.1	Avviamento	209	189
1.2	Altre attività immateriali	97	100
2	ATTIVITÀ MATERIALI	146	116
2.1	Immobili	133	105
2.2	Altre attività materiali	13	11
3	RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI	779	681
4	INVESTIMENTI	18.434	16.317
4.1	Investimenti immobiliari	344	290
4.2	Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	92	83
4.3	Investimenti posseduti sino alla scadenza	250	270
4.4	Finanziamenti e crediti	1.057	1.172
4.5	Attività finanziarie disponibili per la vendita	13.900	11.235
4.6	Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	2.791	3.267
5	CREDITI DIVERSI	596	589
5.1	Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	397	417
5.2	Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione	134	135
5.3	Altri crediti	65	37
6	ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO	1.155	889
6.1	Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita	0	0
6.2	Costi di acquisizione differiti	12	13
6.3	Attività fiscali differite	563	366
6.4	Attività fiscali correnti	369	405
6.5	Altre attività	211	105
7	DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	718	505
TOTALE ATTIVITÀ		22.134	19.386

PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ

Impresa: GRUPPO CATTOLICA ASSICURAZIONI

(importi in milioni)		30.09.2014	31.12.2013
1	PATRIMONIO NETTO	1.742	1.561
1.1	di pertinenza del gruppo	1.514	1.334
1.1.1	Capitale	170	170
1.1.2	Altri strumenti patrimoniali	0	0
1.1.3	Riserve di capitale	657	657
1.1.4	Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	426	388
1.1.5	(Azioni proprie)	-12	-9
1.1.6	Riserva per differenze di cambio nette	0	0
1.1.7	Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	202	85
1.1.8	Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio	0	-1
1.1.9	Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza del gruppo	71	44
1.2	di pertinenza di terzi	228	227
1.2.1	Capitale e riserve di terzi	189	194
1.2.2	Utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio	27	13
1.2.3	Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	12	20
2	ACCANTONAMENTI	40	32
3	RISERVE TECNICHE	17.518	15.601
4	PASSIVITÀ FINANZIARIE	1.622	1.363
4.1	Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	1.215	999
4.2	Altre passività finanziarie	407	364
5	DEBITI	408	366
5.1	Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	76	90
5.2	Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione	104	90
5.3	Altri debiti	228	186
6	ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO	804	463
6.1	Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita	0	0
6.2	Passività fiscali differite	474	201
6.3	Passività fiscali correnti	159	211
6.4	Altre passività	171	51
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		22.134	19.386

Conto Economico

CONTO ECONOMICO

Impresa: GRUPPO CATTOLICA ASSICURAZIONI

(importi in milioni)		30.09.2014	30.09.2013
1.1	Premi netti	3.772	2.939
1.1.1	<i>Premi lordi di competenza</i>	3.993	3.134
1.1.2	<i>Premi ceduti in riassicurazione di competenza</i>	-221	-195
1.2	Commissioni attive	2	1
1.3	Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	82	53
1.4	Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	2	1
1.5	Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	467	479
1.5.1	<i>Interessi attivi</i>	366	340
1.5.2	<i>Altri proventi</i>	47	43
1.5.3	<i>Utili realizzati</i>	51	96
1.5.4	<i>Utili da valutazione</i>	3	0
1.6	Altri ricavi	37	36
1	TOTALE RICAVIE PROVENTI	4.362	3.509
2.1	Oneri netti relativi ai sinistri	-3.639	-2.795
2.1.1	<i>Importi pagati e variazione delle riserve tecniche</i>	-3.793	-2.903
2.1.2	<i>Quote a carico dei riassicuratori</i>	154	108
2.2	Commissioni passive	-1	-3
2.3	Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	0	0
2.4	Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	-75	-98
2.4.1	<i>Interessi passivi</i>	-28	-22
2.4.2	<i>Altri oneri</i>	-10	-10
2.4.3	<i>Perdite realizzate</i>	-20	-40
2.4.4	<i>Perdite da valutazione</i>	-17	-26
2.5	Spese di gestione	-370	-350
2.5.1	<i>Provvigioni e altre spese di acquisizione</i>	-256	-240
2.5.2	<i>Spese di gestione degli investimenti</i>	-18	-11
2.5.3	<i>Altre spese di amministrazione</i>	-96	-99
2.6	Altri costi	-120	-129
2	TOTALE COSTI E ONERI	-4.205	-3.375
	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE	157	134
3	Imposte	-74	-69
	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO AL NETTO DELLE IMPOSTE	83	65
4	UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE	0	0
	UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO	83	65
	di cui di pertinenza del gruppo	71	47
	di cui di pertinenza di terzi	12	18
	Utile per azione		
	Utile per azione (euro)	1,27	0,83
	Utile diluito per azione (euro)	1,27	0,83
	Attività operative in esercizio		
	Utile base per azione (euro)	1,27	0,83
	Utile diluito per azione (euro)	1,27	0,83

Conto Economico Complessivo

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO - Importi netti

Impresa: GRUPPO CATTOLICA ASSICURAZIONI

(importi in milioni)	30.09.2014	30.09.2013
UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO	83	65
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza riclassifica a conto economico	0	0
Variazione del patrimonio netto delle partecipate	0	0
Variazione della riserva di rivalutazione di attività immateriali	0	0
Variazione della riserva di rivalutazione di attività materiali	0	0
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita	0	0
Utili e perdite attuariali e rettifiche relativi a piani a benefici definiti	0	0
Altri elementi	0	0
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con riclassifica a conto economico	132	-33
Variazione della riserva per differenze di cambio nette	0	0
Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	131	-30
Utili o perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario	1	1
Utili o perdite su strumenti di copertura di un investimento netto in una gestione estera	0	0
Variazione del patrimonio netto delle partecipate	0	-4
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita	0	0
Altri elementi	0	0
TOTALE DELLE ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	132	-33
TOTALE DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO	215	32
<i>di cui di pertinenza del gruppo</i>	<i>189</i>	<i>27</i>
<i>di cui di pertinenza di terzi</i>	<i>26</i>	<i>5</i>

I sottoscritti dichiarano che il presente prospetto è conforme alla verità ed alle scritture.

I rappresentanti legali della società (*)

Il Presidente PAOLO BEDONI

(**)

(**)

(**)

(*) Per le società estere la firma deve essere apposta dal rappresentante generale per l'Italia

(**) Indicare la carica rivestita da chi firma

Rendiconto Finanziario

Impresa: GRUPPO CATTOLICA ASSICURAZIONI

(importi in milioni)	30.09.2014	30.09.2013
Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte	157	134
Variazione di elementi non monetari	765	423
Variazione della riserva premi danni	-67	-67
Variazione della riserva sinistri e delle altre riserve tecniche danni	24	81
Variazione delle riserve matematiche e delle altre riserve tecniche vita	778	324
Variazione dei costi di acquisizione differiti	-2	1
Variazione degli accantonamenti	2	4
Proventi e oneri non monetari derivanti da strumenti finanziari, investimenti immobiliari e partecipazioni	-8	53
Altre variazioni	38	27
Variazione crediti e debiti generati dall'attività operativa	126	170
Variazione dei crediti e debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta e di riassicurazione	120	126
Variazione di altri crediti/debiti, altre attività/passività	6	44
Imposte pagate	-80	-87
Liquidità netta generata/assorbita da elementi monetari attinenti all'attività di investimento e finanziaria	140	-21
Passività da contratti finanziari emessi da compagnie di assicurazione	140	-21
Debiti verso la clientela bancaria e interbancari	0	0
Finanziamenti e crediti verso la clientela bancaria e interbancari	0	0
Altri strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	0	0
TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA	1.108	619
Liquidità netta generata/assorbita dagli investimenti immobiliari	-16	-121
Liquidità netta generata/assorbita dalle partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	-7	4
Liquidità netta generata/assorbita dai finanziamenti e dai crediti	191	46
Liquidità netta generata/assorbita dagli investimenti posseduti sino alla scadenza	17	19
Liquidità netta generata/assorbita dalle attività finanziarie disponibili per la vendita	-1.500	-610
Liquidità netta generata/assorbita dalle attività materiali e immateriali	-24	-20
Altri flussi di liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento ^(*)	436	51
TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	-903	-631
Liquidità netta generata/assorbita dagli strumenti di capitale di pertinenza del gruppo	21	-1
Liquidità netta generata/assorbita dalle azioni proprie	-3	-4
Distribuzione dei dividendi di pertinenza del gruppo	-26	-45
Liquidità netta generata/assorbita da capitale e riserve di pertinenza di terzi	-25	-77
Liquidità netta generata/assorbita dalle passività subordinate e dagli strumenti finanziari partecipativi	6	0
Liquidità netta generata/assorbita da passività finanziarie diverse	35	-43
TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO	8	-170
Effetto delle differenze di cambio sulle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	0	0
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	505	608
INCREMENTO (DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	213	-182
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	718	426

^(*) La voce comprende la liquidità netta assorbita dall'acquisizione di FATA Assicurazioni Danni

Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto

Impresa: GRUPPO CATTOLICA ASSICURAZIONI

(importi in milioni)		Esistenza 31.12.2012	Modifica dei saldi di chiusura	Imputazioni	Rettifiche da riclassificazione a conto economico	Trasferimenti	Esistenza 30.09.2013
Patrimonio netto di pertinenza del gruppo	Capitale	170	0	0		0	170
	Altri strumenti patrimoniali	0	0	0		0	0
	Riserve di capitale	657	0	0		0	657
	Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	368	0	64		-45	387
	(Azioni proprie)	-4	0	0		-3	-7
	Utile (perdita) dell'esercizio	63	0	-16		0	47
	Altre componenti del conto economico complessivo	63	0	7	-27	0	43
Totale di pertinenza del gruppo	1.317	0	55	-27	-48	1.297	
Patrimonio netto di pertinenza dei terzi	Capitale e riserve di terzi	248	0	19		-74	193
	Utile (perdita) dell'esercizio	22	0	-4		0	18
	Altre componenti del conto economico complessivo	22	0	-13	0	0	9
	Totale di pertinenza di terzi	292	0	2	0	-74	220
TOTALE	1.609	0	57	-27	-122	1.517	

(importi in milioni)		Esistenza 31.12.2013	Modifica dei saldi di chiusura	Imputazioni	Rettifiche da riclassificazione a conto economico	Trasferimenti	Esistenza 30.09.2014
Patrimonio netto di pertinenza del gruppo	Capitale	170	0	0		0	170
	Altri strumenti patrimoniali	0	0	0		0	0
	Riserve di capitale	657	0	0		0	657
	Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	388	0	64		-26	426
	(Azioni proprie)	-9	0	0		-3	-12
	Utile (perdita) dell'esercizio	44	0	27		0	71
	Altre componenti del conto economico complessivo	84	0	114	3	1	202
Totale di pertinenza del gruppo	1.334	0	205	3	-28	1.514	
Patrimonio netto di pertinenza dei terzi	Capitale e riserve di terzi	194	0	20		-25	189
	Utile (perdita) dell'esercizio	20	0	-8		0	12
	Altre componenti del conto economico complessivo	13	0	13	1	0	27
	Totale di pertinenza di terzi	227	0	25	1	-25	228
TOTALE	1.561	0	230	4	-53	1.742	

I sottoscritti dichiarano che il presente prospetto è conforme alla verità ed alle scritture.

I rappresentanti legali della società (*)

Il Presidente PAOLO BEDONI (**)

_____ (**)

_____ (**)

(*) Per le società estere la firma deve essere apposta dal rappresentante generale per l'Italia

(**) Indicare la carica rivestita da chi firma





Note illustrative



Note illustrative

Parte A - Criteri generali di redazione e area di consolidamento

Parte A

Criteri generali di redazione e area di consolidamento

PREMESSA

Ai fini di una corretta analisi delle variazioni di periodo, si precisa che i dati patrimoniali alla chiusura del terzo trimestre 2014 includono quelli relativi a FATA acquisita nel mese di giugno. I dati economici alla chiusura del terzo trimestre 2014 includono anche quelli relativi a FATA, acquisita nel mese di giugno 2014.

A tal riguardo si rinvia alla Parte E - Acquisizioni delle note illustrative.

Riferimenti normativi

Il resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2014 è stato predisposto dalla Società Capogruppo Cattolica di Assicurazione Soc. Coop. ai sensi dell'art. 154-ter comma 5 del d.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 "Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria" e dell'art. 95 del d.lgs. 7 settembre 2005, n. 209, nel rispetto delle disposizioni dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e delle interpretazioni SIC/IFRIC.

Il resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2014 è stato redatto ai sensi dello IAS 34 (Bilanci intermedi). Tale scelta è riconducibile all'operazione di aumento di capitale deliberata dall'Assemblea dei soci in data 30 aprile 2011, che ha al riguardo attribuito delega al Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 2443 c.c., che è stata esercitata il 18 settembre u.s..

Il livello di informativa in esso contenuto deve essere ritenuto straordinario e non ripetibile in maniera omogenea nei resoconti intermedi di gestione relativi ai periodi successivi.

Il bilancio consolidato infrannuale abbreviato al 30 settembre 2014 si compone dei prospetti di stato patrimoniale, conto economico e conto economico complessivo, variazioni del patrimonio netto, rendiconto finanziario e delle note illustrative redatte ai sensi della IAS 34 e del regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7.

Sono state seguite inoltre le disposizioni previste dal regolamento CONSOB adottato con delibera del 14 maggio 1999, n. 11971, e successive integrazioni e modificazioni, e le raccomandazioni della Consob.

Si è altresì tenuto conto delle raccomandazioni contenute nei Documenti congiunti Banca d'Italia/CONSOB/ISVAP n. 2 del febbraio 2009 e n. 4 del marzo 2010 in materia di applicazione degli IAS/IFRS.

Data di riferimento

Il resoconto intermedio di gestione è chiuso al 30 settembre 2014, data coincidente con quella dei bilanci di tutte le società incluse nell'area di consolidamento.

Per la redazione del resoconto intermedio di gestione sono stati utilizzati i prospetti predisposti secondo principi IAS/IFRS, approvati dai Consigli di Amministrazione, per le società per le quali non sussiste l'obbligo di adottare i principi contabili internazionali ai fini della redazione del resoconto intermedio. Cattolica Life ha redatto il resoconto intermedio di gestione in conformità ai principi contabili internazionali. Per i fondi sono stati utilizzati i prospetti predisposti dalle società di gestione.

TECNICHE DI CONSOLIDAMENTO

a) Metodo del consolidamento integrale

Con il metodo del consolidamento integrale, ai sensi dell'IFRS 10, sono consolidate tutte le controllate verso cui la Capogruppo è esposta ai rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con le stesse e nel contempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere sulle controllate.

Nel consolidamento integrale il valore contabile delle partecipazioni è eliminato contro la corrispondente parte di patrimonio netto a fronte dell'assunzione integrale delle attività e passività, incluse le passività potenziali, della società controllata.

La differenza positiva che si genera tra il costo di acquisizione ed il fair value delle interessenze nette acquisite, autonomamente identificabili, con riferimento alla data di acquisizione del controllo della partecipazione, è iscritta nelle voci "avviamento" oppure "altri attivi immateriali". Tale valore è soggetto ad impairment test così come disciplinato dallo IAS 36.

Nei periodi successivi alla data di acquisizione del controllo, la differenza tra il valore contabile della partecipazione e la frazione di patrimonio netto di competenza del Gruppo è iscritta, per la parte eccedente l'allocazione sopra descritta riferita alla data di acquisizione, nella voce "riserve di utili e altre riserve patrimoniali".

Le quote di patrimonio netto, comprensive del fair value alla data dell'acquisto della partecipazione e del risultato economico di spettanza degli azionisti di minoranza, sono iscritte in apposite poste del conto economico e dello stato patrimoniale passivo.

b) Metodo del patrimonio netto

Il metodo del patrimonio netto, ai sensi dello IAS 28, si applica alle partecipazioni in società collegate.

Con tale metodo il valore contabile della partecipazione è adeguato nel resoconto intermedio di gestione per riflettere il valore del patrimonio netto contabile di pertinenza del Gruppo, rilevabile dall'ultimo bilancio della società partecipata e rettificato per l'ammontare dei dividendi corrisposti dalla società stessa.

Qualora il costo sia superiore alla quota di pertinenza del patrimonio netto, la differenza che residua dall'imputazione ai beni ammortizzabili è identificata come avviamento implicitamente iscritto nella voce "Partecipazioni in collegate", soggetto ad impairment test così come disciplinato dallo IAS 36.

Il metodo del patrimonio netto produce gli stessi effetti del consolidamento integrale sul patrimonio netto e sul risultato di esercizio di Gruppo.

c) Valutazione al costo

Sono valutate al costo le partecipazioni in imprese controllate che per le loro dimensioni sono considerate non rilevanti ed il cui mancato consolidamento non pregiudica l'attendibilità della rappresentazione della situazione patrimoniale, finanziaria, del risultato economico e dei flussi finanziari del Gruppo.

**d) Principali
rettifiche di
consolidamento**

Le principali operazioni di consolidamento sono:

- l'eliminazione dei saldi e delle operazioni infragruppo, compresi i ricavi, i costi e i dividendi incassati;
- l'eliminazione degli utili e delle perdite derivanti da operazioni infragruppo compresi nel valore contabile di attività e passività;
- la determinazione della fiscalità differita, nei modi previsti dallo IAS 12, sulle differenze temporanee derivanti dall'eliminazione di utili o perdite originati da operazioni infragruppo;
- la rettifica degli effetti rilevati nei bilanci individuali, generati da operazioni straordinarie infragruppo.

Le riduzioni di valore emergenti a seguito di operazioni infragruppo sono mantenute nel resoconto intermedio di gestione.

AREA DI CONSOLIDAMENTO

L'area di consolidamento include il bilancio della Capogruppo e quello delle controllate ai sensi dell'IFRS 10.

Nel corso dei primi 9 mesi l'area di consolidamento è variata rispetto al 31 dicembre 2013 per:

- l'acquisto del 100% di Prisma il 30 aprile 2014, a seguito del quale la partecipazione è passata da collegata a controllata; a far data dal 24 luglio 2014 la partecipata Prisma è stata posta in liquidazione;
- l'acquisizione di FATA a far data dall'11 giugno 2014 (già trattata nella sezione "Fatti di rilievo ed altre informazioni" della relazione intermedia sulla gestione e approfondita nel dettaglio nella sezione Parte E - Acquisizioni delle note illustrative).

Nel corso del periodo, come già descritto nella Relazione intermedia di gestione, sono avvenute le fusioni di Duomo Uni One in TUA Assicurazioni e di Risparmio & Previdenza in Cattolica Immobiliare.

Al 30 settembre 2014 l'area di consolidamento comprende dieci società assicurative, due società del settore agricolo-immobiliare, cinque società di servizi e tre fondi comuni di investimento immobiliari. Oltre alle società incluse nell'area di consolidamento, il Gruppo comprende una società bancaria e due società di servizi.

La tavola che segue elenca le società incluse nel resoconto intermedio di gestione con il **metodo del consolidamento integrale** ai sensi dell'IFRS 10.

Tav. 14 - Area di consolidamento

Denominazione	Stato	Metodo (1)	Attività (2)	% Partecipazione diretta	% Interessenza totale (3)	% Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria (4)	% di consolidamento
Società Cattolica di Assicurazione - Soc. Coop.	086	G	1				
ABC Assicura s.p.a.	086	G	1	60,00%	60,00%		100%
BCC Assicurazioni s.p.a.	086	G	1	51,00%	51,00%		100%
BCC Vita s.p.a.	086	G	1	51,00%	51,00%		100%
Berica Vita s.p.a.	086	G	1	60,00%	60,00%		100%
Cattolica Services Sinistri s.p.a.	086	G	11	0,00%	99,99%		100%
C. P. Servizi Consulenziali s.r.l.	086	G	11	51,00%	100,00%		100%
Cattolica Agricola s.a.r.l.	086	G	10	100,00%	100,00%		100%
Cattolica Beni Immobili s.r.l.	086	G	10	100,00%	100,00%		100%
Cattolica Immobiliare s.p.a.	086	G	11	100,00%	100,00%		100%
Cattolica Life l.t.d.	040	G	2	60,00%	60,00%		100%
Cattolica Previdenza s.p.a.	086	G	1	100,00%	100,00%		100%
Cattolica Services s.c.p.a.	086	G	11	99,96%	99,99%		100%
Fondo Euripide	086	G	10	42,41%	78,04%		100%
Fondo Macquarie Office Italy	086	G	10	67,75%	87,83%		100%
Fondo Perseide	086	G	10	54,91%	84,85%		100%
Lombarda Vita s.p.a.	086	G	1	60,00%	60,00%		100%
TUA Assicurazioni s.p.a.	086	G	1	99,99%	99,99%		100%
FATA Assicurazioni Danni s.p.a.	086	G	1	100,00%	100,00%		100%
Prisma s.r.l.	086	G	11	100,00%	100,00%		100%

(1) Metodo di consolidamento: Integrazione globale= G, Integrazione Proporzionale= P, Integrazione globale per Direzione unitaria= U.

(2) 1= ass italiane; 2=ass EU; 3= ass stato terzo; 4= holding assicurative; 5=riass UE; 6= riass stato terzo; 7= banche; 8= SGR; 9= holding diverse; 10= immobiliari 11= altro.

(3) E' il prodotto dei rapporti di partecipazione relativi a tutte le società che, collocate lungo la catena partecipativa, siano eventualmente interposte tra l'impresa che redige il bilancio consolidato e la società in oggetto. Qualora quest'ultima sia partecipata direttamente da più società controllate è necessario sommare i singoli prodotti.

(4) Disponibilità percentuale complessiva dei voti nell'assemblea ordinaria se diversa dalla quota di partecipazione diretta o indiretta.

La tavola che segue riporta le informazioni ai sensi dell'IFRS 12 sulle controllate del Gruppo con partecipazioni di minoranza significative.

Tav. 15 - Controllate con partecipazioni di minoranza significative

(importi in migliaia) Denominazione	Sede operativa principale	% Interessen za partecipaz ioni di minoranza	% Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria partecipazioni di minoranza (1)	Risultato di periodo attribuito alle partecipazioni di minoranza	Totale attivo	Totale passivo	Patrimonio netto	di cui utile (+) o perdita (-) dell'eser- cizio	Totale ricavi e proventi	Dividendi corrisposti alle partecipazio ni di minoranza
ABC Assicura s.p.a.	Verona	40,00%		272	69.269	57.693	11.576	680	9.559	490
BCC Assicurazioni s.p.a.	Milano	49,00%		-209	64.745	48.789	15.956	-426	8.466	0
BCC Vita s.p.a.	Milano	49,00%		4.206	2.028.126	1.942.530	85.596	8.584	493.140	5.772
Berica Vita s.p.a.	Vicenza	40,00%		2.825	1.576.303	1.490.354	85.949	7.062	295.997	4.315
Cattolica Life Lt.d.	Dublino (Irlanda)	40,00%		465	912.660	892.825	19.835	1.163	94.593	0
Fondo Euripide	Conegliano Veneto (Treviso)	21,96%		994	153.937	6.279	147.658	4.527	7.032	1.625
Fondo Macquarie Office Italy	Milano	12,17%		38	116.953	71.682	45.271	316	4.907	338
Fondo Perseide	Conegliano Veneto (Treviso)	15,15%		299	45.687	7.172	38.515	1.971	3.544	55
Lombarda Vita s.p.a.	Brescia	40,00%		5.429	6.143.860	5.811.766	332.094	13.572	1.357.341	14.083

(1) Disponibilità percentuale complessiva dei voti nell'assemblea ordinaria se diversa dalla quota di partecipazione diretta o indiretta

- 1) Sono valutate con il **metodo del patrimonio netto** ai sensi dello IAS 28, le seguenti società:

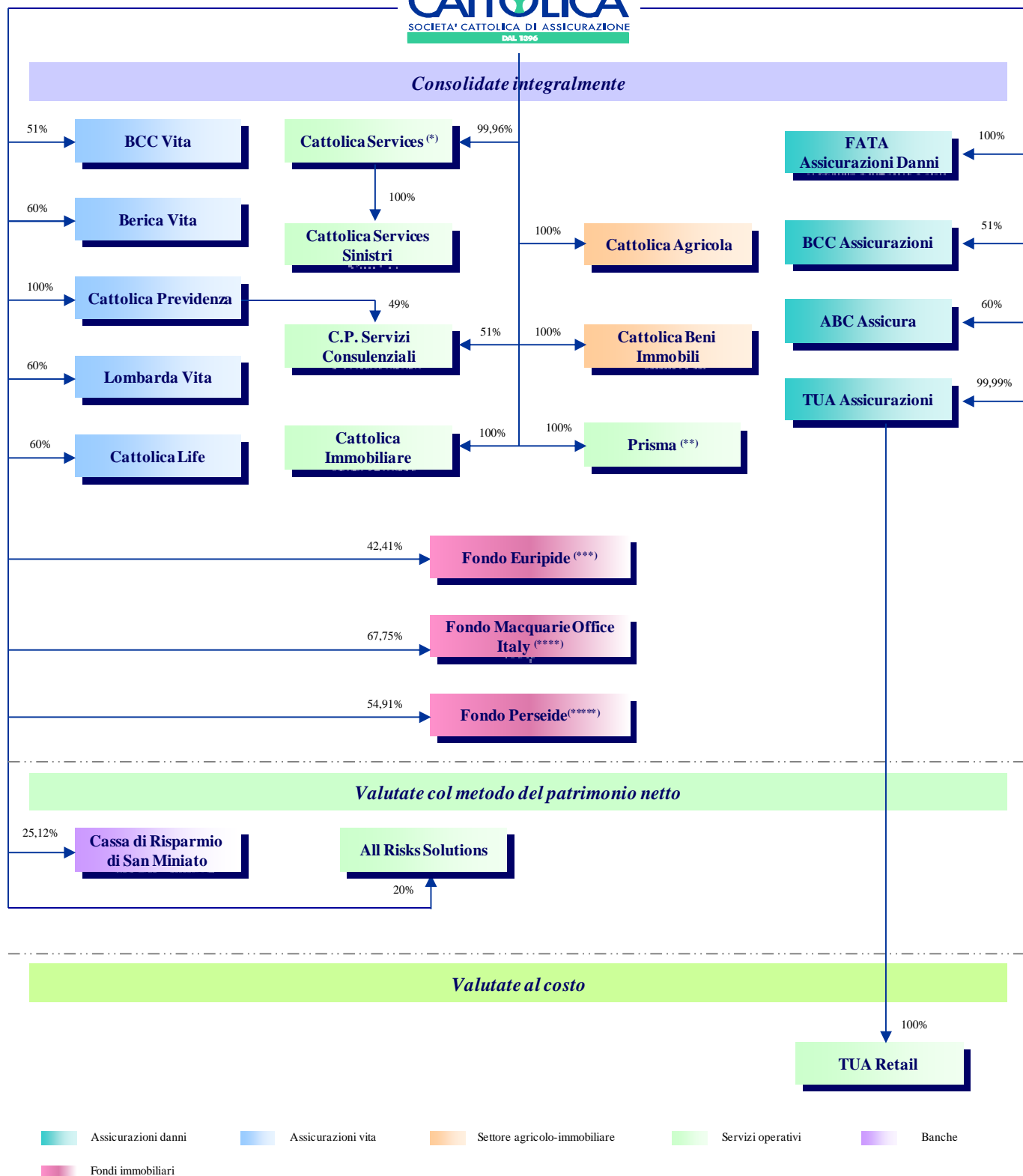
Collegate

- **Cassa di Risparmio di San Miniato s.p.a.** con sede in San Miniato (PI), capitale sociale di 177 milioni, esercita l'attività bancaria. La partecipazione diretta della Capogruppo è pari al 25,12%;
- **All Risks Solutions s.r.l.** con sede in Roma, capitale sociale di 10 mila euro, esercita l'attività di agenzia di assicurazione. La partecipazione diretta della Capogruppo è del 20%.

- 2) È valutata al **costo** nel resoconto intermedio di gestione, in quanto non rilevante e il cui mancato consolidamento non pregiudica l'attendibilità della rappresentazione della situazione patrimoniale, finanziaria, del risultato economico e dei flussi finanziari del Gruppo, la seguente società:

Controllata

- **TUA Retail s.r.l.** con sede in Milano, capitale sociale pari a 50 mila euro. È controllata integralmente da TUA Assicurazioni. Esercita l'attività di agenzia generale di TUA Assicurazioni.



(*) Lo 0,005% del capitale di Cattolica Services è detenuto singolarmente da ABC Assicura, BCC Assicurazioni, BCC Vita, Berica Vita, Cattolica Previdenza, C.P. Servizi Consulenziali, Lombarda Vita. TUA Assicurazioni detiene lo 0,01% del capitale di Cattolica Services.

(**) A far data dal 25 luglio 2014 è stata posta in liquidazione.

(***) Il restante 57,59% è così detenuto: 10,05% da Berica Vita, 2,01% da Cattolica Previdenza, 44,86% da Lombarda Vita e 0,67% da TUA Assicurazioni.

(****) Il restante 32,25% è così detenuto: 10,36% da BCC Vita, 4,14% da Cattolica Previdenza e 17,75% da Lombarda Vita.

(*****) Il restante 45,09% è così detenuto: 16,26% da Berica Vita, 16,26% da Lombarda Vita e 7,48% da Cattolica Previdenza, 0,73% da TUA Assicurazioni e 4,36% da BCC Vita.



Note illustrative

Parte B - Criteri di Valutazione

Parte B

Criteri di valutazione

Forma Lo stato patrimoniale, il conto economico, il conto economico complessivo, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, il rendiconto finanziario e le note illustrative sono redatti secondo gli schemi previsti dalle istruzioni del regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7.

Principi contabili I principi contabili di riferimento adottati per la redazione del resoconto intermedio di gestione sono conformi a quanto previsto da ciascun principio IAS/IFRS e ciascun SIC/IFRIC avendo come riferimento quelli omologati dalla Commissione Europea.

I principi contabili di riferimento adottati sono quelli utilizzati per la redazione del bilancio consolidato 2013.

Nuovi principi e interpretazioni recepiti dalla UE Applicabili dal 2014 e adottati in via anticipata dal 2013

recepti dalla UE In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio IFRS 10 – Bilancio consolidato che sostituisce il SIC-12 e parti dello IAS 27, il quale viene ridenominato Bilancio separato e disciplina il trattamento contabile delle partecipazioni nel bilancio separato. Il nuovo principio introduce una definizione di controllo più solida rispetto al passato. In particolare l'IFRS 10 richiede che un investitore, per valutare se ha il controllo sull'impresa acquisita, si focalizzi sulle attività che influenzano in modo sensibile i rendimenti della stessa, prevedendo, inoltre, che nel valutare l'esistenza del controllo, vengano considerati solamente i diritti sostanziali, ossia quelli che sono esercitabili in pratica quando devono essere prese le decisioni rilevanti sull'impresa acquisita. Il Gruppo si è avvalso della facoltà di preapplicazione dal Bilancio 2013.

In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio IFRS 11 – Accordi di compartecipazione che sostituisce lo IAS 31 ed il SIC-13. Il nuovo principio stabilisce come unico metodo di contabilizzazione delle partecipazioni in imprese a controllo congiunto il metodo del patrimonio netto e fornisce dei criteri per il trattamento contabile degli accordi di compartecipazione basati sui diritti e sugli obblighi derivanti dagli accordi piuttosto che sulla forma legale degli stessi. A seguito dell'emanazione del principio lo IAS 28 è stato emendato per comprendere nel suo ambito di applicazione anche le partecipazioni in imprese a controllo congiunto. Il Gruppo si è avvalso della facoltà di preapplicazione dal Bilancio 2013.

In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio IFRS 12 – Informazioni addizionali su partecipazioni in altre imprese; tale principio è volto a disciplinare le informazioni aggiuntive da fornire nel resoconto intermedio di gestione per ogni tipologia di partecipazione, ivi incluse quelle in imprese controllate, collegate, gli accordi di compartecipazione, società a destinazione specifica ed altre società veicolo non consolidate. Il Gruppo si è avvalso della facoltà di preapplicazione dal Bilancio 2013.

Applicabili dal 2014

In data 16 dicembre 2011 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti allo IAS 32 – Strumenti Finanziari: esposizione nel bilancio, per chiarire l'applicazione di alcuni criteri per la compensazione delle attività e delle passività finanziarie presenti nello IAS 32, rendendola di fatto più difficile. Gli emendamenti sono applicabili in modo retrospettivo per gli esercizi aventi inizio il primo gennaio 2014 o in data successiva.

Moneta di conto del bilancio Il resoconto intermedio di gestione adotta come moneta di conto l'euro ed è redatto in milioni di euro senza cifre decimali, con gli arrotondamenti previsti dalla vigente normativa. Gli importi sono arrotondati per eccesso o per difetto all'unità divisionale più vicina. L'importo arrotondato dei totali e subtotali dello stato patrimoniale e del conto economico è ottenuto per somma degli importi arrotondati dei singoli addendi.

Poste in divisa Ai sensi dello IAS 21 le attività e le passività monetarie in valuta estera ad eccezione degli strumenti finanziari, sono iscritte al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo ed i relativi utili e perdite su cambi sono imputati al conto economico.

Stime I dati esposti nei prospetti sono desunti dalla contabilità e, in alcuni casi, integrati con stime, pur mantenendo le caratteristiche di omogeneità e comparabilità con quelli utilizzati in sede di redazione del bilancio consolidato.

Nella predisposizione del resoconto intermedio di gestione si è fatto ricorso a stime ed assunzioni che hanno riguardato poste dell'attivo e del passivo patrimoniale ed hanno generato alcuni effetti economici connessi ai processi valutativi che non hanno comunque influenzato l'attendibilità dei risultati.

Sezione 1 **Illustrazione dei criteri di valutazione**

I criteri di valutazione adottati per la redazione del resoconto intermedio di gestione sono conformi a quelli utilizzati per il bilancio consolidato al 31 dicembre 2013; pertanto si rimanda alla parte B delle Note Illustrative del bilancio consolidato annuale per una dettagliata illustrazione dei principi contabili e dei contenuti della voci degli schemi contabili.

I criteri di valutazione adottati per la redazione del resoconto intermedio di gestione sono i medesimi utilizzati per la redazione dei prospetti IAS/IFRS della Capogruppo e delle altre società del Gruppo per la quali non sussiste un obbligo di adozione dei citati principi contabili internazionali ai fini della redazione del resoconto intermedio di gestione. Cattolica Life ha redatto il resoconto intermedio di gestione in conformità ai principi contabili internazionali.

Non si sono rese necessarie rettifiche di consolidamento per l'adeguamento dei principi contabili e dei criteri di valutazione delle società consolidate a quelli della Capogruppo, ad eccezione degli investimenti immobiliari detenuti dai Fondi Euripide, Macquarie Office Italy e Perseide che nei propri rendiconti valutano detti immobili al fair value e pertanto, ai fini del resoconto intermedio di gestione, sono riportati al costo storico al netto del relativo fondo ammortamento.

Continuità aziendale Ai sensi di quanto previsto nel documento Banca d'Italia/CONSOB/ISVAP n. 2 del 6 febbraio 2009 si segnala che le aspettative economiche, pur con eventuali incertezze nella prospettiva, legate soprattutto all'andamento dei mercati e dei tassi, sono positive tenendo conto dei tempi e delle modalità di evoluzione dell'attuale situazione; la solidità dei fondamentali del Gruppo non genera né lascia dubbi circa la continuità aziendale.



Note illustrative

Parte C - Informazioni sullo Stato Patrimoniale e sul Conto Economico consolidati

Parte C

Stato Patrimoniale Attività

Si riporta di seguito lo stato patrimoniale per settore di attività.

Tav. 16 - Stato Patrimoniale per settore di attività

(importi in milioni)	Gestione Danni		Gestione Vita		Altro		Elisioni intersettoriali		Totale	
	30.09.2014	31.12.2013	30.09.2014	31.12.2013	30.09.2014	31.12.2013	30.09.2014	31.12.2013	30.09.2014	31.12.2013
1 ATTIVITÀ IMMATERIALI	186	183	66	67	83	87	-29	-48	306	289
2 ATTIVITÀ MATERIALI	56	29	1	1	89	86	0	0	146	116
3 RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI	723	604	108	102	0	0	-52	-25	779	681
4 INVESTIMENTI	3.859	3.096	15.696	13.936	25	298	-1.146	-1.013	18.434	16.317
4.1 Investimenti immobiliari	102	0	234	0	9	291	-1	-1	344	290
4.2 Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	628	597	364	267	2	2	-902	-783	92	83
4.3 Investimenti posseduti sino alla scadenza	107	108	143	162	0	0	0	0	250	270
4.4 Finanziamenti e crediti	338	311	724	863	0	1	-5	-3	1.057	1.172
4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.621	1.945	11.517	9.512	0	4	-238	-226	13.900	11.235
4.6 Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	63	135	2.714	3.132	14	0	0	0	2.791	3.267
5 CREDITI DIVERSI	612	572	151	268	15	22	-182	-273	596	589
6 ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO	510	410	638	471	8	7	-1	1	1.155	889
6.1 Costi di acquisizione differiti	0	0	12	13	0	0	0	0	12	13
6.2 Altre attività	510	410	626	458	8	7	-1	1	1.143	876
7 DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	159	85	550	396	9	24	0	0	718	505
TOTALE ATTIVITÀ	6.105	4.979	17.210	15.241	229	524	-1.410	-1.358	22.134	19.386
1 PATRIMONIO NETTO									1.742	1.561
2 ACCANTONAMENTI	28	21	11	10	1	1	0	0	40	32
3 RISERVE TECNICHE	3.681	3.099	13.889	12.527	0	0	-52	-25	17.518	15.601
4 PASSIVITÀ FINANZIARIE	195	169	1.381	1.068	51	129	-5	-3	1.622	1.363
4.1 Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	0	0	1.215	998	0	1	0	0	1.215	999
4.2 Altre passività finanziarie	195	169	166	70	51	128	-5	-3	407	364
5 DEBITI	390	304	142	271	53	57	-177	-266	408	366
6 ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO	216	157	587	308	5	3	-4	-5	804	463
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ									22.134	19.386

Per una migliore rappresentazione ai fini dell'attività per settore ex IFRS 8 si è provveduto dal 1° gennaio 2014 a riallocare i fondi immobiliari (Euripide, MOI e Perseide) dal settore altro al settore vita e danni in base alla relativa asset allocation.

Sul periodo ha comportato una riclassifica dal settore altro nell'attivo e nel passivo per 312 milioni, allocata per 247 milioni al vita e per 65 milioni al danni. In particolare nella voce "Investimenti immobiliari" la riclassifica è di

294 milioni allocata per 233 milioni al vita e per 61 milioni al danni e nella voce “Passività finanziarie” la riclassifica è di 80 milioni allocata per 69 milioni al vita e per 11 milioni al danni.

1. ATTIVITÀ IMMATERIALI

Tav. 17 - Attività immateriali

(importi in milioni)	30.09.2014	31.12.2013	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Avviamento	209	189	20	10,6
Altre attività immateriali:	97	100	-3	-3,0
portafogli assicurativi	8	11	-3	-27,3
software	47	58	-11	-19,0
modelli e progettazioni	2	2	0	0
immobilizzazioni in corso	40	29	11	37,9
Totale	306	289	17	5,9

1.1 Avviamento

La variazione rispetto allo scorso esercizio pari a 20 milioni è imputabile all’acquisizione di FATA avvenuta l’11 giugno 2014: trattasi di una allocazione ancora provvisoria ai sensi dell’IFRS 3.

Al 30 settembre 2014 per l’acquisizione di FATA, avvenuta a far data dall’11 giugno 2014, il processo di identificazione e valutazione dei fair value delle attività e delle passività assunte identificabili, nonché dell’avviamento (Purchase Price Allocation) è da ritenersi ancora non concluso. I valori emergenti dalla Purchase Price Allocation sono infatti suscettibili di rettifiche, ai sensi di quanto previsto dall’IFRS 3, entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Tav. 18 - Avviamento - movimentazione di periodo

(importi in milioni)	Avviamento
Importo lordo al 31 dicembre 2013	243
Fondo amm.to cumulato	23
Perdite durevoli cumulate	31
Importo netto al 31 dicembre 2013	189
Incrementi per:	20
business combination	20
Decrementi per:	0
altro	0
Importo lordo al 30 settembre 2014	263
Fondo amm.to cumulato	23
Perdite durevoli di valore	0
Altro	0
Perdite durevoli cumulate	31
Importo netto al 30 settembre 2014	209

L'avviamento è iscritto al relativo costo al netto delle eventuali perdite di valore secondo quanto previsto dall'IFRS 3.

Il fondo ammortamento cumulato nella tavola precedente si riferisce ad ammortamenti antecedenti l'applicazione dei principi internazionali.

Il valore recuperabile dell'avviamento di tutte le cash generating unit ("CGU"), ad eccezione di FATA, è stato oggetto di impairment test in sede di semestrale al 30 giugno 2014. A seguito dell'approvazione del nuovo piano industriale 2014-2017, è stato stimato il valore d'uso delle CGU al 30 giugno 2014 sulla base dei nuovi dati di piano in continuità di metodo con il precedente impairment test. Fra il 30 giugno ed il 30 settembre non sono intervenuti scostamenti negativi rispetto ai dati di budget per le CGU già testate al 30 giugno 2014. In assenza di fattori di presunzione di impairment di fonte interna, pur in presenza di una capitalizzazione di borsa inferiore al patrimonio netto contabile, non si è proceduto a riaggiornare l'impairment test al 30 settembre 2014 delle cash generating unit già oggetto di analisi sulla base dei dati del nuovo piano, in quanto l'unica variazione intervenuta fra quest'ultima analisi ed il 30 settembre 2014 nelle variabili rilevanti ai fini del calcolo del valore d'uso è rappresentata dal costo del capitale, il quale non ha subito variazioni suscettibili di peggiorare i risultati dell'impairment test.

Per quanto riguarda invece la cash generating unit FATA, poiché al 30 giugno 2014 non era stata assoggettata ad impairment test per via del fatto che l'acquisizione fu perfezionata l'11 giugno 2014, si è proceduto ad effettuare l'impairment test di questa CGU al 30 settembre 2014 (pur in presenza di un'allocazione dell'avviamento ancora provvisoria) sulla base della medesima metodologia utilizzata per tutte le altre CGU e che consiste:

- nella stima del valore d'uso fondato sulle proiezioni di piano;
- nell'uso del criterio di valutazione dell'economic capital a tre stadi dove: (i) il primo stadio è rappresentato dall'attualizzazione degli economic profit calcolato sulla base dei RoNAV – return on net asset value-impliciti nei dati di piano; (ii) il secondo stadio è ottenuto ipotizzando la convergenza lineare dell'economic profit dell'ultimo anno di piano verso il livello sostenibile in perpetuo; (iii) il terzo stadio è dato dal terminal value (valore finale) dell'unità di business, ottenuto capitalizzando l'economic profit sostenibile in perpetuo con un appropriato tasso di capitalizzazione;

-
- c) nell'utilizzo del costo del capitale proprio (stima ottenuta sulla base del CAPM e del tasso di consenso degli analisti di mercato che seguono il titolo Cattolica);
 - d) nell'utilizzo del saggio di crescita nominale di lungo termine g , in linea con il tasso di crescita nominale di lungo termine del PIL italiano.

Le ipotesi di base alle quali il valore d'uso di Fata è risultato più sensibile sono:

- il combined ratio, che presuppone l'adozione delle metodologie assuntive del Gruppo Cattolica;
- il costo del capitale proprio (R_s);
- il RoNAV di lungo termine;
- il tasso di crescita di lungo termine (" g ").

A seguito del test effettuato, come sopra descritto, non si è rilevata alcuna perdita durevole di valore.

1.2 Altre attività immateriali

Nella voce sono compresi, ai sensi dello IAS 38, gli attivi che sono autonomamente identificabili e che genereranno benefici economici futuri in termini di risparmio di costi o di futuri proventi.

Le altre attività immateriali detenute dal Gruppo sono caratterizzate da una vita utile finita e quindi sono sottoposte ad un sistematico processo di ammortamento il cui periodo:

- varia dai 6 agli 11 anni per i portafogli assicurativi, sulla base della durata media residua dei contratti sottostanti;
- per software, modelli e progettazioni, diritti di brevetto, marchi e diritti simili è mediamente di 5 anni, salvo casi specifici.

Nel corso del periodo non si sono verificate variazioni significative nei metodi di ammortamento utilizzati.

Le altre attività immateriali comprendono in particolare, ai sensi di quanto previsto al paragrafo 31 dell'IFRS 4, i valori dei portafogli di contratti assicurativi acquisiti per effetto di business combination per un totale di 4 milioni.

Sono inoltre presenti i valori dei portafogli di contratti assicurativi iscritti nel bilancio individuale della Capogruppo per 4 milioni.

Le altre attività immateriali detenute dal Gruppo sono costituite da software in uso e da software in corso di realizzazione o in fase di sviluppo detenute principalmente da Cattolica Services; sono presenti software già operativi utilizzati negli scorsi esercizi, software che nel corso del periodo sono stati oggetto di processi evolutivi e di adeguamento a disposizioni di legge, così come software "under construction" riferiti a progetti avviati ma non ancora ultimati e quindi non ancora utilizzati nel corso del periodo.

2. ATTIVITÀ MATERIALI

Le attività materiali, disciplinate dallo IAS 16, evidenziano nel corso del periodo le seguenti variazioni:

Tav. 19 - Attività materiali

(importi in milioni)	30.09.2014	31.12.2013	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Immobili	133	105	28	26,7
Altre attività materiali:	13	11	2	18,2
mobili, macch. d'uff. e mezzi di trasp. int.	9	8	1	12,5
bene mobili iscritti in pubblici registri	2	2	0	0
impianti e attrezzature	1	1	0	0
scorte e beni diversi	1	0	1	n.a.
Totale	146	116	30	25,9

n.a. = non applicabile

2.1 Immobili

La voce include gli immobili strumentali allo svolgimento dell'attività delle società del Gruppo, in particolare gli immobili di proprietà della Capogruppo e di Cattolica Agricola.

Gli incrementi della voce immobili si riferiscono principalmente all'acquisizione di FATA (per 27 milioni).

Il fair value degli immobili detenuti dal Gruppo, alla chiusura del periodo, è pari a 157 milioni.

2.2 Altre attività materiali

La voce comprende le attività disciplinate dallo IAS 16 non incluse nella categoria immobili.

La totalità degli immobili e delle altre attività materiali detenute dal Gruppo è sottoposta ad un sistematico processo di ammortamento con un'aliquota pari al 3% per gli immobili strumentali all'attività del Gruppo e, salvo casi specifici, con un'aliquota:

- del 12% per i mobili e le macchine ordinarie d'ufficio;
- del 20% per le macchine elettroniche e hardware;
- del 25% per i beni mobili iscritti in pubblici registri;
- del 15% per gli impianti e le attrezzature;
- dal 9% al 20% per le altre attività agricole.

Nel corso del periodo non si sono verificate variazioni significative né nelle stime contabili né nei metodi di ammortamento utilizzati.

3. RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI

Tav. 20 - Dettaglio delle riserve tecniche a carico dei riassicuratori

(importi in milioni)	30.09.2014	31.12.2013
Riserve danni	671	579
Riserve vita	108	102
Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	0	0
Riserve matematiche e altre riserve	108	102
Totale	779	681

Le riserve a carico dei riassicuratori sono state calcolate con la metodologia seguita per quelle del lavoro diretto. Nella voce riserve a carico dei riassicuratori sono ricomprese anche quelle relative all'acquisizione di FATA.

4. INVESTIMENTI

L'incremento della voce investimenti è da imputarsi per 536 milioni all'acquisizione di FATA.

Tav. 21 - Investimenti

(importi in milioni)	30.09.2014	31.12.2013	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Investimenti immobiliari	344	290	54	18,6
Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	92	83	9	10,8
Investimenti posseduti fino a scadenza	250	270	-20	-7,4
Finanziamenti e crediti	1.057	1.172	-115	-9,8
Attività finanziarie disponibili per la vendita	13.900	11.235	2.665	23,7
Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	2.791	3.267	-476	-14,6
Totale	18.434	16.317	2.117	13,0

4.1 Investimenti immobiliari

Gli investimenti immobiliari sono rappresentati dagli immobili, non occupati da società del Gruppo.

La voce include terreni e fabbricati di proprietà dei Fondi Euripide, Macquarie Office Italy, Perseide, di Cattolica Beni Immobili e di FATA.

Gli incrementi sono riferiti principalmente all'acquisizione di FATA (per 41 milioni).

Il fair value degli investimenti immobiliari detenuti dal Gruppo, stimato da un perito esterno ed indipendente, alla chiusura del periodo, è pari a 365 milioni.

I ricavi per canoni realizzati nel corso del periodo ammontano a 16 milioni.

I fabbricati inclusi tra gli investimenti immobiliari sono sottoposti ad un sistematico processo di ammortamento calcolato in relazione alla vita utile, generalmente pari a cinquant'anni (aliquota di ammortamento al 2%), ad

eccezione dei fabbricati detenuti da Fondo Perseide per i quali la vita utile è legata alla durata dei relativi diritti di superficie.

Nel corso del periodo non si sono verificate variazioni significative né nelle stime contabili né nei metodi di ammortamento utilizzati.

Il Gruppo ha applicato il criterio del costo, al netto del fondo ammortamento e di eventuali perdite durevoli, alla totalità delle attività disciplinate dallo IAS 40, dallo IAS 16 e dallo IAS 38.

4.2 Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture

La voce include le partecipazioni in società controllate escluse dal consolidamento e in collegate sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole, che sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto.

Tav. 22 - Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture

(importi in milioni)	30.09.2014	31.12.2013	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Controllate	0	0	0	n.a.
Collegate	92	83	9	10,8
Totale	92	83	9	10,8

n.a. = non applicabile

L'impairment test delle partecipazioni in collegate è stato effettuato, in continuità di metodo con i periodi precedenti, facendo riferimento alla configurazione di valore del fair value less cost to sell.

In particolare per la partecipazione bancaria la stima del fair value, dedotti i costi di vendita, è stata effettuata utilizzando un modello patrimoniale con verifica reddituale che adotta come input principali il costo del capitale, pari a 9,68%, i coefficienti per la valorizzazione degli avviamenti, compresi tra l'1% e l'8% a seconda del tipo di raccolta, e i sovra-redditi.

Dai test effettuati, così come disciplinato dallo IAS 36, non si sono evidenziate perdite durevoli di valore (impairment losses).

Partecipazioni in controllate

La voce, pari a 50 mila euro, è costituita dal costo della partecipazione in TUA Retail, società non rilevante ai fini del consolidato.

Partecipazioni in collegate

La voce comprende le partecipazioni, valutate con il metodo del patrimonio netto, nelle società sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole.

La variazione è da imputarsi all'incremento del patrimonio netto delle società collegate e al passaggio da influenza notevole a controllata per Prisma. In particolare si segnala l'incremento del patrimonio netto della collegata Cassa di Risparmio di San Miniato che ha effettuato un aumento di capitale sottoscritto pro quota dalla Capogruppo per 6 milioni di euro.

Tav. 23 - Dettaglio delle partecipazioni non consolidate

(importi in milioni)	Stato	Attività	Tipo	% Partecipazione diretta	% Interessenza totale	% Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria	Valore al 30.09.2014
Denominazione	(1)	(2)			(3)	(4)	
Cassa di Risparmio di San Miniato s.p.a.	086	7	b	25,12%	25,12%		92
All Risks Solutions s.r.l.	086	11	b	20,00%	20,00%		0
TUA Retail s.r.l.	086	11	a	0,00%	99,99%		0

(1) 1=ass italiane; 2=ass EU; 3=ass stato terzo; 4=holding assicurative; 5=riass UE; 6=riass stato terzo; 7=banche; 8=SGR; 9=holding diverse; 10=immobiliare 11=altro.

(2) a=controllate (IAS 27) ; b=collegate (IAS 28); c=joint venture (IAS 31).

(3) è il prodotto dei rapporti di partecipazione relativi a tutte le società che, collocate lungo la catena partecipativa, siano eventualmente interposte tra l'impresa che redige il bilancio consolidato e la società in oggetto. Qualora quest'ultima sia partecipata direttamente da più società controllate è necessario sommare i singoli prodotti.

(4) disponibilità percentuale complessiva dei voti nell'assemblea ordinaria se diversa dalla quota di partecipazione diretta o indiretta.

Di seguito è esposta una sintesi degli aggregati patrimoniali e reddituali maggiormente significativi delle società non incluse nell'area di consolidamento.

Tav. 24 - Dati di sintesi delle controllate, collegate e joint venture non consolidate

(importi in migliaia)		Capitale sociale	Totale attivo	Totale passivo	Patrimonio netto	di cui utile (+) o perdita (-) dell'esercizio	Ricavi	Dividendi percepiti nel periodo
Denominazione o ragione sociale	Sede							
Controllate								
TUA Retail s.r.l. ^(*)	Milano	50	630	572	58	2	989	0
Collegate								
Cassa di Risparmio di San Miniato s.p.a. ^(**)	S. Miniato (PI)	177.215	3.376.661	3.119.074	257.587	8.629	109.284	0
All Risks Solutions s.r.l. ^(*)	Roma	10	40	23	17	7	68	0

(*) Sono riportati i dati di bilancio al 31 dicembre 2013.

(**) Sono riportati i dati di bilancio al 30 settembre 2014.

Investimenti finanziari

Gli investimenti finanziari comprendono gli strumenti finanziari disciplinati dallo IAS 39: investimenti posseduti sino alla scadenza, finanziamenti e crediti, attività finanziarie disponibili per la vendita e attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico.

Tav. 25 - Investimenti finanziari

(importi in milioni)	30.09.2014		31.12.2013		Variazioni	
	Val.	%	Val.	%	Val. assoluto	%
Investimenti posseduti sino alla scadenza	250	1,4	270	1,7	-20	-7,4
Finanziamenti e crediti	1.057	5,9	1.172	7,3	-115	-9,8
Attività finanziarie disponibili per la vendita	13.900	77,2	11.235	70,5	2.665	23,7
Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	2.791	15,5	3.267	20,5	-476	-14,6
Totale	17.998	100,0	15.944	100,0	2.054	12,9

Tav. 26 - Dettaglio delle attività finanziarie

Investimenti finanziari (disciplinati dallo IAS 39)	Investimenti posseduti sino alla scadenza		Finanziamenti e crediti		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie possedute per essere negoziare		Attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico		Totale valore di bilancio	
	30.09.2014	31.12.2013	30.09.2014	31.12.2013	30.09.2014	31.12.2013	30.09.2014	31.12.2013	30.09.2014	31.12.2013	30.09.2014	31.12.2013
Titoli di capitale e derivati valutati al costo	0	0	0	0	10	10	0	0	0	0	10	10
Titoli di capitale al fair value	0	0	0	0	392	298	0	0	21	21	413	319
<i>di cui titoli quotati</i>	0	0	0	0	240	142	0	0	21	21	261	163
Titoli di debito	250	270	989	1.124	12.909	10.350	500	725	1.568	1.889	16.216	14.358
<i>di cui titoli quotati</i>	250	270	0	0	12.792	10.226	493	708	1.188	1.395	14.723	12.599
Quote di OICR	0	0	0	0	589	577	1	1	646	519	1.236	1.097
Finanziamenti e crediti verso la clientela bancaria	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Finanziamenti e crediti interbancari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Depositi presso cedenti	0	0	7	8	0	0	0	0	0	0	7	8
Componenti finanziarie attive di contratti assicurativi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Altri finanziamenti e crediti	0	0	61	40	0	0	0	0	0	0	61	40
Derivati non di copertura	0	0	0	0	0	0	3	2	54	84	57	86
Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0	0	27	0	0	0	27
Altri investimenti finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0	-2	-1	-2	-1
Totale	250	270	1.057	1.172	13.900	11.235	504	755	2.287	2.512	17.998	15.944

Per il dettaglio dei proventi ed oneri finanziari da investimenti si rinvia alla tavola specifica nel commento del conto economico.

4.3 Investimenti posseduti sino alla scadenza

In tale categoria sono classificate tutte le attività finanziarie, esclusi i derivati, con scadenza prefissata, con pagamenti fissi o determinabili, che si ha l'intenzione e la capacità di detenere fino a scadenza.

Nello specifico vi rientrano prevalentemente titoli di stato italiani.

4.4 Finanziamenti e crediti

In tale categoria sono classificate le attività con scadenza prefissata e con pagamenti fissi o determinabili, non quotate in mercati attivi che non sono iscritte in alcuna delle altre categorie.

In particolare sono compresi tutti i prestiti e i finanziamenti, i crediti per rivalsa agenti, i depositi delle imprese riassicuratrici presso le imprese cedenti, i pronti contro termine e i titoli obbligazionari non quotati su mercati attivi.

4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita

In tale categoria sono classificate tutte le attività finanziarie valutate al fair value, sia di debito, sia di capitale, diverse dagli strumenti derivati, non comprese nelle altre categorie e disciplinate dallo IAS 39. In particolare sono comprese le partecipazioni giudicate strategiche in società non controllate né collegate, il cui fair value deriva o da prezzi desunti da mercati attivi o, nel caso di titoli non quotati su mercati attivi, da metodologie di valutazione universalmente riconosciute. In particolare le metodologie di valutazione adottate sono state scelte tenendo conto del settore di appartenenza.

4.6 Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico

In tale categoria sono classificate le attività finanziarie, inclusi i derivati, detenute per la negoziazione e quelle designate dal Gruppo come valutate al fair value con contropartita a conto economico. In particolare, la voce accoglie oltre alle attività detenute ai fini di trading, anche le attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico relative a:

- i contratti di assicurazione o di investimento emessi dal Gruppo per i quali il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati;
- la gestione dei fondi pensione.

Derivati

Nel mese di luglio è stato concluso un accordo tra Cattolica e Veneto Banca s.c.p.a. avente ad oggetto l'esercizio da parte di Cattolica stessa dell'opzione di vendita acquistata nel 2010 delle azioni di CARIFAC, ora Veneto Banca. A seguito dell'operazione appena esposta, per la quale si rinvia per maggiori dettagli ai fatti di rilievo, la voce derivati di copertura al 30 settembre risulta a zero.

Tra i derivati non di copertura, quelli classificati per trading ammontano a 3 milioni e sono composti principalmente da contratti opzioni e swap, mentre quelli designati a fair value rilevato a conto economico sono pari a 54 milioni e sono rappresentati principalmente da option e swap (di classe D).

Tav. 27 - Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente e non: ripartizione per livelli di fair value

(importi in milioni)	Livello 1		Livello 2		Livello 3		Totale	
	30.09.2014	31.12.2013	30.09.2014	31.12.2013	30.09.2014	31.12.2013	30.09.2014	31.12.2013
Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente								
Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.859	10.253	486	443	545	529	13.890	11.225
Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico								
Attività finanziarie possedute per essere negoziate	490	710	8	15	6	30	504	755
Attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	1.419	1.057	865	1.451	3	4	2.287	2.512
Investimenti immobiliari	0	0	0	0	0	0	0	0
Attività materiali	0	0	0	0	0	0	0	0
Attività immateriali	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale delle attività valutate al fair value su base ricorrente	14.768	12.020	1.359	1.909	554	563	16.681	14.492
Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico								
Passività finanziarie possedute per essere negoziate	0	0	1	1	0	0	1	1
Passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	0	0	1.214	998	0	0	1.214	998
Totale delle passività valutate al fair value su base ricorrente	0	0	1.215	999	0	0	1.215	999
Attività e passività valutate al fair value su base non ricorrente								
Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita	0	0	0	0	0	0	0	0
Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita	0	0	0	0	0	0	0	0

Tecniche di valutazione del fair value degli investimenti finanziari

Per i mortgage la valutazione è effettuata secondo la tecnica del market approach, utilizzando valorizzazioni trasmesse da controparti, broker e dealer che si basano su input osservabili sul mercato sia direttamente sia indirettamente. La stessa tecnica di valutazione è adottata nel caso di titoli obbligazionari, corporate non quotati o quotati su un mercato inattivo: per questa tipologia di titoli può essere inoltre effettuata la valutazione secondo la tecnica dell'income approach, che prevede in alcune circostanze l'utilizzo di un modello deterministico per il calcolo del valore attuale del titolo tramite lo sconto dei flussi di cassa al tasso aggiustato per il rischio ("discount rate adjustment technique"), in altre circostanze l'utilizzo di un modello stocastico per l'evoluzione dei tassi di interesse.

Quote di oicr e sicav, fondi immobiliari, hedge funds, private equity ed emissioni European Corporate Credit sono valorizzati al Net asset value per shares fornito dal fund administrator o dalle società di gestione del fondo.

I titoli di debito e di capitale in default sono valorizzati al valore di recovery sulla scorta delle comunicazioni dell'emittente oppure al valore reperito dagli info provider.

Gli warrant presenti in portafoglio sono valorizzati sulla scorta di valutazioni e stime con input non riscontrabili sul mercato derivanti nel caso specifico da ipotesi sul valore dell'azione collegata.

Le valutazioni dei titoli obbligazionari quotati in mercati non attivi e non quotati collegati a polizze Index Linked avvengono attraverso le valutazioni della controparte di negoziazione del titolo, broker o dealer che si basano su input osservabili sul mercato o corroborati dal mercato.

La valutazione delle opzioni collegate alle Polizze Index Linked avviene tramite la valorizzazione trasmessa dalla controparte. Le opzioni over the counter collegate a Polizze Index Linked presenti in portafoglio vengono valutate tramite un modello che si basa sui prezzi delle opzioni europee e sulle superfici di volatilità implicita osservati.

Attività e passività finanziarie del livello 3 valutate al fair value su base ricorrente

I titoli presenti in portafoglio inseriti al livello 3 della gerarchia del fair value presentano valorizzazioni basate in gran parte su valutazioni ed analisi dell'emittente o di soggetti terzi e non riscontrabili direttamente sul mercato ma solo monitorabili da dinamiche osservate indirettamente su fattori di mercato e sulla base di elementi oggettivi comunicati dalle controparti stesse.

Sulla base dei titoli in portafoglio, i parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati al livello 3 sono rappresentati in particolare modo da:

- stime ed assunzioni utilizzate per la valorizzazione degli hedge funds non quotati, private equity, fondi immobiliari non quotati ed emissioni European Corporate Credit non quotate: per tali investimenti è molto difficile stimare la sensitività del fair value al cambiamento dei vari input non osservabili che tra di loro potrebbero svolgere effetti compensativi, pertanto si controlla la ragionevolezza degli effetti espletati dalle variazioni dichiarate sugli elementi oggettivi considerati nelle valorizzazioni;
- incremento o decremento del tasso di recupero dei titoli in default; data la scarsa materialità dei titoli l'analisi di sensitività prodotta nel caso di un aumento o un diminuzione anche rilevante del valore di recovery non ha portato risultati significativi in termini quantitativi;
- stime ed assunzioni utilizzate per la valorizzazione delle partecipazioni in società non quotate tramite il modello patrimoniale complesso basato su coefficienti per la valorizzazione degli avviamenti e modelli basati su multipli warranted che come input utilizzano costo del capitale e redditività normalizzata storica. I coefficienti per la valorizzazione degli avviamenti utilizzati per la stima del fair value di partecipazioni bancarie variano dall'1% all'8% a seconda del tipo di raccolta (diretta, in particolare: conti correnti, obbligazioni, certificati di deposito, pronti contro termine, e indiretta distinta tra gestita e amministrata); il costo del capitale utilizzato è compreso tra il 6,7% e il 9,7% in base al settore di appartenenza. Dalle analisi di sensitività effettuate su coefficienti per la valorizzazione degli avviamenti, costo del capitale e Roe, non sono emersi impatti significativi sul valore.

Tav. 28 - Dettaglio delle variazioni delle attività e passività finanziarie del livello 3 valutate al fair value su base ricorrente

	Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico			Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico				
	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie possedute per essere negoziate	Attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	Investimenti immobiliari	Attività materiali	Attività immateriali	Passività finanziarie possedute per essere negoziate	Passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico
(importi in milioni)								
Esistenza iniziale	529	30	4	0	0	0	0	0
Acquisti/Emissioni	70	3	0	0	0	0	0	0
Vendite/Riacquisti	-79	0	-1	0	0	0	0	0
Rimborsi	0	0	0	0	0	0	0	0
Utile o perdita rilevati a conto economico	25	-27	0	0	0	0	0	0
- di cui utili/perdite da valutazione	-1	0	0	0	0	0	0	0
Utile o perdita rilevati in altre componenti del conto economico complessivo	-6	0	0	0	0	0	0	0
Trasferimenti nel livello 3	6	0	0	0	0	0	0	0
Trasferimenti ad altri livelli	0	0	0	0	0	0	0	0
Altre variazioni	0	0	0	0	0	0	0	0
Esistenza finale	545	6	3	0	0	0	0	0

La variazione intervenuta nella voce utile o perdita rilevati a conto economico è attribuibile all'esercizio dell'opzione put di Veneto Banca come precedentemente descritto.

Per quanto riguarda i trasferimenti di livello di gerarchia del fair value, essi avvengono alla fine del periodo di riferimento.

Rispetto all'esercizio precedente, i trasferimenti al livello 3 riguardano cinque titoli di cui un fondo hedge fund dovuto ad una più adeguata classificazione anagrafica dello strumento e quattro bond per i quali è venuto meno un mercato attivo.

Si segnala inoltre che sei titoli obbligazionari sono stati trasferiti da livello 1 a livello 2 in quanto per essi si è ritenuto il venir meno di un mercato attivo.

Passano inoltre da livello 2 a livello 1 otto bond valutati in un mercato attivo.

Tav. 29 - Attività e passività non valutate al fair value: ripartizione per livelli di fair value

(importi in milioni)	Valore di bilancio		Fair Value						Totale	
	30.09.2014	31.12.2013	Livello 1		Livello 2		Livello 3		30.09.2014	31.12.2013
	30.09.2014	31.12.2013	30.09.2014	31.12.2013	30.09.2014	31.12.2013	30.09.2014	31.12.2013	30.09.2014	31.12.2013
Attività										
Investimenti posseduti fino a scadenza	250	270	301	290	0	0	0	0	301	290
Finanziamenti e crediti	1.057	1172	0	0	1.110	1.102	72	82	1.182	1.184
Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	92	83	0	0	0	0	94	85	94	85
Investimenti immobiliari	344	290	0	0	0	0	365	309	365	309
Attività materiali	146	116	0	0	0	0	170	140	170	140
Totale attività	1.889	1.931	301	290	1.110	1.102	701	616	2.112	2.008
Passività	407	364	0	0	321	274	57	60	378	334
Altre passività finanziarie	407	364	0	0	321	274	57	60	378	334

Nei finanziamenti e crediti sono inclusi depositi presso imprese cedenti e crediti per rivalse il cui valore di bilancio è ritenuto una buona approssimazione del fair value.

Il fair value degli investimenti immobiliari è stimato sulla base di input relativi ad asset simili (market approach) o attualizzando i flussi netti di cassa futuri (income approach).

Il fair value delle altre passività finanziarie è valorizzato con la tecnica dell'income approach.

5. CREDITI DIVERSI

Tav. 30 - Crediti diversi

(importi in milioni)	30.09.2014	31.12.2013	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	397	417	-20	-4,8
Assicurati	185	203	-18	-8,9
Intermediari di assicurazione	122	126	-4	-3,2
Compagnie conti correnti	55	55	0	0
Assicurati e terzi per somme da pagare	35	33	2	6,1
Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione	134	135	-1	-0,7
Compagnie di assicurazione e riassicurazione	121	129	-8	-6,2
Intermediari di riassicurazione	13	6	7	n.s.
Altri crediti	65	37	28	75,7
Totale	596	589	7	1,2

n.s. = non significativo

L'incremento della voce crediti diversi è da imputarsi per 127 milioni all'acquisizione di FATA.

La voce è rettificata per complessivi 116 milioni per le svalutazioni per esigibilità presunte sulla base dell'esperienza dei precedenti esercizi.

Gli altri crediti includono crediti per management fee derivanti dalla gestione dei fondi interni ed esterni dei prodotti unit linked, crediti per anticipi ai fornitori, crediti verso dipendenti, crediti verso inquilini, crediti verso fondi di garanzia e depositi cauzionali.

6. ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO

Gli altri elementi dell'attivo sono costituiti dalle seguenti voci:

Tav. 31 - Altri elementi dell'attivo

(importi in milioni)	30.09.2014	31.12.2013	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Costi di acquisizione differiti	12	13	-1	-7,7
Attività fiscali differite	563	366	197	53,8
Attività fiscali correnti	369	405	-36	-8,9
Altre attività	211	105	106	n.s.
Totale	1.155	889	266	29,9

n.s. = non significativo

6.2 Costi di acquisizione differiti

I costi di acquisizione differiti sono correlati a contratti assicurativi, così come intesi dall'IFRS 4.

Attività fiscali differite e correnti

6.3 Attività fiscali differite

L'incremento della voce attività fiscali differite è da imputarsi principalmente all'acquisizione di FATA e all'effetto fiscale sulla riserva tecnica shadow accounting.

Secondo la definizione contenuta nello IAS 12, sono costituite dagli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri.

I crediti per imposte differite attive, iscritti tra le attività fiscali differite derivano dalle differenze temporanee deducibili, quali la svalutazione dei crediti, la quota indeducibile della variazione della riserva sinistri dei rami danni, le minusvalenze su titoli, gli ammortamenti di portafogli di contratti assicurativi, gli accantonamenti a fondi rischi ed oneri, nonché dal riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate e dall'affrancamento ai sensi del d.l. n. 185/2008, per 96 milioni, delle imposte anticipate iscritte sugli avviamenti e sulle altre attività immateriali.

Comprendono inoltre le attività fiscali differite che si sono originate dal temporaneo disallineamento tra il principio della competenza economica dettato dai principi contabili internazionali e la normativa fiscale nazionale. Tale disallineamento è dovuto principalmente alla rideterminazione del TFR ai sensi dello IAS 19, alla determinazione delle commissioni differite attive (DIR) correlate ai contratti d'investimento detenuti dal Gruppo, alla rideterminazione dei piani d'ammortamento degli investimenti immobiliari e degli immobili ai sensi dello IAS 16 e 40 e all'iscrizione della riserva shadow accounting.

Le attività fiscali differite sono state determinate secondo l'aliquota stabilita dall'art. 1, comma 33 (in riferimento all'IRES) e dall'art. 1 comma 50 (con riferimento all'IRAP) della legge 24 dicembre 2007, n. 244 "Finanziaria 2008", tenendo conto delle modifiche introdotte dall'art. 23, comma 5, d.l. 6 luglio 2011, n. 98, contenente "Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria" (c.d. "manovra correttiva").

Con riferimento all'IRAP, la legge 23 giugno 2014, n. 89, di conversione del d.l. 24 aprile 2014, n. 66 recante misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale, ha disposto la riduzione delle aliquote a decorrere dal 2014.

6.4 Attività fiscali correnti

Sono rappresentate dai crediti verso l'erario e derivano principalmente dalle eccedenze risultanti dalle dichiarazioni fiscali presentate, da ritenute subite su interessi bancari, da crediti d'imposta sui proventi derivanti dalla partecipazione a fondi comuni di investimento, dall'anticipo d'imposta sui trattamenti di fine rapporto di cui all'art. 3, comma 213, della l. 23 dicembre 1996, n. 662 e dai crediti verso l'erario trasferiti alla Capogruppo dalle controllate che hanno aderito al consolidato fiscale. I crediti verso l'erario comprendono anche gli anticipi di imposta versati ai sensi della l. 22 novembre 2002, n. 265 in materia di tassazione delle riserve vita e i crediti verso l'erario per il versamento dell'acconto annuale dell'imposta sui premi, previsto dall'art. 9, comma 1-bis della l. 1216.

Tav. 32 - Altre attività

(importi in milioni)	30.09.2014	31.12.2013	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Conti transitori di riassicurazione	5	13	-8	-61,5
Commissioni passive differite connesse a contratti di investimento	4	2	2	100,0
Ratei e risconti	7	2	5	n.s.
Attività diverse	195	88	107	n.s.
Totale	211	105	106	n.s.

n.s. = non significativo

I conti transitori di riassicurazione riguardano partite di costo della riassicurazione attiva del periodo, che saranno portate a conto economico nel periodo successivo, quando saranno note tutte le componenti di costo e di ricavo.

La voce commissioni passive differite connesse a contratti di investimento fa riferimento ai costi di acquisizione differiti connessi a contratti d'investimento ovvero a contratti non rispondenti alla definizione di contratto assicurativo dell'IFRS 4.

La voce ratei e risconti fa riferimento principalmente ai canoni di locazione.

Tra le attività diverse sono iscritti l'importo relativo all'imposta sulle riserve matematiche dei rami vita maturato nel periodo per 49 milioni e il saldo del conto di collegamento fra il settore vita ed il settore danni delle società assicurative del Gruppo per 103 milioni, il quale figura per eguale ammontare tra le altre passività, nonché i saldi di operazioni da regolare per 21 milioni.

7. DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

La voce disponibilità liquide rappresenta i saldi alla chiusura del periodo dei conti correnti in essere presso gli istituti di credito. Le disponibilità liquide ammontano a 718 milioni; hanno registrato nel periodo un incremento di 213 milioni, da imputarsi per 66 milioni all'acquisizione di FATA. Il valore contabile di tali attività approssima significativamente il loro valore equo. I depositi ed i conti correnti bancari sono remunerati a tassi sia fissi sia variabili.

Parte C

Stato Patrimoniale Passività

1. PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio al 30 settembre 2014 è così composto:

Tav. 33 - Patrimonio netto

(importi in milioni)	30.09.2014	31.12.2013	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Patrimonio netto				
di pertinenza del gruppo	1.514	1.334	180	13,5
Capitale	170	170	0	0
Altri strumenti patrimoniali	0	0	0	n.a.
Riserve di capitale	657	657	0	0
Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	426	388	38	9,8
(Azioni proprie)	-12	-9	-3	-33,3
Riserva per differenze di cambio nette	0	0	0	n.a.
Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	202	85	117	n.s.
Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio	0	-1	1	100,0
Utile (perdita) del periodo di pertinenza del gruppo	71	44	27	61,4
di pertinenza di terzi	228	227	1	0,4
Capitale e riserve di terzi	189	194	-5	-2,6
Utili e perdite rilevati direttamente nel patrimonio	27	13	14	n.s.
Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi	12	20	-8	-40,0
Totale	1.742	1.561	181	11,6

n.s. = non significativo

n.a. = non applicabile

1.1 Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo

Ammonta complessivamente a 1.514 milioni e comprende le seguenti voci:

1.1.1 Capitale sociale

Il capitale sociale, interamente sottoscritto, ammonta a 170 milioni ed è suddiviso in 56.793.046 azioni ordinarie del valore nominale unitario di tre euro.

1.1.3 Riserve di capitale

La voce comprende la riserva da sovrapprezzo di emissione azioni della Capogruppo.

1.1.4 Riserve di utili e altre riserve patrimoniali

La voce comprende gli utili o le perdite derivanti dalla prima applicazione dei principi contabili internazionali (IFRS 1) e le riserve previste dal codice civile (riserva di consolidamento, riserva legale e riserva straordinaria) e dalle leggi speciali prima dell'adozione dei principi contabili internazionali. La movimentazione è data dalla distribuzione dell'utile dell'esercizio precedente e dall'andamento delle riserve di consolidamento. Nel corso del periodo la Capogruppo ha distribuito dividendi per 26 milioni.

1.1.5 Azioni proprie

Al 30 settembre 2014 la Capogruppo possiede 840.238 azioni proprie.

1.1.7 Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita

Le variazioni, al netto delle relative imposte differite, rilevate nel corso del periodo sono prevalentemente imputabili:

- al trasferimento di minusvalenze nette a conto economico a seguito di realizzi per 3 milioni;
- a variazioni di fair value nette positive degli strumenti finanziari compresi nella corrispondente voce dell'attivo per 114 milioni.

1.1.8 Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio

La variazione è da imputarsi principalmente all'incremento di un milione della riserva su strumenti di copertura di un flusso finanziario.

In tale voce sono registrati inoltre gli utili e le perdite attuariali derivanti dalla valutazione del trattamento di fine rapporto secondo quanto previsto dallo IAS 19 revised.

1.2 Patrimonio netto di pertinenza di terzi

Accoglie i valori di competenza di terzi rispetto alle società incluse nell'area di consolidamento. Con riferimento alla voce utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio, nel corso del periodo sono state registrate variazioni, al netto delle relative imposte differite, prevalentemente per effetto:

- del trasferimento di minusvalenze nette a conto economico a seguito di realizzi per un milione;
- delle variazioni di fair value nette positive degli strumenti finanziari compresi nella corrispondente voce dell'attivo per 13 milioni di euro.

2. ACCANTONAMENTI**Tav. 34 - Accantonamenti - movimentazione di periodo**

(importi in milioni)	31.12.2013	Incrementi	Decrementi	30.09.2014
Accantonamenti	32	13	5	40

Al 30 settembre la voce accantonamenti accoglie principalmente gli importi stanziati per cause e spese legali, atti di contestazione o processi verbali che potranno essere notificati dall'IVASS, controversie aperte in materia di rapporti di lavoro o in materia tributaria e il fondo rischi per il trattamento di fine mandato degli agenti.

Gli esborsi sono previsti nel breve periodo e quindi non soggetti ad alcuna attualizzazione. Per quanto concerne le controversie legali e fiscali si è tenuto conto delle considerazioni dei consulenti legali/fiscali in merito all'esito delle stesse. Per quanto riguarda le sanzioni IVASS si è tenuto conto di quelle già notificate nonché delle serie storiche in passato registrate dalle compagnie del Gruppo.

3. RISERVE TECNICHE

La voce comprende gli impegni correlati a contratti assicurativi e quelli che discendono da contratti di investimento con partecipazione discrezionale agli utili (DPF) al lordo delle cessioni in riassicurazione.

Tav. 35 - Dettaglio delle riserve tecniche

(importi in milioni)	Totale valore di periodo	
	30.09.2014	31.12.2013
Riserve danni	3.628	3.074
Riserva premi	743	671
Riserva sinistri	2.883	2.401
Altre riserve	2	2
<i>di cui riserve appostate a seguito della verifica di congruità delle passività</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
Riserve vita	13.890	12.527
Riserva per somme da pagare	292	301
Riserve matematiche	11.558	10.334
Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	1.140	1.569
Altre riserve	900	323
<i>di cui riserve appostate a seguito della verifica di congruità delle passività</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
<i>di cui passività differite verso assicurati</i>	<i>837</i>	<i>264</i>
Totale Riserve Tecniche	17.518	15.601

RAMI DANNI

Gli incrementi della voce riserve danni si riferiscono principalmente all'acquisizione di FATA (per 564 milioni).

Riserva premi

La voce accoglie, ai sensi della normativa nazionale, sia la riserva per frazione di premio, integrata dalla riserva premi calcolata secondo i criteri previsti da specifiche disposizioni ministeriali per taluni rami, sia la riserva per rischi in corso.

RAMI VITA

Riserve matematiche

Le riserve matematiche comprendono quelle previste dal regolamento ISVAP del 28 marzo 2008, n. 21.

Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione di fondi pensione

La voce accoglie esclusivamente le riserve a fronte di contratti di tipo index e unit linked e le riserve a fronte di fondi pensione.

Altre riserve

Le altre riserve sono costituite principalmente dalle riserve per spese future legate a contratti assicurativi per 55 milioni e dalla riserva per shadow accounting positiva per 837 milioni.

4. PASSIVITÀ FINANZIARIE

4.1 Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico

La voce accoglie le passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico, definite e disciplinate dallo IAS 39, relative:

- ai contratti d'investimento, non rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4, emessi dalle compagnie del Gruppo per i quali il rischio dell'investimento è sostenuto dagli assicurati;
- alla gestione dei fondi pensione, non rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4.

La voce rappresenta il 74,9% delle passività finanziarie complessive.

In particolare, le riserve tecniche correlate a contratti d'investimento, che accolgono principalmente le riserve a fronte di polizze di tipo index o unit linked, ammontano a 335 milioni (232 milioni alla chiusura dell'esercizio precedente) e le riserve tecniche a fronte di fondi pensione ammontano a 879 milioni (752 milioni alla chiusura dell'esercizio precedente).

4.2 Altre passività finanziarie

La voce rappresenta il 25,1% delle passività finanziarie complessive.

La voce comprende le passività finanziarie definite e disciplinate dallo IAS 39 non incluse tra le passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico, ovvero le passività subordinate per 184 milioni, i depositi ricevuti da riassicuratori che ammontano a 57 milioni e finanziamenti per 166 milioni.

In particolare le caratteristiche delle passività subordinate e dei finanziamenti sono le seguenti:

- finanziamento subordinato a scadenza indeterminata di 80 milioni contratto con UBI ed erogato in data 30 settembre 2010. Il tasso di interesse è pari all'Euribor a sei mesi maggiorato di 200 basis points. È prevista la possibilità di rimborso anticipato a partire dal 30 settembre 2020. La condizione di subordinazione è intesa rispetto a tutti i creditori non subordinati inclusi gli assicurati. Tale finanziamento è interamente ammissibile nel computo degli elementi costitutivi del margine di solvibilità;
- finanziamento subordinato di 99 milioni con scadenza il 17 dicembre 2043, emesso in data 17 dicembre 2013 e sottoscritto da investitori istituzionali che, tenendo conto della cedola in corso, ammonta a 104 milioni. Il tasso di interesse è fisso e pari a 7,25% fino alla data della prima call (il 17 dicembre 2023), dopodiché è pari a Euribor a tre mesi maggiorato di 619 basis point. Le opzioni di rimborso anticipato facoltativo sono previste dopo 10 anni dall'emissione, il 17 dicembre 2023 e ad ogni data di pagamento della cedola successiva (con frequenza trimestrale: dicembre, marzo, giugno e settembre). I titoli possono essere rimborsati anticipatamente e previa autorizzazione IVASS anche a fronte di cambi regolamentari, fiscali o di cambio criteri di valutazione da parte delle agenzie di rating. Tale finanziamento è interamente ammissibile nel computo degli elementi costitutivi del margine di solvibilità;
- finanziamento ipotecario di 69 milioni contratto con ING Real Estate Finance (Spagna) il 4 ottobre 2007 e facente capo al Fondo Macquarie Office Italy. A seguito dell'atto modificativo dell'11 giugno 2009, la scadenza è stata prorogata al 4 ottobre 2014. Il tasso di interesse è pari all'Euribor a tre mesi maggiorato di 175 basis points. Il rimborso del capitale è previsto alla scadenza del contratto, mentre la liquidazione degli interessi in rate trimestrali;

-
- finanziamento ipotecario di 5 milioni contratto con il Gruppo Banca Intesa il 24 marzo 2004 e facente capo al Fondo Euripide. Il tasso di interesse è pari all'Euribor a tre mesi maggiorato di 85 basis points ed è rimborsabile in rate trimestrali fino al 31 dicembre 2019;
 - finanziamento di 16 milioni contratto con Banca Popolare di Sondrio il 13 dicembre 2012 e facente capo a Cattolica Services. Il tasso di interesse è pari all'Euribor a tre mesi maggiorato di 425 basis points ed è rimborsabile in rate trimestrali a partire dal 30 aprile 2013 fino al 31 gennaio 2017;
 - debito residuo di 22 milioni contratto con Fondazione Cassamarca il 15 ottobre 2012 e relativo all'acquisto da parte di Cattolica Agricola della tenuta Ca' Tron. Il pagamento è previsto in due rate scadenti il 31 dicembre 2013 e il 31 dicembre 2014. Il tasso di interesse per la dilazione di pagamento è pari a 5,9984% e corrisposto in un'unica soluzione unitamente alla seconda rata;
 - debito residuo di un milione contratto con Fondazione Cassamarca il 15 ottobre 2012 e relativo all'acquisto da parte di Cattolica Beni Immobili della tenuta Ca' Tron. Il pagamento è previsto in due rate scadenti il 31 dicembre 2013 e il 31 dicembre 2014. Il tasso di interesse per la dilazione di pagamento è pari a 5,9984% e corrisposto in un'unica soluzione unitamente alla seconda rata;
 - finanziamento di un milione contratto con Banca di Verona il 28 maggio 2013 e facente capo a Cattolica Agricola. Il tasso di interesse è pari all'Euribor a tre mesi maggiorato di 450 basis points ed è rimborsabile in rate semestrali a partire dal 28 novembre 2013 fino al 28 maggio 2018;
 - finanziamento di un milione contratto con Banca di Verona l'8 novembre 2013 e facente capo a Cattolica Beni Immobili. Il tasso è pari all'Euribor a tre mesi maggiorato di 450 basis points ed è rimborsabile in rate mensili a partire dal 31 dicembre 2013 fino al 30 novembre 2018;
 - finanziamento di 5 milioni contratto con Banca di Verona il 25 marzo 2014 e facente capo a Cattolica Services. Il tasso di interesse è pari all'Euribor a tre mesi maggiorato di 300 basis points ed è rimborsabile in rate trimestrali a partire dal 31 marzo 2014 fino al 31 marzo 2017;
 - finanziamento con commitment massimo di 30 milioni, richiamato al 30 settembre per 20 milioni, contratto in data 23 maggio 2014 con HSBC Bank plc mediante concessione di una linea di credito avente validità fino al 23 maggio 2017 e facente capo alla Capogruppo. Il tasso di interesse è pari all'Euribor a 1, 2, 3 o 6 mesi, corrispondente alla durata dell'utilizzo, maggiorato di un margine funzione del rating assegnato alla Società. L'utilizzo di 20 milioni al 30 settembre 2014, avente scadenza 5 dicembre 2014, è al tasso Euribor 6 mesi maggiorato dell'1,85% per il rating corrente della Società pari a BBB. Il contratto prevede inoltre il riconoscimento di una commissione su base annua da calcolarsi sulla differenza tra l'importo della linea che non sia stato cancellato e la somma degli utilizzi in essere;
 - finanziamento con commitment massimo di 40 milioni, richiamato al 30 settembre per 20 milioni, contratto in data 28 maggio 2014 con Mediobanca – Banca di Credito Finanziario s.p.a. mediante concessione di una linea di credito avente validità fino al 29 maggio 2017 e facente capo alla Capogruppo. Il tasso di interesse è pari all'Euribor a 3, 6 o 12 mesi, corrispondente alla durata dell'utilizzo, maggiorato dell'1,85% in misura fissa. L'utilizzo di 20 milioni al 30 settembre 2014, avente scadenza 5 giugno 2015, è al tasso Euribor 12 mesi maggiorato dell'1,85%. Il contratto prevede inoltre il riconoscimento di una commissione su base annua da calcolarsi sulla differenza tra l'importo della linea che non sia stato cancellato e la somma degli utilizzi in essere;
 - finanziamento chirografario dell'importo di 2 milioni erogato da Unicredit il 1 agosto 2014 in favore del Fondo Perseide Energie con rimborso in unica soluzione in data 31 marzo 2015. Il contratto prevede una commissione up-front dello 0,25%, interessi trimestrali posticipati al tasso Euribor 3 mesi maggiorato di 375 bpps e la possibilità di rimborsi parziali in qualsiasi momento e senza penali;
 - debito residuo di 4 milioni contratto con Persano Energy e con Persano Energy 2 relativo all'acquisto da parte del Fondo Perseide degli impianti fotovoltaici siti nel comune di Serre (SA). Il pagamento è previsto allo scadere dei 14 mesi successivi al closing dell'operazione, avvenuto in data 6 agosto 2014, per l'intero importo e senza interessi nel caso in cui non siano intervenute modifiche normative tali da impattare negativamente sulla redditività attesa del progetto. Nel caso in cui, invece, siano intervenute delle modifiche normative tali da

impattare negativamente sulla redditività attesa del progetto, le Parti concorderanno un aggiustamento prezzo, secondo i criteri stabili nell'accordo di investimento, da compensare con il debito residuo e senza applicazione di interessi.

Nella tavola di seguito esposta è fornito un dettaglio, espresso secondo natura e secondo criterio di classificazione IAS, delle passività finanziarie assunte dal Gruppo.

Tav. 36 - Dettaglio delle passività finanziarie

(importi in milioni)	Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico							
	Passività finanziarie possedute per essere negoziate		Passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico		Altre passività finanziarie		Totale valore di periodo	
	30.09.2014	31.12.2013	30.09.2014	31.12.2013	30.09.2014	31.12.2013	30.09.2014	31.12.2013
Strumenti finanziari partecipativi	0	0	0	0	0	0	0	0
Passività subordinate	0	0	0	0	184	179	184	179
Passività da contratti finanziari emessi da compagnie di assicurazione derivanti	0	0	1.214	998	0	0	1.214	998
<i>da contratti per i quali il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati</i>	0	0	335	232	0	0	335	232
<i>dalla gestione dei fondi pensione</i>	0	0	879	752	0	0	879	752
<i>da altri contratti</i>	0	0	0	14	0	0	0	14
Depositi ricevuti da riassicuratori	0	0	0	0	57	60	57	60
Componenti finanziarie passive dei contratti assicurativi	0	0	0	0	0	0	0	0
Titoli di debito emessi	0	0	0	0	0	0	0	0
Debiti verso la clientela bancaria	0	0	0	0	0	0	0	0
Debiti interbancari	0	0	0	0	0	0	0	0
Altri finanziamenti ottenuti	0	0	0	0	0	0	0	0
Derivati non di copertura	0	0	0	0	0	0	0	0
Derivati di copertura	1	1	0	0	0	0	1	1
Passività finanziarie diverse	0	0	0	0	166	125	166	125
Totale	1	1	1.214	998	407	364	1.622	1.363

5. DEBITI

La macrovoce accoglie i debiti commerciali disciplinati dallo IAS 39, rappresentati principalmente da quelli derivanti da operazioni di assicurazione diretta, dai debiti di riassicurazione e dagli altri debiti.

Tav. 37 - Debiti

(importi in milioni)	30.09.2014	31.12.2013	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	76	90	-14	-15,6
Intermediari di assicurazione	43	41	2	4,9
Compagnie conti correnti	20	17	3	17,6
Assicurati per depositi cauzionali e premi	11	28	-17	-60,7
Fondi di garanzia a favore degli assicurati	2	4	-2	-50,0
Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione	104	90	14	15,6
Compagnie di assicurazione e riassicurazione	97	88	9	10,2
Intermediari di assicurazione	7	2	5	n.s.
Altri debiti	228	186	42	22,6
Per imposte a carico di assicurati	56	30	26	86,7
Verso enti assistenziali e previdenziali	3	4	-1	-25,0
Debiti diversi	169	152	17	11,2
Totale	408	366	42	11,5

n.s. = non significativo

L'incremento della voce debiti è da imputarsi per 56 milioni all'acquisizione di FATA.

5.1 Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta

I debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta accolgono prevalentemente i debiti verso intermediari di assicurazione.

In particolare, i debiti verso intermediari di assicurazione tengono conto delle registrazioni integrative di fine periodo afferenti l'accertamento dei premi di produzione o lo sfasamento temporale rilevato nella regolazione delle commissioni al canale di bancassicurazione.

5.2 Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione

I debiti derivanti da operazioni di riassicurazione comprendono le partite con saldo a debito connesse alla riassicurazione.

5.3 Altri debiti

Comprendono debiti per imposte a carico degli assicurati, quelli verso enti assistenziali e previdenziali e altri debiti vari.

In particolare, la voce debiti diversi accoglie debiti: verso fornitori, verso il personale dipendente, per provvigioni su premi in corso di riscossione e per il fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato.

6. ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO

Tav. 38 - Altri elementi del passivo

(importi in milioni)	30.09.2014	31.12.2013	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Passività fiscali differite	474	201	273	n.s.
Passività fiscali correnti	159	211	-52	-24,6
Altre passività	171	51	120	n.s.
Totale	804	463	341	73,7

n.s. = non significativo

6.2 Passività fiscali differite

La voce accoglie le passività fiscali differite definite e disciplinate dallo IAS 12.

L'incremento della voce è da imputarsi principalmente all'acquisizione di FATA (24 milioni) e alle imposte differite sulle plusvalenze da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita iscritte nella voce "Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita".

Al 30 settembre 2014 le passività fiscali differite comprendono:

- le imposte differite che si sono originate dalle differenze temporanee tassabili dovute al differimento dell'imponibilità di componenti positivi di reddito realizzati e iscritti nel conto economico, che saranno liquidate quando i suddetti ricavi saranno tassati;
- le imposte differite che si sono originate dal temporaneo disallineamento tra il principio della competenza economica dettato dai principi contabili internazionali e la normativa fiscale dovuto principalmente all'esplicitazione a conto economico e a patrimonio netto delle plusvalenze da valutazione rilevate rispettivamente sulle attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico e sulle attività finanziarie disponibili per la vendita.

Le passività fiscali differite sono state determinate secondo le aliquote IRES e IRAP vigenti, tenuto conto del cambio di aliquota IRAP avvenuto nel mese di giugno 2014.

6.3 Passività fiscali correnti

La voce accoglie le passività correnti di natura fiscale definite e disciplinate nello IAS 12.

La voce comprende il debito corrente residuo per le imposte sul reddito dell'esercizio, il debito derivante dall'accertamento dell'imposta sulle riserve matematiche dei rami vita di competenza dell'esercizio, i debiti per ritenute d'acconto operate, nonché per l'IVA da versare.

6.4 Altre passività

La voce comprende principalmente i conti transitori di riassicurazione, le commissioni attive differite connesse a contratti non rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4, i ratei e risconti passivi e le passività diverse.

Tav. 39 - Altre passività

(importi in milioni)	30.09.2014	31.12.2013	Variazioni	
			Val. assoluto	%
Commissioni attive differite (DIR)	1	1	0	0
Conti transitori passivi di riassicurazione	5	14	-9	-64,3
Conto di collegamento	103	15	88	n.s.
Altre passività	52	12	40	n.s.
Ratei e risconti passivi	10	9	1	11,1
<i>di cui per interessi</i>	9	8	1	12,5
Totale	171	51	120	n.s.

n.s. = non significativo

Le commissioni attive differite sono prevalentemente imputabili a contratti di investimento del tipo index e unit linked, dove il rischio degli investimenti è a carico degli assicurati.

La voce conti transitori passivi di riassicurazione accoglie componenti positivi di reddito della riassicurazione attiva che saranno contabilizzati come ricavi quando saranno conosciute tutte le componenti di costo e ricavo.

Nelle altre passività sono compresi il conto di collegamento fra il settore vita e il settore danni delle società del Gruppo che esercitano l'attività assicurativa sia nei rami danni, sia nei rami vita, il cui importo, pari a 103 milioni, è registrato per eguale ammontare tra le attività, nonché i saldi per premi incassati su polizze in corso di emissione al 30 settembre per 50 milioni.

Tra i risconti passivi è iscritta la quota della Capogruppo, della cedola straordinaria relativa ai titoli obbligazionari acquistati con riferimento alle operazioni di ristrutturazione della principale gestione separata posta in essere nel corso dell'esercizio 2005 e rinviata agli esercizi successivi sulla base della durata residua dei titoli.

Parte C

Conto Economico

Il conto economico chiude con un risultato consolidato di 83 milioni (65 milioni al 30 settembre 2013); il risultato netto di Gruppo è pari a 71 milioni (47 milioni al 30 settembre 2013).

GESTIONE ASSICURATIVA

Con riferimento alla gestione assicurativa, oltre a quanto di seguito esposto, si rimanda alla tavola “Conto Economico consolidato riclassificato per segmento di attività” del resoconto intermedio di gestione. Nella tavola che segue è riportata la suddivisione dei premi lordi assicurativi contabilizzati relativi al lavoro diretto e al lavoro indiretto.

Tav. 40 - Suddivisione della raccolta relativa al lavoro diretto e indiretto

Rami (importi in milioni)	Lavoro diretto		Lavoro indiretto		Lavoro totale	%
	Italia	Italia	Estero	Estero		
01 - Infortuni	109,2	0	0,3		109,5	2,6
02 - Malattia	44,3	0	0		44,3	1,1
03 - Corpi di veicoli terrestri	79,7	0	0		79,7	1,9
04 - Corpi di veicoli ferroviari	0	0	0		0	0
05 - Corpi di veicoli aerei	0	0	0		0	0
06 - Corpi di veicoli m.l.f.	1,6	0	0,1		1,7	n.s.
07 - Merci trasportate	4,2	0	0,3		4,5	0,1
08 - Incendio ed elementi naturali	70,3	0,5	12,2		83,0	2,0
09 - Altri danni ai beni	108,9	27,6	0,5		137,0	3,3
10 - R.c. autoveicoli terrestri	669,6	0	0,7		670,3	16,0
11 - R.c. aeromobili	0,2	0	0		0,2	n.s.
12 - R.c. veicoli m.l.f.	1,2	0	0		1,2	n.s.
13 - R.c. generale	99,8	0,4	0		100,2	2,4
14 - Credito	1,0	0	0		1,0	n.s.
15 - Cauzioni	10,7	0	0,1		10,8	0,3
16 - Perdite pecuniarie	15,8	0	0		15,8	0,4
17 - Tutela legale	9,1	0	0		9,1	0,2
18 - Assistenza	20,6	0	0		20,6	0,5
Totale rami danni	1.246,2	28,5	14,2		1.288,9	30,8
Ramo I	2.238,4	0	0		2.238,4	53,6
Ramo III	84,4	0	0		84,4	2,0
Ramo IV	0,4	0	0		0,4	n.s.
Ramo V	330,8	0	0		330,8	7,9
Ramo VI	7,8	0	0		7,8	0,2
Totale rami vita	2.661,8	0	0		2.661,8	63,7
Totale premi assicurativi	3.908,0	28,5	14,2		3.950,7	94,5
Ramo I	0	0	0		0	0
Ramo III	134,8	0	0		134,8	3,2
Ramo IV	0	0	0		0	0
Ramo V	0	0	0		0	0
Ramo VI	96,2	0	0		96,2	2,3
Totale contratti di investimento	231,0	0	0		231,0	5,5
TOTALE RACCOLTA	4.139,0	28,5	14,2		4.181,7	100,0

n.s. = non significativo

Come si evince dalla tabella sopra riportata la raccolta totale di Gruppo ammonta a 4.182 milioni. La raccolta premi relativa a FATA del terzo trimestre ammonta a 68 milioni; al netto dei premi FATA, la raccolta di Gruppo pertanto, ammonta a 4.114 milioni.

Si riportano di seguito i dettagli relativi alle voci tecniche assicurative e alle spese della gestione assicurativa al netto delle elisioni intersettoriali.

Tav. 41 - Gestione assicurativa

(importi in milioni)	30.09.2014			30.09.2013		
	Importo lordo	Quote a carico dei riassicuratori	Importo netto	Importo lordo	Quote a carico dei riassicuratori	Importo netto
Gestione danni						
PREMI NETTI	1.331	-187	1.144	1.274	-163	1.111
a Premi contabilizzati	1.289	-194	1.095	1.224	-179	1.045
b Variazione della riserva premi	42	7	49	50	16	66
ONERI NETTI RELATIVI AI SINISTRI	-905	132	-773	-852	94	-758
a Importi pagati	-837	99	-738	-816	111	-705
b Variazione della riserva sinistri	-85	33	-52	-55	-17	-72
c Variazione dei recuperi	17	0	17	20	0	20
d Variazione delle altre riserve tecniche	0	0	0	-1	0	-1
Gestione vita						
PREMI NETTI	2.662	-34	2.628	1.860	-32	1.828
ONERI NETTI RELATIVI AI SINISTRI	-2.888	22	-2.866	-2.051	14	-2.037
a Somme pagate	-2.103	15	-2.088	-1.722	10	-1.712
b Variazione della riserva per somme da pagare	10	1	11	104	0	104
c Variazione delle riserve matematiche	-1.224	6	-1.218	-798	4	-794
d Variazione delle riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e derivanti dalla gestione dei fondi pensione	430	0	430	367	0	367
e Variazione delle altre riserve tecniche	-1	0	-1	-2	0	-2

Tav. 42 - Dettaglio delle spese della gestione assicurativa

(importi in milioni)	Gestione danni		Gestione vita	
	30.09.2014	30.09.2013	30.09.2014	30.09.2013
Provvigioni e altre spese di acquisizione al netto delle provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori	-197	-191	-59	-49
<i>Provvigioni di acquisizione</i>	-200	-193	-48	-42
<i>Altre spese di acquisizione</i>	-43	-39	-15	-12
<i>Variazione dei costi di acquisizione differiti</i>	0	0	0	-1
<i>Provvigioni di incasso</i>	-4	-2	-8	-7
<i>Provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori</i>	50	43	12	13
Spese di gestione degli investimenti	-5	-2	-12	-5
Altre spese di amministrazione	-71	-69	-25	-30
Totale	-273	-262	-96	-84

Oltre a quanto osservato nella tavola precedente, si precisa che le spese di gestione degli investimenti, rilevate nel corso del periodo, comprendono le spese generali e le spese per il personale relative alla gestione degli investimenti immobiliari e delle partecipazioni. Nel vita le provvigioni e le altre spese di acquisizione, al netto delle provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori comprendono i costi di acquisizione relativi a contratti assicurativi e ai contratti d'investimento con discretionary participation features.

GESTIONE FINANZIARIA

La tavola che segue evidenzia i proventi e gli oneri derivanti dalla gestione finanziaria così come si presentano nel conto economico del periodo.

Tav. 43 - Gestione finanziaria

(importi in milioni)	30.09.2014	30.09.2013	Variazioni	
			Val assoluto	%
Proventi netti derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	82	53	29	54,7
Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	2	1	1	100,0
Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	0	0	0	n.a.
Risultato derivante da partecipazioni in controllate collegate e joint venture	2	1	1	100,0
Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	467	479	-12	-2,5
Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	-75	-98	23	23,5
Risultato derivante da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	392	381	11	2,9

n.a. = non applicabile

Tav. 44 - Proventi e oneri finanziari e da investimenti

(importi in milioni)	Interessi	Altri Proventi	Altri Oneri	Utili realizzati	Perdite realizzate	Totale proventi e oneri realizzati
Risultato degli investimenti	388	60	-18	85	-24	491
a Derivante da investimenti immobiliari	0	16	-1	0	0	15
b Derivante da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	0	2	0	0	0	2
c Derivante da investimenti posseduti sino alla scadenza	10	0	0	0	0	10
d Derivante da finanziamenti e crediti	41	1	-4	4	-2	40
e Derivante da attività finanziarie disponibili per la vendita	299	30	-5	47	-18	353
f Derivante da attività finanziarie possedute per essere negoziate	4	0	-1	1	-1	3
g Derivante da attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	34	11	-7	33	-3	68
Risultato di crediti diversi	1	0	0	0	0	1
Risultato di disponibilità liquide e mezzi equivalenti	0	0	0	0	0	0
Risultato delle passività finanziarie	-11	0	0	0	0	-11
a Derivante da passività finanziarie possedute per essere negoziate	-1	0	0	0	0	-1
b Derivante da passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	0	0	0	0	0	0
c Derivante da altre passività finanziarie	-10	0	0	0	0	-10
Risultato dei debiti	-3	0	0	0	0	-3
Totale	375	60	-18	85	-24	478

Utili da valutazione		Perdite da valutazione		Totale proventi e oneri non realizzati	Totale proventi e oneri 30.09.2014	Totale proventi e oneri 30.09.2013
Plusvalenze da valutazione	Ripristino di valore	Minusvalenze da valutazione	Riduzione di valore			
111	0	-22	-14	75	566	464
0	0	-3	0	-3	12	11
0	0	0	0	0	2	1
0	0	0	0	0	10	10
0	0	0	0	0	40	37
3	0	0	-14	-11	342	328
3	0	-1	0	2	5	6
105	0	-18	0	87	155	71
0	0	0	0	0	1	1
0	0	0	0	0	0	1
0	0	-77	0	-77	-88	-30
0	0	0	0	0	-1	0
0	0	-77	0	-77	-77	-24
0	0	0	0	0	-10	-6
0	0	0	0	0	-3	-1
111	0	-99	-14	-2	476	435

Commissioni attive

Le commissioni attive comprendono principalmente le commissioni relative a contratti d'investimento emessi da compagnie assicurative del Gruppo (DIR); in particolare la voce include i caricamenti espliciti ed impliciti gravanti sui contratti d'investimento emessi.

Commissioni passive

La voce comprende i costi di acquisizione correlati ai contratti di investimento (DAC) contabilizzati nel corso del periodo.

ALTRI RICAVI E ALTRI COSTI

Altri ricavi

La voce ammonta a 37 milioni, di cui 19 milioni di altri proventi tecnici netti connessi ai contratti assicurativi. Gli altri ricavi ammontano a 18 milioni, di cui 5 milioni relativi a recuperi dai fondi per rischi ed oneri e 4 milioni di prelievi da fondo svalutazione.

Altri costi

La voce, che ammonta a 120 milioni, accoglie gli altri oneri tecnici netti connessi ai contratti assicurativi per 49 milioni e altri oneri per 71 milioni, di cui ammortamenti su attività immateriali per 28 milioni, accantonamenti a fondi rischi ed oneri per 7 milioni e rettifiche operate su crediti per 20 milioni.

IMPOSTE

Nella voce sono iscritte le imposte correnti (IRES ed IRAP), le imposte differite delle singole società del Gruppo contabilizzate nel rispetto del principio contabile n. 25 sulle imposte sul reddito e le imposte differite che si sono originate dal temporaneo disallineamento tra il principio della competenza economica dettata dai principi contabili internazionali (IAS 12).

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

Il conto economico complessivo per il periodo ammonta a 215 milioni, di cui 189 milioni di pertinenza del Gruppo. Di seguito il dettaglio delle altre componenti del conto economico complessivo. I valori sono al netto delle imposte che sono comunque indicate nell'apposita colonna.

Tav. 45 - Dettaglio delle altre componenti del conto economico complessivo nette

(importi in milioni)	Imputazioni		Rettifiche da riclassificazione a conto economico		Altre variazioni		Totale variazioni		Imposte		Esistenza	
	30.09.2014	30.09.2013	30.09.2014	30.09.2013	30.09.2014	30.09.2013	30.09.2014	30.09.2013	30.09.2014	30.09.2013	30.09.2014	31.12.2013
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza riclassifica a conto economico	0	0			0	0	0	0	0	0	0	0
Riserva derivante da variazioni nel patrimonio netto delle partecipate	0	0			0	0	0	0	0	0	0	0
Riserva di rivalutazione di attività immateriali	0	0			0	0	0	0	0	0	0	0
Riserva di rivalutazione di attività materiali	0	0			0	0	0	0	0	0	0	0
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita	0	0			0	0	0	0	0	0	0	0
Utili e perdite attuariali e rettifiche relativi a piani a benefici definiti	0	0			0	0	0	0	0	0	0	0
Altri elementi	0	0			0	0	0	0	0	0	0	0
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con riclassifica a conto economico	127	-6	4	-27	1	0	132	-33	67	-17	229	97
Riserva per differenze di cambio nete	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	127	-3	4	-27	0	0	131	-30	67	-16	229	98
Utili o perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario	0	1	0	0	1	0	1	1	0	1	0	-1
Utili o perdite su strumenti di copertura di un investimento netto in una gestione estera	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Riserva derivante da variazioni nel patrimonio netto delle partecipate	0	-4	0	0	0	0	0	-4	0	-2	0	0
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Altri elementi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE ALTRE COMPONENTI DEL CE COMPLESSIVO	127	-6	4	-27	1	0	132	-33	67	-17	229	97

Tav. 46 - Conto Economico per settore di attività

(importi in milioni)	Gestioni Danni		Gestioni Vita		Altro		Elisioni intersettoriali		Totale	
	30.09.2014	30.09.2013	30.09.2014	30.09.2013	30.09.2014	30.09.2013	30.09.2014	30.09.2013	30.09.2014	30.09.2013
1.1 Premi netti	1.146	1.111	2.630	1.828	0	0	-4	0	3.772	2.939
1.1.1 Premi lordi di competenza	1.350	1.283	2.664	1.860	0	0	-21	-9	3.993	3.134
1.1.2 Premi ceduti in riassicurazione di competenza	-204	-172	-34	-32	0	0	17	9	-221	-195
1.2 Commissioni attive	0	0	2	1	0	0	0	0	2	1
1.3 Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	1	-1	81	54	0	0	0	0	82	53
1.4 Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	36	82	18	23	0	0	-52	-104	2	1
1.5 Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	80	74	398	397	0	16	-11	-8	467	479
1.6 Altri ricavi	112	97	41	40	2	3	-118	-104	37	36
1 TOTALE RICAVI E PROVENTI	1.375	1.363	3.170	2.343	2	19	-185	-216	4.362	3.509
2.1 Oneri netti relativi ai sinistri	-805	-790	-2.869	-2.038	0	0	35	33	-3.639	-2.795
2.1.1 Importi pagati e variazione delle riserve tecniche	-948	-890	-2.891	-2.052	0	0	46	39	-3.793	-2.903
2.1.2 Quote a carico dei riassicuratori	143	100	22	14	0	0	-11	-6	154	108
2.2 Commissioni passive	0	0	-1	-3	0	0	0	0	-1	-3
2.3 Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	-4	-49	-3	-9	0	0	7	58	0	0
2.4 Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	-17	-9	-57	-78	-1	-11	0	0	-75	-98
2.5 Spese di gestione	-319	-295	-123	-106	-1	-4	73	55	-370	-350
2.6 Altri costi	-80	-89	-51	-44	-2	-2	13	6	-120	-129
2 TOTALE COSTI E ONERI	-1.225	-1.232	-3.104	-2.278	-4	-17	128	152	-4.205	-3.375
UTILE (PERDITA) DEL PERIODO PRIMA DELLE IMPOSTE	150	131	66	65	-2	2	-57	-64	157	134

Per una migliore rappresentazione ai fini dell'attività per settore ex IFRS 8 si è provveduto dal 1° gennaio 2014 a riallocare i fondi immobiliari (Euripide, MOI e Perseide) dal settore altro al settore vita e danni in base alla relativa asset allocation.

Sul periodo ha comportato una riclassifica dal settore altro di un utile prima delle imposte per 7 milioni allocata per 5 milioni al vita e per 2 milioni al danni. In particolare nella voce "Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari" la riclassifica è di 16 milioni allocata per 13 milioni al vita e per 3 milioni al danni e nella voce "Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari" la riclassifica è di 5 milioni allocata per 4 milioni al vita e per un milione al danni.



Note illustrative

Parte D - Altre Informazioni

Parte D

Altre informazioni

Dipendenti del Gruppo	I dipendenti del Gruppo calcolati FTE sono 1.608 (di cui 198 derivanti dall'acquisizione di FATA), erano 1.401 al 31 dicembre 2013.
Eventi ed operazioni significative non ricorrenti ed operazioni atipiche e/o inusuali	Con riferimento agli eventi ed operazioni significative non ricorrenti e alle posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali si rimanda alla sezione "Altre informazioni" della relazione intermedia sulla gestione.
Utile per azioni in circolazione	Con riferimento all'utile per azione in circolazione si rimanda al capitolo "Fatti di rilievo ed altre informazioni" della relazione intermedia sulla gestione.
Informazioni sui rischi	Per tutta l'informativa richiesta dall'IFRS 13 in merito ai rischi in essere si rimanda alla sezione "Risk management" della relazione intermedia sulla gestione.
Operazioni con parti correlate	Come già riportato nella relazione intermedia sulla gestione, ai sensi del regolamento CONSOB 12 marzo 2010, n. 17221, e successive modifiche e integrazioni, a partire dal 1° gennaio 2011, alle situazioni previste dal regolamento si applica la "Procedura per la gestione delle operazioni con parti correlate" approvata il 29 novembre 2010.

Si rende noto che il Gruppo Cattolica ha posto in essere alcune operazioni straordinarie con parti correlate, non atipiche e/o inusuali, finalizzate ad una razionalizzazione e riorganizzazione dell'assetto societario dello stesso, ovvero di crescita per linee esterne. Di tali operazioni, alcune delle quali hanno visto il diretto coinvolgimento della Capogruppo, si dà conto in altra sezione della relazione intermedia sulla gestione.

Per quanto riguarda i rapporti con parti correlate, richiamate le procedure deliberative descritte nella relazione sulla Corporate Governance della Capogruppo e consultabile sul sito internet all'indirizzo www.cattolica.it, si informa che, a fini di rendicontazione, è stata resa operativa un'articolata procedura di rilevazione dei rapporti in essere, tramite preventiva acquisizione delle informazioni necessarie all'individuazione delle parti correlate in relazione al principio contabile internazione (IAS 24) e successiva estrapolazione dei rapporti alle stesse riferibili.

Nella tavola sono riportate le posizioni patrimoniali ed economiche derivanti dai suddetti rapporti con parti correlate. I valori esposti rappresentano i rapporti tra le società del Gruppo Cattolica con le parti correlate: Gruppo Cassa di Risparmio di San Miniato e Gruppo Banca Popolare di Vicenza.

In particolare sono indicati:

- gli investimenti di classe C e D (azioni ed obbligazioni) e conti correnti che si segnala essere sottoscritti a condizioni di mercato. Sono evidenziati altresì i relativi proventi finanziari (inclusi i proventi degli zero coupon di classe D);
- altri crediti, debiti, costi e ricavi legati all'ordinario business assicurativo (principalmente trattasi di debiti per provvigioni);
- provvigioni riconosciute alla rete che si segnala essere a condizioni di mercato.

Nella colonna “Altre parti correlate” sono inclusi i compensi degli amministratori, dei sindaci nonché del Direttore Generale e dei dirigenti con responsabilità strategiche della Capogruppo per le attività prestate nella Capogruppo e nelle società del Gruppo e soggetti correlati.

Tav. 47 - Rapporti con parti correlate

Rapporti patrimoniali				
(importi in milioni)	Collegate e loro controllate	Banca Pop. VI e sue controllate	Altre parti correlate	Totale 30.09.2014
Attività				
Azioni	0	51	0	51
Finanziamenti erogati	0	0	0	0
Obbligazioni	7	456	0	463
Fondi	0	0	3	3
Derivati	0	4	0	4
Altri crediti	0	0	0	0
Rapporti c/c	30	84	0	114
Totale	37	595	3	635
Passività				
Prestiti ricevuti	0	0	0	0
Altri debiti	0	4	0	4
Totale	0	4	0	4
Rapporti economici				
(importi in milioni)	Collegate e loro controllate	Banca Pop. VI e sue controllate	Altre parti correlate	Totale 30.09.2014
Ricavi e proventi				
Premi	0	0	0	0
Proventi finanziari	0	11	0	11
Altri ricavi	0	0	0	0
Totale	0	11	0	11
Costi e oneri				
Sinistri	0	0	0	0
Oneri finanziari	0	0	0	0
Provvigioni e commissioni	1	22	0	23
Altri costi	0	0	5	5
Totale	1	22	5	28



Note illustrative

Parte E - Acquisizioni

Parte E

Acquisizioni

INFORMAZIONI INTEGRATIVE SULLE AGGREGAZIONI AZIENDALI

In questa sezione delle note illustrative, sono riportate le informazioni richieste dall'IFRS 3 relative alle acquisizioni più significative avvenute nel corso del periodo.

Aggregazioni aziendali

Come previsto dall'IFRS 3, sono contabilizzate secondo il metodo dell'acquisto che prevede la rilevazione delle attività acquisite e delle passività, incluse quelle potenziali assunte, ivi comprese anche quelle non rilevate precedentemente all'acquisto stesso.

La data dell'acquisizione è la data in cui è acquisito effettivamente il controllo così come definito dall'IFRS 10 ed il costo dell'aggregazione è determinato come somma complessiva dei fair value, alla data dello scambio, delle attività acquisite, delle passività sostenute o assunte in cambio del controllo e di qualunque costo direttamente attribuibile all'aggregazione aziendale.

In generale si precisa che:

- tutte le attività e passività, incluse quelle potenziali, sono rilevate al fair value al momento dell'acquisizione del controllo;
- l'eccedenza tra prezzo pagato e totale delle attività nette è iscritta come avviamento e sottoposta sistematicamente ad impairment test;
- la valutazione delle attività nette acquisite è finalizzata entro il periodo di un anno dalla data di acquisizione;
- tutti i ricavi e i costi dell'acquisita, successivi all'acquisizione del controllo, sono rilevati sulla base del fair value di attivi e passivi alla data dell'acquisto.

Ottenute le necessarie autorizzazioni e completate le procedure richieste dalla normativa vigente, l'11 giugno Cattolica ha perfezionato il closing per l'acquisto da Generali del 100% del capitale di FATA. Il prezzo pagato, conformemente alle previsioni contrattuali, è pari a circa 195 milioni e include, come previsto dall'Accordo, alcune variazioni principalmente derivanti dalle riprese di valore degli attivi in portafoglio, nonché gli interessi previsti contrattualmente rilevati a conto economico per 2 milioni. Il prezzo ai fini della Purchase Price Allocation ex IFRS 3 è di 192 milioni pari al prezzo pagato al netto dei suddetti interessi, tenuto conto di un aggiustamento prezzo contrattuale a nostro favore per un milione incassato nel mese di luglio.

Al 30 settembre 2014 per l'acquisizione di FATA, avvenuta a far data dall'11 giugno 2014, il processo di identificazione e valutazione dei fair value delle attività e delle passività assunte identificabili, nonché dell'avviamento (Purchase Price Allocation), è da ritenersi ancora non concluso. I valori emergenti dalla Purchase Price Allocation sono infatti suscettibili di rettifiche, ai sensi di quanto previsto dall'IFRS 3, entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

I dati economici alla chiusura del terzo trimestre 2014 includono anche quelli del terzo trimestre relativi a FATA. La raccolta premi di FATA del terzo trimestre ammonta a 68 milioni, i premi complessivi del periodo 1 gennaio - 30 settembre ammontano a 297 milioni. La perdita di FATA del terzo trimestre ammonta a 1 milione, l'utile complessivo del periodo 1 gennaio - 30 settembre ammonta a 2 milioni.

Tav. 48 - Stato patrimoniale di FATA alla data di acquisizione

(importi in milioni)		11.06.2014
1	ATTIVITÀ IMMATERIALI	4
1.1	Avviamento	0
1.2	Altre attività immateriali	4
2	ATTIVITÀ MATERIALI	28
2.1	Immobili	27
2.2	Altre attività materiali	1
3	RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI	75
4	INVESTIMENTI	521
4.1	Investimenti immobiliari	41
4.2	Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	0
4.3	Investimenti posseduti sino alla scadenza	0
4.4	Finanziamenti e crediti	65
4.5	Attività finanziarie disponibili per la vendita	414
4.6	Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	1
5	CREDITI DIVERSI	131
5.1	Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	107
5.2	Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione	10
5.3	Altri crediti	14
6	ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO	65
6.1	Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita	0
6.2	Costi di acquisizione differiti	0
6.3	Attività fiscali differite	23
6.4	Attività fiscali correnti	14
6.5	Altre attività	28
7	DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	54
	TOTALE ATTIVITÀ	878
1	PATRIMONIO NETTO	172
1.1	di pertinenza del gruppo	172
1.1.1	Capitale	5
1.1.2	Altri strumenti patrimoniali	0
1.1.3	Riserve di capitale	0
1.1.4	Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	167
1.1.5	(Azioni proprie)	0
1.1.6	Riserva per differenze di cambio nette	0
1.1.7	Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	0
1.1.8	Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio	0
1.1.9	Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza del gruppo	0
1.2	di pertinenza di terzi	0
1.2.1	Capitale e riserve di terzi	0
1.2.2	Utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio	0
1.2.3	Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	0
2	ACCANTONAMENTI	6
3	RISERVE TECNICHE	563
4	PASSIVITÀ FINANZIARIE	2
4.1	Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	0
4.2	Altre passività finanziarie	2
5	DEBITI	67
5.1	Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	9
5.2	Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione	21
5.3	Altri debiti	37
6	ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO	68
6.1	Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita	0
6.2	Passività fiscali differite	21
6.3	Passività fiscali correnti	11
6.4	Altre passività	36
	TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	878

I sottoscritti dichiarano che il presente prospetto è conforme alla verità ed alle scritture.

I rappresentanti legali della società (*)

Il Presidente PAOLO BEDONI (**)

_____ (**)

_____ (**)

(*) Per le società estere la firma deve essere apposta dal rappresentante generale per l'Italia

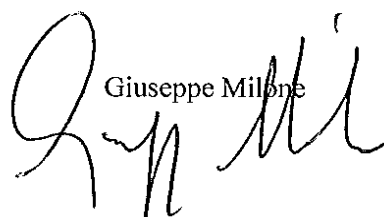
(**) Indicare la carica rivestita da chi firma



Il sottoscritto Giuseppe Milone, nella sua qualità di Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili Societari della Società Cattolica di Assicurazione Soc. Coop., con sede in Verona, Lungadige Cangrande, 16, con riferimento al Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2014, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 12 novembre 2014, con la presente

DICHIARA

ai sensi del comma 2 articolo 154 *bis* del Testo Unico della Finanza che l'informativa contabile contenuta nel Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2014 e nel comunicato stampa corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.


Giuseppe Milone

Verona, 12 novembre 2014



Relazione della Società di Revisione

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SULLA REVISIONE CONTABILE LIMITATA DEL BILANCIO CONSOLIDATO INFRANNUALE ABBREVIATO

Al Consiglio di Amministrazione della SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE – SOCIETÀ COOPERATIVA

1. Abbiamo effettuato la revisione contabile limitata del bilancio consolidato infrannuale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative della Società Cattolica di Assicurazione - Società Cooperativa e controllate (Gruppo Cattolica Assicurazioni) al 30 settembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato infrannuale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea compete agli Amministratori della Società Cattolica di Assicurazione - Società Cooperativa. E' nostra la responsabilità della redazione della presente relazione in base alla revisione contabile limitata svolta.
2. Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata previsti dall'International Standard on Review Engagements 2410, "*Review of Interim Financial Information Performed by the Independent Auditor of the Entity*". La revisione contabile limitata del bilancio consolidato infrannuale consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. L'estensione di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità agli International Standards on Auditing e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio professionale sul bilancio consolidato infrannuale abbreviato.

Il bilancio consolidato infrannuale abbreviato presenta ai fini comparativi i dati relativi al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, per i quali si fa riferimento alla nostra relazione emessa in data 2 aprile 2014, e i dati relativi al corrispondente periodo dell'esercizio precedente che non sono stati da noi esaminati.

3. Sulla base di quanto svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato infrannuale abbreviato del Gruppo Cattolica Assicurazioni al 30 settembre 2014 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Vittorio Frigerio
Socio

Milano, 13 novembre 2014

